

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 250.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istuz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Neurologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni) L. 2.050-4.100 p.p.

SI CONCRETA IN LIBANO IL «PIANO HABIB» SULLO SGOMBERO DEI GUERRIGLIERI PALESTINESI

Via da Beirut i primi 400 fedain sotto l'«ombrello» dei parà francesi

Imbarcati su un mercantile per Cipro gli uomini di Arafat
Poi andranno in Giordania e in Tunisia - Tensione allo sbarco delle forze di pace - Spadolini si complimenta con Reagan

BEIRUT — È iniziato lo sgombero di Beirut Ovest. 397 guerriglieri palestinesi si sono imbarcati su un mercantile nel primo pomeriggio di ieri per destinazione Cipro per poi proseguire in aereo verso la Tunisia e la Giordania. La partenza dei guerriglieri è avvenuta sei ore e mezza dopo l'arrivo a Beirut di un contingente francese della forza internazionale di pace della quale fanno parte anche italiani e statunitensi, oltre alle truppe dell'esercito regolare libanese.

Subito dopo l'arrivo dei paracadutisti francesi c'è stato un «incidente» che ha provocato notevole tensione: gli israeliani non si erano ritirati dalle loro postazioni come era previsto nel cosiddetto piano Habib, e i libanesi non avevano potuto prendere posizione garantendo così un arrivo senza spiacevoli sorprese ai francesi. C'è stato un battibecco fra un colonnello francese e un libanese e frasi molto taglienti si sono sentite nel breve colloquio fra lo stesso ufficiale e un pari grado d'Israele.

Sono passate delle ore perché gli israeliani se ne andassero facendo prendere posizione ai sei battaglioni libanesi e ai 350 francesi. Sembra addirittura che per appianare la situazione sia dovuto intervenire di persona nella zona del porto lo stesso inviato del Presidente Usa Reagan, Philip Habib.

Oggi dovrebbero partire via mare per la Grecia 120 fedai. È previsto anche lo sgombero di altri mille palestinesi.

Secondo gli accordi, dunque, nessun militare israeliano sarebbe dovuto essere presente al momento dello sbarco.

Rilasciato dai palestinesi un civile israeliano

BEIRUT — Un cittadino israeliano è stato fatto prigioniero ieri dai guerriglieri palestinesi quando il veicolo di cui era alla guida è entrato per errore in un quartiere di Beirut Ovest.

A bordo del veicolo si trovavano anche due giornalisti stranieri che sono stati successivamente rilasciati dai guerriglieri palestinesi.

Il civile è poi stato consegnato ai mediatori statunitensi a Beirut in serata. Prima del rilascio, Radio Gerusalemme aveva citato una dichiarazione del ministro della Difesa israeliano, Ariel Sharon, che si trova a Beirut per assistere all'evacuazione dei palestinesi dalla capitale libanese, secondo cui egli avrebbe bloccato la partenza dei palestinesi se il prigioniero non fosse stato rilasciato immediatamente.

co della forza composta da 350 uomini. Un colonnello dell'esercito di Israele, si è presentato invece mentre era in atto la manovra di ormeggio della nave in un settore orientale del porto.

«Che cosa fa lei qui? Quando partite?», ha chiesto un colonnello francese al pari grado israeliano, dimostrandogli la sua sorpresa. «Siamo pronti a partire non appena i vostri soldati non saranno sbarcati», è stata la risposta dell'ufficiale israeliano.

Mentre i soldati francesi si stavano allineando sul molo, giungeva a bordo di una macchina un colonnello dell'esercito libanese, impegnato in uno scambio verbale polemico con un suo pari grado francese che era giunto in precedenza per preparare lo sbarco del contingente proveniente dalla Corsica.

Con dure parole il comandante del primo reparto francese sbarcato in Libano ha chiesto all'ufficiale libanese perché i suoi uomini non avessero occupato il porto.

«Non c'è un solo soldato libanese nel porto», ha risposto il colonnello libanese. «Le ro' infrendosi agli israeliani, non ci hanno permesso di entrare».

Poi sembra che sia dovuto intervenire di persona lo stesso inviato di Reagan, Philip Habib il quale ha sollecitato gli israeliani a lasciare le postazioni. Le forze ebraiche lo hanno fatto, ma «non hanno avuto molta fretta», cosicché è passato del tempo prima che sei battaglioni libanesi dell'esercito regolare e i 350 militari francesi potessero prendere posizione e schierarsi in attesa dell'arrivo del pri-

Il contingente italiano sarà mercoledì in Libano

DALLA NAVE «GRADO» — Le dolci melodie di «O' sultano innamorato» e di «Arrivederci Roma» suonate dalla fanfara del secondo battaglione bersaglieri «Governolo» hanno salutato ieri mattina, proprio davanti alla colonna romana che segna la fine dell'antica via Appia, i soldati italiani partiti per la loro missione di pace nel Libano. L'arrivo a Beirut è previsto, in base agli accordi, per la mattina di mercoledì prossimo.

I bersaglieri non hanno trascorso del tutto in odio la loro prima giornata di navigazione verso il Libano. Salutati i parenti e gli amici che li avevano accompagnati al porto di Brindisi, dopo aver seguito dal ponte della nave le complesse manovre della partenza del convoglio, i soldati sono stati quasi subito chiamati al lavoro dai loro ufficiali. C'era da rimettere a posto, cercando di renderli più confortevoli possibili, gli alloggi nei quali i militari hanno trascorso la notte.

L'umore dei soldati, provato dai quattro giorni trascorsi a terra nell'attesa dell'imbarco, ieri — hanno detto i loro ufficiali — è sensibilmente migliorato. La curiosità per l'esperienza che si accingono a compiere ha preso il sopravvento sui disagi di un viaggio che, per la maggior parte di loro, costituisce il primo impatto con la vita di mare.

Macchina fotografica a tracolla, molti soldati seguono con interesse le evoluzioni dei mezzi che scortano il convoglio: la fregata «Sagittario» che è passata in velocità a poche decine di metri dalla fiancata del «Grado» e l'elicottero che sorvola le unità, calando in mare, di tanto in tanto, la sonda per la ricerca di eventuali sommergibili non facenti parte del convoglio.

Il convoglio è aperto dal «Grado» a bordo del quale si

trovano il comandante del gruppo navale da sbarco, il capitano di vascello Palestro, e il vice comandante dei bersaglieri, il ten. col. De Carlo. Seguono il «Caorle» e il traghetto «Buonaspetanza».

Nei cammini di soldati che si sono formati quasi ovunque sul ponte del «Grado», del Libano e della sua crisi si parla poco, anche se alcuni, la radio a transistor appoggiata all'orecchio, cercano di tenersi informati sugli ultimi sviluppi della situazione nella quale si accingono a operare.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi di governo è giunta alla fase finale. Domani mattina il presidente incaricato illustrerà a Pertini la lista dei nuovi ministri. Ma stando alle previsioni della vigilia, la novità ce ne saranno ben poche. L'idea di cambiare radicalmente il gabinetto economico che tanto piaceva a Spadolini con molta probabilità sarà abbandonata. I veti incrociati dei partiti interessati e in particolare di Psi e Dc costringerà il presidente del Consiglio ad abbandonare questo proposito. Anche per evitare ulteriori polemiche Spadolini ha stretto i tempi e ha voluto anticipare il momento in cui scioglierà la

riserva, ponendo così un limite ferreo alla fase di preparazione della struttura governativa, che altrimenti avrebbe rischiato di protrarsi per alcuni giorni. Vedremo però al momento in cui saranno resi noti i nomi dei ministri fino a che punto Spadolini è riuscito ad avvalorare la prerogativa costituzionale dell'articolo 92 sulla scelta dei ministri.

Stando alle voci che circolano a Montecitorio e a palazzo Chigi anche stavolta le decisioni principali sono state prese all'interno delle segreterie dei partiti. Naturalmente è doveroso attendere ancora una possibile, ma improbabile smentita.

Ieri il capo del Governo ha ricevuto separatamente i responsabili del pentapartito con l'esclusione di Craxi in vacanza in Tunisia, al suo posto è andato il ministro Formica. In questi colloqui si è parlato dei nomi e in particolare dei possibili mutamenti nei ministeri economici.

Ma i socialisti, e non solo ieri, hanno riconfermato Formica come capo delegazione, e la disponibilità a mutare d'incarico è stata subordinata all'ottenimento di un nuovo e più importante incarico, il ministero degli interni. I democristiani non hanno assolutamente intenzione di cedere questo ministero, e ancora di più, con una eventuale promozione di Formica, non avrebbero accettato di sostituire Andreotti che, a questo punto, sarebbe stato il solo penalizzato in quanto anche La Malfa sembra intenzionato a rimanere al ministero del bilancio.

Da qui la decisione di lasciare tutto invariato, in quanto, anche l'altra ipotesi quella di creare un superministero economico è tramontata molto presto e non sembra che nelle ultime ore possa essersi riproposta. Fermi i ministri economici però anche gli altri avvicendamenti saranno molto limitati.

Attentato a Parigi: un morto



Parigi — Una bomba è esplosa nella zona della Torre Eiffel sotto l'auto del consigliere commerciale dell'ambasciata americana mentre si tentava di disinnescarla. Un artificiere è morto e due agenti sono rimasti feriti. L'organizzazione terroristica di sinistra sospettata dell'attentato, ha respinto ogni responsabilità. A sera la «Fazione rivoluzionaria libanese» (sconosciuta alla polizia) si è assunta la paternità del gesto criminale.

LE VACANZE DI MASSA AGLI SGOCCIOLI

Le code del rientro sotto il nubifragio

File per chilometri ai caselli e tamponamenti

ROMA — Numerosi incidenti stradali, fortunatamente senza vittime, sono stati registrati su tutte le strade e autostrade della penisola. Prevalentemente si tratta di tamponamenti causati dal maltempo. Attualmente si registrano temporali sull'Emilia, sulla Campania e sul Molise, mentre nella mattinata il maltempo si è abbattuto sulle regioni nord-orientali.

Per le prossime ore è previsto l'arrivo di una nuova perturbazione che dovrebbe interessare le regioni nord-occidentali dell'Italia e le Alpi liguri. Il traffico è intensissimo su tutte le strade. Code consistenti si stanno formando sulle autostrade Genova-Bremona, in direzione Nord, dove ci sono lavori in corso, la fila delle auto ha raggiunto i 6 chilometri, mentre in direzione opposta è di due chilometri.

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CON IL REGIME

Ancora incidenti a Varsavia Scontri nella «città vecchia»

La miccia accesa dall'allestimento di un'altra croce di fiori

VARSAVIA — Incidenti sono esplosi ieri nella «Stare Miasto», la città vecchia di Varsavia tra giovani e forze di polizia. Sono cominciati quando alcune centinaia di persone hanno tentato di fare una croce in fiori in piazza del Castello, presso il Castello reale, ma ne sono state impedito dalla polizia.

Nel pomeriggio giovani e donne avevano cominciato ad allestire la croce di fiori per ricordare l'estremo saluto di cittadini di Varsavia al «primate di millennio» cardinal Stefan Wysinski. Immediatamente sono comparsi ritratti del presidente di «Solidarnosc», Lech Walesa e uno striscione con la scritta «Solidarnosc», mentre giovani con le mani alzate indicando la «V» in segno di vittoria, hanno cominciato a cantare inni patriottico-religiosi, compreso il nuovo inno di «Solidarnosc».

Il nuovo inno di «Solidarnosc» si basa sulle note dell'inno nazionale, ma le parole sono state cambiate: si parla di Walesa che guiderà il sindacato alla vittoria e del presidente di «Mazowsze» (regione di Varsavia), Zdzislaw Bujak — in clandestinità dal 13 dicembre 1981, che «ha insegnato come lottare».

Ben presto si è riunito in forze la polizia — testimoni oculari parlano di centinaia di poliziotti — che dopo aver ordinato alla gente di disperdersi hanno caricato facendo uso di manganelli e di cannoni ad acqua. Come avviene ormai sempre negli ultimi giorni i dimostranti adottano la tattica della ritirata precipitosa e si frizionano in tanti piccoli gruppi che gridano slogan contro le forze di polizia e lo stato di guerra, come «Gestapo», «Gestapo».

A sera si apprende che, dopo aver sgomberato piazza del Castello, i poliziotti impe-



Beirut — I primi guerriglieri palestinesi lasciano la capitale libanese a bordo di autocarri: l'evacuazione è cominciata nei termini di tempo previsti e durerà due settimane

IN MATTINATA SPADOLINI PRESENTERÀ IL NUOVO GOVERNO A PERTINI

Domani la lista dei ministri Vetì incrociati, poche novità

Nessuna sostituzione nei dicasteri economici - Avvicendamenti solo tra i democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La crisi di governo è giunta alla fase finale. Domani mattina il presidente incaricato illustrerà a Pertini la lista dei nuovi ministri. Ma stando alle previsioni della vigilia, la novità ce ne saranno ben poche. L'idea di cambiare radicalmente il gabinetto economico che tanto piaceva a Spadolini con molta probabilità sarà abbandonata. I veti incrociati dei partiti interessati e in particolare di Psi e Dc costringerà il presidente del Consiglio ad abbandonare questo proposito. Anche per evitare ulteriori polemiche Spadolini ha stretto i tempi e ha voluto anticipare il momento in cui scioglierà la

riserva, ponendo così un limite ferreo alla fase di preparazione della struttura governativa, che altrimenti avrebbe rischiato di protrarsi per alcuni giorni. Vedremo però al momento in cui saranno resi noti i nomi dei ministri fino a che punto Spadolini è riuscito ad avvalorare la prerogativa costituzionale dell'articolo 92 sulla scelta dei ministri.

Stando alle voci che circolano a Montecitorio e a palazzo Chigi anche stavolta le decisioni principali sono state prese all'interno delle segreterie dei partiti. Naturalmente è doveroso attendere ancora una possibile, ma improbabile smentita.

Ieri il capo del Governo ha ricevuto separatamente i responsabili del pentapartito con l'esclusione di Craxi in vacanza in Tunisia, al suo posto è andato il ministro Formica. In questi colloqui si è parlato dei nomi e in particolare dei possibili mutamenti nei ministeri economici.

Ma i socialisti, e non solo ieri, hanno riconfermato Formica come capo delegazione, e la disponibilità a mutare d'incarico è stata subordinata all'ottenimento di un nuovo e più importante incarico, il ministero degli interni. I democristiani non hanno assolutamente intenzione di cedere questo ministero, e ancora di più, con una eventuale promozione di Formica, non avrebbero accettato di sostituire Andreotti che, a questo punto, sarebbe stato il solo penalizzato in quanto anche La Malfa sembra intenzionato a rimanere al ministero del bilancio.

Da qui la decisione di lasciare tutto invariato, in quanto, anche l'altra ipotesi quella di creare un superministero economico è tramontata molto presto e non sembra che nelle ultime ore possa essersi riproposta. Fermi i ministri economici però anche gli altri avvicendamenti saranno molto limitati.

Ieri il capo del Governo ha ricevuto separatamente i responsabili del pentapartito con l'esclusione di Craxi in vacanza in Tunisia, al suo posto è andato il ministro Formica. In questi colloqui si è parlato dei nomi e in particolare dei possibili mutamenti nei ministeri economici.

Ma i socialisti, e non solo ieri, hanno riconfermato Formica come capo delegazione, e la disponibilità a mutare d'incarico è stata subordinata all'ottenimento di un nuovo e più importante incarico, il ministero degli interni. I democristiani non hanno assolutamente intenzione di cedere questo ministero, e ancora di più, con una eventuale promozione di Formica, non avrebbero accettato di sostituire Andreotti che, a questo punto, sarebbe stato il solo penalizzato in quanto anche La Malfa sembra intenzionato a rimanere al ministero del bilancio.

Da qui la decisione di lasciare tutto invariato, in quanto, anche l'altra ipotesi quella di creare un superministero economico è tramontata molto presto e non sembra che nelle ultime ore possa essersi riproposta. Fermi i ministri economici però anche gli altri avvicendamenti saranno molto limitati.

Ieri il capo del Governo ha ricevuto separatamente i responsabili del pentapartito con l'esclusione di Craxi in vacanza in Tunisia, al suo posto è andato il ministro Formica. In questi colloqui si è parlato dei nomi e in particolare dei possibili mutamenti nei ministeri economici.

Ma i socialisti, e non solo ieri, hanno riconfermato Formica come capo delegazione, e la disponibilità a mutare d'incarico è stata subordinata all'ottenimento di un nuovo e più importante incarico, il ministero degli interni. I democristiani non hanno assolutamente intenzione di cedere questo ministero, e ancora di più, con una eventuale promozione di Formica, non avrebbero accettato di sostituire Andreotti che, a questo punto, sarebbe stato il solo penalizzato in quanto anche La Malfa sembra intenzionato a rimanere al ministero del bilancio.

È l'estate dei crack con la paura del Grande Collasso

È davvero l'estate dei crack. Si era appena spenta l'eco del caso Ambrosiano, che ha seminato il terrore tra i banchieri internazionali non per l'entità, ma per l'insolvenza di uno dei clienti a solidità assicurata, e sono scoppiati uno dietro l'altro alcuni «megacasi» ben più dirompenti. In America il sistema bancario è stato scosso dal tracollo della Penn Square Bank e della Drysdale Securities, che non ha comportato cifre ingenti ma ha messo a nudo i pericoli dell'allegria nella concessione dei crediti bancari.

Poi c'è stato l'Sos della Aeg-Telefunken, uno dei colossi dell'industria tedesca. Altro caso grave, perché si tratta di «insolvenza moltiplicata»: la Aeg è già stata salvata da un'ingloriosa fine nel 1979 dalle stesse banche che si trovano ora pesantemente coinvolte, a fronte di un piano di uscita dalla crisi e con l'iniezione di parecchie centinaia di miliardi. L'attuale rischio di fallimento è il fallimento di un salvataggio, e i costi in simili casi si moltiplicano.

Infine è arrivata la botta-Messico. Il Messico è un caso di insolvenza capace di far tremare dalle fondamenta l'intero sistema economico mondiale. È un caso Polonia moltiplicato per dieci, e forse più: la tredicesima forza economica del mondo che scopre di avere i forzieri vuoti, e di non poter far fronte a 80-100 mila miliardi di crediti verso l'estero, contratti dal solo sistema pubblico.

C'è da chiedersi come abbia fatto ad aprirsi una simile voragine, e la risposta è una sola, l'effetto magico che la parola «petrolio» ha ancora su chiunque maneggi danaro. Il Messico ha il petrolio, quindi tutto gli poteva venir dato.

Non sono però queste le uniche tensioni che gravano sul sistema economico internazionale. Tutto l'Est europeo sta vivendo sul continuo rinvio dei pagamenti. Ma ancora più stressante, per un sistema sottoposto a una delle più lunghe recessioni degli ultimi anni, è il clamoroso cambio di politica economica al quale sono stati costretti due paesi come gli Stati Uniti e la Francia, dopo che le illusioni che avevano portato al potere Reagan e Mitterrand (illusioni — per trona della sorte — contrapposte) si sono infrante contro la realtà.

Gli assestamenti sono difficili nei momenti di abbondanza, figuriamoci sul fondo di una recessione che sembra non finire mai.

Ciascuno di questi casi porta con sé una serie di morali. La più comune a tutti fa constatare l'allegria con la quale, nello scorso decennio, sono stati assegnati i prestiti sul mercato internazionale. Il grande mare degli eurodollari, vaganti al di fuori del controllo delle banche centrali, è cresciuto alle attuali dimensioni da poco più di un decennio.

La selezione dei destinatari si è basata su alcuni assiomi, che si sono rivelati falsi: che le lettere di affidamento firmate dallo Stato fossero attendibili (caso Ambrosiano), che Mosca avrebbe sempre garantito per i membri del Comcon (caso Polonia e Romania), e forse altri, che la ricchezza da petrolio fosse infinita (caso Messico), che il sistema bancario tedesco fosse in grado di riscattare le scelte sbagliate di una megalomane (caso Aeg).

Ma su tutto c'era la convinzione che sarebbe durata all'infinito la catena dei Sant'Antonio della crescita continua, per cui le riserve sono sempre crescenti, e i debiti di oggi si pagheranno con le risorse di domani. No, la crescita si è interrotta, e la parola ripresa viene pronunciata, forse per scaramanzia, sempre più raramente.

Sicché è normale chiedersi quale sarà il crack prossimo venturo. Per affrontarlo, le banche centrali avranno i mezzi di oggi, che sono quasi nulli: la Convenzione di Basilea, firmata per affrontare le borse tipo Sindona, non le tempeste degli anni Ottanta; e il Fondo monetario, che scrive suggerisce e ispeziona, ma non ha poteri reali.

È una fase di squilibrio, e prima o poi un nuovo equilibrio verterà. O non sarà un Grande Collasso, tipo 29? Per evitarlo, probabilmente, i liberali dovranno affidarsi all'intervento economico, per mettere ordine nei mercati. E i fautori del dirigismo dovranno puntare sulla libertà di mercato, per aumentare la propria competitività. È un paradosso che aiuta a capire perché le ideologie, tutte, si siano stinte di tanto rapidamente negli ultimi anni.

Fabio Amodeo

ALLA VIGILIA DELLA PRESENTAZIONE DEL GOVERNO

Polemiche più moderate dentro la maggioranza

Ma intanto Dc e Psi si lanciano strali - Il Pci attacca Martelli

ROMA — Alla vigilia della presentazione ufficiale del nuovo governo, i partiti della maggioranza moderano la polemica. Sia i socialisti con Labriola che Gava della Dc in due interviste, confermano che i rispettivi partiti appoggeranno lealmente Spadolini. Ma, senza dubbio, il clima che accompagna la conclusione della crisi non è dei migliori. Tanto che il segretario del Psi Zanone afferma che «c'è nell'aria la tetraggine di una riconciliazione senza amore».

E socialisti e democristiani, anche con toni più moderati, continuano a lanciarsi battute polemiche a distanza. Così Gava dice che «se Craxi inventa la collaborazione competitiva, non può pensare di gareggiare da solo. La competizione si fa almeno in due». Nella sua intervista, Gava continua a rinfacciare ai socialisti di aver cercato di arrivare alle elezioni anticipate e, se questo non è avvenuto, lo si

deve soltanto alla fermezza democristiana, che ha costretto gli altri a rifare i propri conti.

Ma i socialisti la parte dei perdenti proprio non la vogliono fare. Così il capogruppo Labriola ribatte che i socialisti avevano chiesto che la soluzione della crisi avvenisse su due obiettivi: la formazione di un governo a maggioranza preconstituita che oltre tutto ponesse al centro del suo indirizzo politico i mutamenti istituzionali e costituzionali posti dal Psi. «Cioè è avvenuto — ha aggiunto Labriola — ed allora non i socialisti ma altri hanno dovuto e dovranno rifare i loro conti».

Uno dei principali protagonisti delle ultime polemiche, il vicesegretario del Psi Martelli, torna a far sentire la propria voce. Anche stavolta sembra vedere complotti contro i socialisti, tanto che, a suo giudizio, «la crisi ha evi-

denziato un certo antisocialismo in alcuni settori politici e nel sistema dell'informazione».

Per Martelli ormai si può parlare di «un antisocialismo degli anni '80» e invita il suo stesso partito a tener conto di questo. Per Martelli ci sono state incomprensioni anche con il Psdi, mentre soltanto con repubblicani e liberali si è marciato in pieno accordo.

Sulle polemiche avviate da Martelli, torna ancora «L'Unità» con una intervista all'on. Natta. L'esponente comunista definisce «assurda» l'interpretazione di Martelli sull'atteggiamento tenuto dal Pci durante la crisi, ed osserva: «Abbiamo sollevato questioni essenziali di rigore istituzionale e non abbiamo avanzato né proposte di riforma né schieramenti di maggioranza, né offerto alcunché di speciale».

G.S.

IERI MATTINA LA PARTENZA ALLA VOLTA DI BEIRUT

Le navi dei bersaglieri



Brindisi — La nave militare Grado (in basso) e la Caorle (in alto) con a bordo i bersaglieri e i mezzi militari hanno salpato le ancore ieri mattina dirette alla volta di Beirut dove parteciperanno alla forza multinazionale di pace (Telefoto Ansa)

LA FESTA DI COMUNIONE E LIBERAZIONE A RIMINI

Tra gli ombrelloni in cerca della «terza via» cattolica

Nove giorni tra sport, cinema, cantautori e tanti dibattiti

RIMINI — Con una esibizione di gruppi folkloristici di Spagna e Jugoslavia ad un concerto dell'orchestra della Rai, diretta dal maestro Bruno Canfora, Comunione e Liberazione ha dato il via, ieri, a Rimini, al terzo Meeting per l'amicizia fra i popoli.

Per nove giorni, fra gli ombrelloni di Rimini, riminesi e turisti italiani ed internazionali si troveranno di fronte ad una manifestazione fitta di appuntamenti sportivi, culturali e politico-religiosi. Ci saranno gare di pattinaggio, mostre dedicate alla religiosità popolare bolognese o alla bachicoltura nel Trentino; proiezioni dell'avanguardia cinematografica brasiliana, fuochi d'artificio e selezioni dei nuovi cantautori italiani. E naturalmente molti dibattiti: sul «gratuito», sul «sacro», sulla «famiglia», sul «lavoro», sui popoli e la distribuzione della ricchezza nel mondo.

La grande kermesse, che l'anno scorso ha attirato oltre 100 mila persone (secondo alcuni 150 mila), è un po' la vetrina di C. Formalmente l'iniziativa è organizzata da un comitato, di cui fanno parte il Movimento popolare, l'Editoriale «Jaca Book», il settimanale «Il Sabato», il centro culturale riminese «Portico del Vassallo». In pratica la manifestazione è il festival di quella parte di cattolicesimo che si riconosce in Comunione e Liberazione.

Ci nella realtà italiana significa tante cose. Un movimento specificamente ecclesiale, Comunione e Liberazione, ma con una forte attività nel sociale. Un'organizzazione studentesca che si presenta alle elezioni universitarie con la sigla di Cattolici Popolari. Un movimento più politico, il Movimento Popolare, a metà strada fra l'area cattolica e la Democrazia Cristiana, che è già riuscito a piazzare molti suoi esponenti a vari livelli della Dc. E poi giornali (il settimanale di sabato «L'Ordine» di Como e «L'Alto Adige»), imprese editoriali, centri studi, radio private e tante cooperative di consumo, culturali, sportive e abitative.

In cifre ciò vuol dire una componente cattolica valutata in 70 mila persone circa, ma il suo attivismo produce una risonanza che va al di là dei confini puramente numerici.

Per molti anni, durante lo scorso decennio, i «ciellini» sono stati mal visti da parecchi vescovi e da altre associazioni cattoliche per la maniera ossessiva con cui pretendevano di rappresentare l'autentico modo di essere cristiani nel mondo contemporaneo. Per il modo totalizzante di concepire la fede, per i metodi eclatanti di proporre la loro scelta religiosa ad una società secolarizzata e pluralista.

Ora le acque si sono un po' calmate. Nella Chiesa italiana si è visto che c'è posto per molte «famiglie» ed i «ciellini» stessi hanno smesso di sentirsi contro-parrocchia, com'era avvenuto in qualche occasione.

La via seguita, che ricorda un po' quella di alcuni gruppi già extraparlamentari, è quella della lunga marcia attraverso le istituzioni ecclesiariche.

La stagione della festa continua

E cominciata ieri a Rimini, con l'apertura del Meeting dell'amicizia fra i popoli di Comunione e Liberazione la stagione delle grandi feste «politiche» nazionali. A settembre, sull'altra costa a soli ventisette chilometri di distanza l'una dall'altra si svolgeranno a Trento e in Val di Fiemme la festa dell'Unità del Pci e la festa dell'amicizia della Dc. E già in molti piccoli e grandi centri italiani sono in corso festival comunali, di quartiere, provinciali dell'Unità, dell'amicizia, dell'Avanti!, persino della Voce repubblicana.

Gli stranieri rimarranno sbalorditi: come, in un paese attraversato da una gravissima crisi economica, che ancora non ha sanato le ferite del terrorismo e che ha un costo cronico pesantissimo di sangue e soprusi imposto da veri e propri contropoteri criminali territoriali (Mafia, camorra, 'ndrangheta) e nonostante tutte le misure di risanamento finanziario, i proclami di «austerità» e i duri programmi di «sacrifici», si vive una vera e propria «festa continua».

Alle tante «estati» amministrative modello «Nicolini» (l'assessore romano alla cultura che ha fatto scuola), dai programmi quasi inesauribili, alle sagre più o meno gastronomiche (fagiolo, porchetta, lampanti, castagna, nocciolo, bruschetta...) alle sopravvissute feste patronali d'origine religiosa strapaesana, si sono aggiunte le feste di partito, le feste «politiche».

Traversare la penisola in questa stagione è attraversare un paese felice che ovunque festeggia e bagorda, indifferente alla crisi politica aperta e richiama dagli apparati dei partiti, ma indifferente anche alle dure rampogne di chi continua ad annunciare tempi durissimi, ed agita persino, non senza ragioni, lo spettro di un esito (solo sul piano economico, s'intende) tipo «Polonia».

Si produce poco ma si festeggia tanto. E questa è la via italiana alla terziarizzazione? Suonano lontane ed arcaiche le durissime parole che don Milani (dunque un personaggio assolutamente di appartenenza di ogni sospetto di prevenzione ideologica) pronunciava contro le «feste dell'Unità» (allora c'erano solo queste): la risposta veterocomunista e rurale alle saghe canore dell'Italia cinquantistica degli anni Cinquanta. Non si tratta, certo di fare del moralismo.

A parte certi stridori che comunque restano: cosa avrà «festeggiato» la Dc (ma lo stesso Pci) nel '78 anno dell'assassinio di Moro. Almeno quell'anno, e forse anche nell'80 (Mantovani, Bachelet, Tobagi, ecc.), buon gusto avrebbe forse voluto che condecorasse almeno i partiti avessero sospeso le loro feste. Ma lasciamo perdere, non è una questione moralistica.

I partiti, e così i movimenti pre-partitici, hanno anche le loro ragioni a convocarsi e convocare soprattutto simpatizzanti e pubblico ad appuntamenti di questo tipo. È un modo per conservare i contatti con la base, per produrre anche cultura e coscienza politica di massa. I programmi (quello dello stesso Meeting di Rimini, ad esempio) sono densi di offerte interessanti, di sguardi internazionali, che servono anche a rompere il nostro congenito provincialismo.

E, del resto, proprio dalla cultura del '68, viene la rivalutazione del valore pubblico, dell'«homo ludens».

Il problema di fondo è però che feste «amministrative» (le famose «estati») e feste «politiche» in realtà si fondano sulla spersonalizzazione degli «invitati» alla festa, sulla cultura del consenso attraverso macchine sempre più invadenti ed elefantiche di politica dello spettacolo, senza gratuità, senza fraternità e scambio interpersonale vero, per itinerari precostituiti e obbligati con l'intenzione di creare, stereotipi, nuovi luoghi comuni, con pesanti concessioni delle stesse proposte musicali alla cassetta, e con inquietanti riduzioni delle stesse proposte culturali e politiche a «immagine» nella ricerca ossessiva di stars e protagonisti grandi e semplificatori da ribalta.

Dunque il contrario della «festa», della creatività spontanea, dell'agape, della convivialità così fortemente invocata da una delle coscienze più grandi e meno ascoltate di questo tempo, Ivan Illich.

E' questa una amara riflessione impopolare di questi giorni, ma non è dettata da spirito cabbista. Semmai da troppo rischio e amore per la parola. «Festa» per vederla ridotta a «festa continua».

Paolo Giuntella

INTERVISTA A DAVIDE GIACALONE, SEGRETARIO DEI GIOVANI REPUBBLICANI

«Le tasse di Reagan favoriscono il commercio tra Usa e Europa»

«Bisognerà trovare il modo di limitare le elezioni» - I prezzi primo problema dello Spadolini-due

TRIESTE — «Aumentando le tasse interne, Reagan ha cambiato completamente indirizzo alla propria politica economica, i rapporti commerciali Usa-Europa ne sentiranno favorevolmente. Tra le varie riforme contenute nel programma del governo non figura alcuna variazione del sistema elettorale. Noi repubblicani non pensiamo assolutamente che la proporzione vada toccata: semmai, sarà necessario trovare la maniera di accorpare il maggior numero possibile di elezioni. Non è concepibile che il cittadino vada a votare ogni anno. Il primo ostacolo che lo Spadolini — che troverà sul proprio cammino? Il problema dei prezzi, a settembre. L'anno scorso il paniere varia-

to in agosto andò molto bene: quest'anno puntiamo allo stesso risultato».

Ventidue anni, siciliano, Davide Giacalone, segretario nazionale dei giovani repubblicani, è capo della segreteria di Spadolini.

Racconta: «Palazzo Chigi, grazie a Spadolini, si è popolato di giovani; è questa una delle chiavi di un attivismo che non si conosceva dai tempi di Fanfani».

A proposito della riforma istituzionale, i socialisti dicono che è l'anticamera della seconda Repubblica, i democristiani sono invece assai più cauti. Chi ha ragione?

«La riforma istituzionale è importante, ma non prevale assolutamente a una seconda Repubblica. I dieci punti sono

tutti attuazioni e miglioramenti della Costituzione, non variazioni».

— A fine luglio fu firmata una sorta di «pace armata» tra Craxi e De Mita. All'inizio di agosto i socialisti aprirono la crisi, con le elezioni anticipate date per inevitabili, fra poche ore lo Spadolini-bis inizierà il suo cammino. Come è possibile che in meno di un mese ci siano tanti cambiamenti d'uomo?

«I franchi tiratori che si annidavano nella maggioranza e che hanno bocciato il decreto sui petroli hanno posto il Psi alla conclusione che il Parlamento fosse ingovernabile. Di qui la crisi. Ma quando sta la Dc che il Pci, cioè quasi il 70 per cento dell'elettorato, hanno dichiarato la loro contrarietà alle elezioni anticipate, è diventato difficile per il Pci continuare da solo, a reclamare. Spadolini ha così proposto la riforma dei dieci punti, che è quanto i socialisti in pratica avevano chiesto per mutare atteggiamento. Sta qui il nocciolo della soluzione».

— Ma sarà un governo duraturo, o preparerà le elezioni a primavera?

«Da quando Spadolini è al governo lo spettro delle elezioni anticipate l'ha sempre accompagnato, eppure il presidente non è mai caduto. Penso che fondamentalmente per la vita del governo, comunque, sarà la riuscita del decalogo economico assai più di quello istituzionale».

— Fino a che punto Spadolini è libero di scegliersi i ministri?

«Non trovo che siano tanto importanti i nomi, quanto i programmi. E le cariche saranno assegnate soltanto dietro la firma dei due decaloghi. Quando poi uno non ci starà più, sarà stavolta più facile

individuare, in base appunto ai due decaloghi».

— E il superministro economico?

«Secondo me non esisterà mai. Non è pensabile che qualcuno possa reggere assieme tesoro, bilancio e finanze. Per quanto riguarda la tema attuale di ministri, Andreotti, La Malfa e Formica, pur litigando spesso, hanno dato complessivamente una buona prova».

— Qual è il punto della riforma cui il governo annette maggiore importanza?

«Secondo noi repubblicani, quello che costituisce la procedura d'urgenza per la legge finanziaria. È indispensabile che il governo possa disporre subito di questo strumento».

Paolo Condo

SECONDO LE RIVELAZIONI DELLA «NOTTE»

Un tumore osseo mina re Umberto

L'ex sovrano già altre volte operato a Ginevra

MILANO — La malattia che ha provocato il ricovero dell'ex re Umberto di Savoia alla London Clinic è — secondo quanto pubblica in esclusiva il quotidiano milanese «La Notte» — una rara forma di tumore osseo, verosimilmente un sarcoma. La notizia — precisa il quotidiano — proviene da una persona molto vicina all'ex re, che ha chiesto di conservare l'anonimato.

«Sua maestà è molto malata, tanto che gli stessi medici curanti della clinica londinese dove è ricoverato non vogliono pronunciarsi sulla prognosi. Il re soffre infatti di una grave malattia. Non si tratta però della neoplasia al pancreas per la quale è stato operato due volte (la seconda appunto alla «London Clinic» nel 1964) ma di qualcosa di ben diverso e non per questo meno grave».

«Sua maestà — afferma il giornale — ormai da tre anni, è affetto da una rara forma di tumore osseo».

«Abbiamo sempre tenuto la notizia segreta», prosegue l'articolo — perché il re non desiderava che se ne parlasse, la malattia è però giunta a un punto tale che è inutile nascondere. Dal '79 ad oggi sua maestà è stato operato diverse volte: tutti gli interventi si sono svolti all'ospedale cantonale di Ginevra, in Svizzera, uno dei meglio attrezzati per questo genere di cure».

«Il male che ha colpito il sovrano — continua l'intervista — ha provocato numerosissime fratture in varie parti del corpo».

DOPO IL FURTO DI ARMI ALLA CASERMA DI CASTEL DI DECIMA

Il ministro Lagorio denuncia: le Forze armate nel mirino br

ROMA — I servizi segreti indagano sull'irruzione a mano armata delle Brigate rosse nel centro radiotelegrafico dell'aviazione militare a Castel di Decima, vicino Roma. Si ritiene che le Br abbiano messo a punto un vero e proprio piano terroristico per colpire le forze armate con assalti a caserme, furti di armi e munizioni, e attentati contro ufficiali.

Una conferma, anche se non esplicita, che le forze armate sono ormai nel mirino del terrorismo, è stata data dal ministro della Difesa in un comunicato emanato al termine di un vertice, presieduto dal ministro Lagorio, per studiare

le misure necessarie a far fronte all'incombente pericolo. Il ministro ha reso noto che l'indagine amministrativa disposta sull'assalto alla caserma di Castel di Decima dovrà tra l'altro accertare «se vi siano elementi per ipotizzare l'impiego di infiltrazioni di fiancheggiatori del terrorismo nell'impianto militare».

E ha anche ricordato che negli ultimi mesi si sono intensificati gli attacchi terroristici contro le caserme, con veri e propri scontri a fuoco. In diversi casi gli aggressori sono stati arrestati. Lagorio ha elato gli assalti di gruppi armati contro il deposito di munizioni di Pazzo (Cuneo) degli alpini del gruppo Aosta, brigata Taurinense; contro il Centro motorizzazione degli autieri di Passo Corse (Roma); il poligono Cormor dei genieri di Udine; e il deposito munizioni dei fanti di Giannino di Aversa. L'episodio più grave è importante, comunque, è l'irruzione nella caserma «Pica» dell'esercito a Santa Maria Capua Vetere (in febbraio '82) che fruttò alle Brigate rosse due bazooka, mitra e fucili in quantità.

L'attacco frontale contro le forze armate, va ricordato, è stato annunciato dalle Brigate rosse fin dall'ottobre 1980 nel documento programmatico della direzione strategica. Anche i servizi di sicurezza del ministero dell'interno, meno di un anno fa, presero in considerazione l'eventualità

di un attentato delle Br contro le basi Nato in Italia e puntualmente nel dicembre 1981 i terroristi, agli ordini di Antonio Savasta (ora diventato il numero uno dei pentiti) rapirono a Verona il generale americano James Lee Dozier.

Sono anni ormai che si parla di una probabile infiltrazione di «talpe» delle Br nelle forze armate. Già nel 1977, l'on. Vito Scalia, democristiano, in un'interrogazione, chiese al ministro della Difesa se corrispondeva a verità che in diverse caserme d'Italia erano stati trovati degli opuscoli di propaganda terroristica (una specie di manuale della lotta armata) nei quali veniva spiegato per filo e per segno come compiere attentati ai danni di impianti militari, come sabotare le linee telefoniche e gli impianti radiotelegrafici e altri sabotaggi vari.

Il ministero della Difesa smentì il ritrovamento di questo pericoloso «manuale del terrorista».

■ MARCHE DA BOLLO — Rimpiccioliscono le marche da bollo: un decreto del ministro Formica stabilisce infatti l'emissione di marche da bollo da mille e duemila lire di formato nettamente ridotto rispetto a quelle in circolazione. Il decreto stabilisce inoltre l'istituzione di due nuovi tagli di marche da bollo da tremila e 3.500 lire, resi necessari da maggiorazioni di imposta introdotte.

NON ESCE DA DUE ANNI

Lotto: l'84 sulla ruota di Genova delude ancora

GENOVA — Il numero 84 sulla ruota di Genova non è uscito neppure nell'estrazione di ieri e manca quindi da centotrentasette settimane.

Delusa quindi l'attesa degli oltre centocinquanta mila giocatori che avevano puntato sul numero, giocandolo come estratto semplice o in abbinamento oppure ancora in combinazione con altri numeri.

Molte persone hanno affollato ieri il cortile del palazzo dove ha sede l'Intendenza di finanza e dove avvengono, in pubblico, le estrazioni.

SCIENZIATI RUSSI E AMERICANI A CONFRONTO

Erice: «Conflitto nucleare? Responsabili sono i politici»

ERICE — Riuniti a Erice, presso Trapani, per discutere su come evitare un conflitto nucleare, i consiglieri nucleari d'Europa, Usa, Urss, recitano un grande psicodramma collettivo e si interrogano sulle loro responsabilità: se ne abbiano e come porvi riparo. Intanto ci informano — lo ha fatto ieri Richard Garwin, direttore del programma di ricerca Ibm, tirando fuori le schede dai sofisticati calcolatori — che il mondo, in questo momento, ha un cinque per cento di probabilità di finire in aria.

Sempre da questo gioco di calcolatori si ricava un altro dato agghiacciante: spendendo un milione di dollari per una bomba atomica si distrugge ricchezza civile per ventimiliardi di dollari, attrezzature militari per «sollacinate» milioni.

Edward Teller, che ormai a Erice si muove da padrone di casa, ha detto ai suoi disimpegnati sovietici che sarebbe bene bandire ogni segreto attorno alla ricerca scientifica mirata a rendere gli armamenti più distruttivi.

«Noi siamo stati i primi — ha risposto l'uomo che tanta parte ha nei progetti dell'armamento nucleare dell'Est — a darvi segnali in questa direzione».

era piuttosto alla ricerca di un segnale da parte dei sovietici, prontamente giunto con un breve intervento di Eugenio Velichko, vice presidente dell'Accademia sovietica delle scienze.

«Noi siamo stati i primi — ha risposto l'uomo che tanta parte ha nei progetti dell'armamento nucleare dell'Est — a darvi segnali in questa direzione».

NEL VENEZIANO

Salmonellosi alla Festa dell'Unità: 170 intossicati

DOLO — Batteri di salmonella del tipo «B» hanno causato 170 casi di intossicazione alimentare che si erano avuti nei giorni scorsi tra alcune decine di persone che avevano acquistato e consumato baccalà mantecato alla «Festa dell'Unità» di Prozzolo, una frazione di Camponogara (Venezia).

Lo hanno accertato le analisi compiute nei laboratori del presidio ospedaliero di Dolomieu dell'Unità sanitaria locale numero 18 della riviera del Brenta.

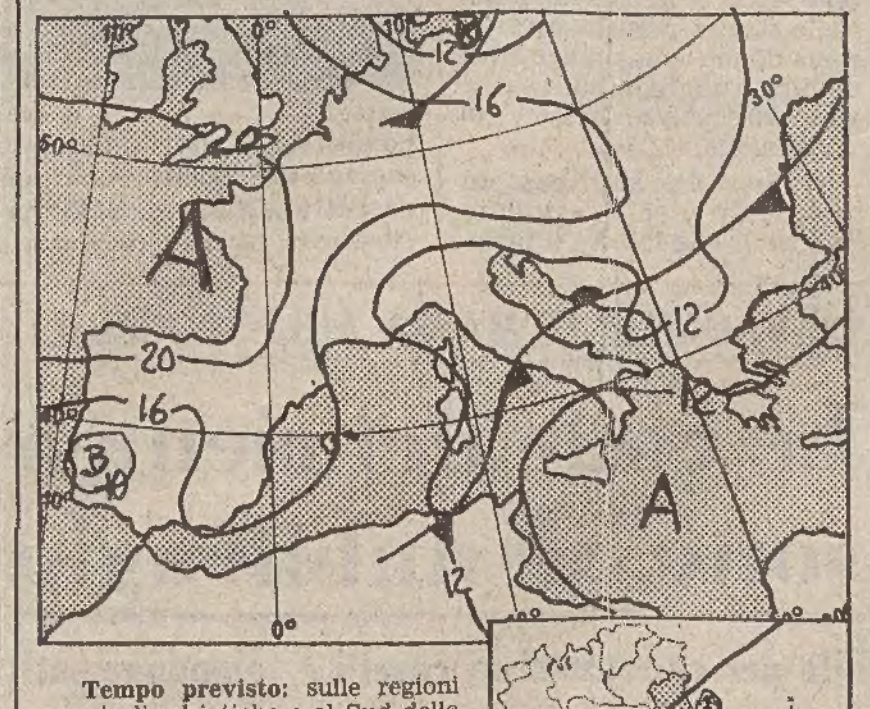
ATTERRANDO

Va distrutto un aereo delle «Freccie» salvo il pilota

ROMA — Un incidente aereo, che per fortuna non ha provocato vittime, ha turbato la manifestazione acrobatica della pattuglia delle «Freccie tricolori», svoltasi nel pomeriggio di ieri nell'area dell'aeroporto «Libero» di Pescara, nel quadro del programma «Air Show '82».

Per un guasto al carrello, il capitano Accorsi è stato costretto a un atterraggio di fortuna su un prato dell'aeroporto: nell'urto il velivolo è andato in pratica completamente distrutto, ma il pilota è uscito indenne dai rottami.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni centrali adriatiche e al Sud della penisola molto nuvoloso con rovesci temporaleschi; tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni: tempo nuvoloso con qualche pioggia di nubi temporalesche sulle zone interne del centro.

Temperatura: in aumento al Nord in diminuzione sul versante centrale adriatico e al Sud della penisola e sulla Sicilia.

Venti: moderati settentrionali al Sud con rinforzi sulla Puglia; deboli settentrionali sulle altre regioni.

Mari: mossi i mari meridionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime di ieri: Trieste 23, Bolzano 12, Verona 18, Venezia 18, Milano 15, Torino 13, Cuneo 15, Genova 22, Bologna 20, Firenze 20, Pisa 22, Ancona Falconara 25, Perugia 18, Ferrara 23, L'Aquila 18, Roma Urbe 22, Roma Flaminio 24, Campobasso 19, Bari 21, Napoli 20, Potenza 17, S. Maria di Leuca 25, Reggio Calabria 23, Messina 25, Palermo 25, Catania 21, Alghero 19, Cagliari 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n 10 18; Atene s 23 33; Belgrado n 15 22; Berlino n 10 18; Copenhagen s 17 17; Francoforte n 8 19; Ginevra s 15 18; Gerusalemme s 16 27; Lisbona s 17 17; Londra n 12 19; Los Angeles s 20 31; Madrid n 22 34; Miami n 26 32; Mosca s 15 21; New York n 21 29; Oslo s 7 16; Parigi n 12 21; San Francisco s 11 19; Tel Aviv n 22 29; Tokio n 25 31; Vienna s 17 27.

IL PICCOLO
fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

R
GRUPPO EDITORIALE CONFINO DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Barili

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	66	28	85	7	18
CAGLIARI	77	72	87	21	9
FIRENZE	16	20	8	14	43
GENOVA	32	81	77	38	78
MILANO	90	40	85	66	87
NAPOLI	73	19	70	52	81
PALERMO	24	50	86	29	4
ROMA	62	10	54	68	50
TORINO	11	25	29	4	75
VENEZIA	31	59	17	68	6

Colonna «Enalotto»
2 2 1 X 2 2 1 2 1 X 1 1

ROMA — Il Coni ha comunicato i dati provvisori del concorso Enalotto n. 34 del 21 agosto 1982. Il montepremi è stato di 483.452.886 lire; ai punti «12» spettano 32 milioni 230 mila; ai punti «11» 599.300 lire; ai punti «10» 59.490 lire.

Nella zona del veneto orientale sono stati realizzati 49 undici e 299 dieci. A Trieste 2 undici e 24 dieci, a Gorizia 2 undici e 12 dieci, a Udine 7 undici e 54 dieci, a Pordenone 4 undici e 15 dieci.

VIRGINIA WOOLF: TERZO VOLUME DELLE LETTERE

Una vita a 40 anni da vivere con Vita

Settecento pagine, ed è la terza volta, e non è l'ultima: il carteggio di Virginia Woolf ha la struttura di uno sceneggiato, di un colloquio interminabile, dove le pagine corrono con l'impetuosità di un vento nervoso, e i fatti e le persone si confondono in scoppettanti intrecci. Non hanno tempo da perdersi, né silenzi da far pesare, né scartate d'umori, né lentezze d'inchiestro.

«Cambiamento di prospettiva» (Einaudi, pagg. 756, lire 30 mila), terzo volume delle lettere — dopo «Il volo della mente» e «Le cose che accadono» — coglie il frutto maturo dell'esperienza personale e letteraria della scrittrice così idolatrata (forse più idolatrata, oggi, come persona di intelligente cicalcio, di generosa e frizzante confidenza, che non come impegnativa scrittrice).

Il libro comprende infatti gli anni fra il 1923 e il 1928, ed è lo specchio del periodo più intenso, quando il successo oltrepassa i confini della Manica, e approda in Francia e in America; quando vengono pubblicati «Common reader» (raccolta di saggi), «Mrs. Dalloway», «To the Lighthouse» (Gita al faro) e «Orlando», quando esce la famosa conferenza «Una stanza tutta per sé» sulla creazione artistica femminile; quando l'androgino sommerso trova un colloquio con Vita Sackville-West, donna affascinante e scrittrice rispettabile.

Intima nel rivolgersi alle persone, sempre eccitante nel folleggiare con le parole letterarie suo malgrado, per un'im-

neguagliabile facilità di penna, la Woolf lancia messaggi al suo mondo, che ormai è notevolmente dilatato: restano come punti di riferimento la sorella Vanessa, pittrice ma soprattutto madre, matrona e simbolo di casalinga fertilità; Clive Bell, ex cognato e vecchio amico; Duncan Grant, pittore egli pure e attuale compagno di Vanessa; T. S. Eliot, per il quale la Woolf tentò di aprire un fondo a protezione degli artisti al verde; e pochi altri.

Ma il nucleo portante di questo spezzato di dialoghi appartiene alla Sackville-West, una colonna d'eleganza e intraprendenza cui la Woolf si legò non solo per attrazione sessuale — senza per questo incrinare quell'affettuoso e particolare rapporto con il marito Leonard — ma anche per ammirazione da donna a donna: bella, ben capace di vestire (mentre Virginia protestava in continuazione a proposito di gonne e mantelli che non possiede e non sa come procurarsi, angosciata dai negozi e dalle traflette d'acquisto), la Sackville ebbe un notevole potere su questa psicologia in fondo troppo fragile, tutta entusiasmi e balzi, tristezze e depressioni a ritmo sincopato.

Fra Vita Sackville-West, anche un eccitante intermezzo di autentica simpatia in mezzo alla concitazione fasulla della vita mondana che — crescendo popolarità e denaro — avvolse i coniugi Woolf. Molte lettere sono dedicate appunto al tormentoso stillicidio di appuntamenti, telefonate, ricevimenti, richieste.

pregiere e chiacchiere che tutto il mondo londinese improvvisamente fa turbinare attorno ai due scrittori della Hogarth Press, la casa editrice fondata da Woolf, che in questo periodo lavora a pieno ritmo e solo con sporadici aiuti esterni.

Da questi settantenni messaggi non traspare quasi mai il travaglio dolorosissimo della creazione letteraria (semai solo qualche accenno alle critiche e ai commenti dei sodali) mentre piuttosto s'inseguono veloci colpi d'ala che mostrano una Woolf un po' meno cinquantenne, meno infantilmente felice, ma più stanca e annata soprattutto del vorace tourbillon cui tiene faticosamente testa: cene, feste, casa editrice, chiacchiere amene, scrittura, lettere, diari, viaggi, traslochi, malesse, ricorrenze.

Scrisse nel 1923 (aveva 41 anni): «Siamo andati a dormire in preda alla più nera malinconia. Siamo così? ci chiedevamo. Abbiamo l'aria di cavoli viziati». E poi: «...non riesco a rassegnarmi al fatto che tutti i rapporti umani sono destinati a rivelarsi insoddisfacenti. Non è forse vero?». Ma rinunciare sarebbe stato impossibile, perché era quello il terreno più fertile dove sbrigliare le immagini e dove tessere una rete fittissima e sollecitante di luce e ombra attorno alle vicende: che fossero fatte di parole, di pensiero, di materia, o che fossero soltanto un'area di intellettuali da tenere a bada con la brillante astuzia dell'intelletto.

Grazia A. Bellini

LIBANO: QUALE FUTURO DOPO LA DIASPORA DEI PALESTINESI DELL'OLP?

Com'era verde la nostra oasi

Nel piccolo «paese dei cedri» il ritorno all'ordine e alla pacifica convivenza rimane problematico per le immutate tensioni politico-religiose e la tenace contrapposizione tra le fazioni armate



«Per il Libano la stagione delle sofferenze è finita». Tale previsione di sicuro ottimismo provata da un anno che ha certo tutti i titoli per formularla. Philip Habib, il paziente tessitore diplomatico, non a caso egli stesso di origine libanese, che è riuscito a trovare uno sbocco negoziato all'assedio di Beirut, evitando la temuta battaglia finale.

L'espulsione dei guerriglieri palestinesi, avviata in queste ore, costituisce in effetti una svolta di portata storica, in vista della sistemazione definitiva di un problema drammaticamente aperto da almeno sette anni, quello del ruolo di potere apertosi nella tormentata geografia del Medio Oriente al posto della civile e pacifica repubblica dei cedri.

Lo sgombero concordato imposto all'Olp dalla pressione militare israeliana, dopo il «blitz» di giugno che ha assicurato all'armata dello stato ebraico il controllo di un terzo del territorio libanese, equivale a un assediamento sistematico alla regione. Sguarnita la solidarietà retorica degli arabi, intaccata la credibilità dell'alleanza sovietica, confermata l'inaffidabilità dell'intermediazione e ambigua «protezione» siriana, l'organizzazione di Arafat, privata della sua struttura militare, viene estromessa dal solo lembo di terra in cui riusciva a esercitare un suo, per quanto illegittimo, potere, e dall'unica base dalla quale era in grado di lanciare senza limiti operazioni contro l'entità sionista che proclama di voler distruggere.

Il Libano, a sua volta, si



vede liberato da una presenza estranea riuscita ad affermare a lungo la sua pesante tutela. Caduta tale ipoteca, pur nel quadro di un'influenza bilanciata di Gerusalemme e Damasco, si chiude la prospettiva di un recupero dell'indipendenza effettiva e della piena sovranità, vanificate, prima dell'intervento israeliano, dalle interferenze della Siria e dell'Olp.

A temperare la speranza che preziosamente rimane, tuttavia, la constatazione della permanenza di tutti gli elementi che avevano provocato le lacerazioni inte-

stine, in primo luogo la contrapposizione tra fazioni della più disparata matrice, tuttora di proprie agguerrite milizie.

**

All'origine dello scontro tra le componenti più intolleranti del mosaico libanese c'è stata la progressiva erosione del «patto nazionale», che dal 1943 regolava gli equilibri all'interno del nesso statale sorto, dopo il ritiro francese, nella tradizionale area d'insediamento dell'antica comunità cristiana sopravvissuta all'espansione islamica. Nel piccolo paese (10 mila chilometri quadrati), la cui indipendenza non è stata mai del tutto riconosciuta dalla Siria, i censimenti effettuati negli anni Quaranta aveva accertato una lieve maggioranza dei cristiani. Tale è il fondamento dell'assetto istituzionale, che prevede un Presidente della repubblica cristiano/maronita, un premier musulmano/sunnita, un presidente della Camera musulmano/sciita, i ministri degli esteri e della difesa cristiani, ma non maroniti.

La gestione dell'intricato meccanismo era facilitata dall'antico genio commerciale della popolazione: Beirut era la Zurigo medio orientale, città vetrina, centro bancario (petrodollari) e turistico/alberghiero di prim'ordine. Due fenomeni concomitanti hanno compromesso la stabilità dell'«oasi» libanese. All'interno, l'egemonia cristiana, garantita da rilevanti statistiche non aggiornate, è considerata immutabile, provocando lo scontento delle masse musulmane, in forte crescita demografica e accalate nei gradini inferiori della scala sociale; all'esterno, le implicazioni del conflitto arabo/israeliano e il richiamo del panarabismo, intesavano già nel 1958, l'insurrezione di miliziani islamici sostenuti dall'Egitto nasseriano e dalla Siria, insurrezione domata grazie all'intervento militare americano.

All'inizio, d'altronde, il problema israeliano non aveva rappresentato una grave minaccia. Nelle guerre del 1948 e del 1956 la partecipazione libanese era stata soltanto simbolica, e addirittura nulla in quelle del 1967 e del 1973, nonostante l'adesione del paese alla Lega araba. Proprio la problematica integrazione del Libano nel fronte arabo ha però scatenato, a diverse riprese, i contrasti interni.

**

In termini schematici, si può affermare che il binomio deotestamento mira a definire la propria supremazia, nonché l'indipendenza, ovvero l'identità storica particolare del Libano. Il binomio opposto, sinistre/musulmani,

lotta per la «democratizzazione» dello stato, contro l'oligarchia cristiana, «alleata di Israele», punta a reinsediarsi nella miliziana araba al fianco dei palestinesi.

Sono stati i palestinesi a svolgere il ruolo di detonatore del conflitto latente. Non tanto le centinaia di migliaia di rifugiati dal 1948 (in parte relegati nei campi profughi, ma in misura rilevante anche partecipi senza problemi del benessere del «crogiuolo» libanese), quanto l'Olp, con le sue bande armate, che le sue bande armate, che la legge in ampi settori della terra d'asilo. Vero e proprio «stato nello stato», l'infrastruttura palestinese rendeva possibili le incursioni terroristiche contro obiettivi israeliani e provocava i raid punitivi delle forze ebraiche, che non mancavano di coinvolgere tutti i libanesi.

Il tentativo dell'esercito regolare, appoggiato dalla «Falange» (estrema destra cristiana, guidata da Pierre e Bechar Gemayel), di imporre limitazioni alla presenza dell'Olp, determinata nel 1975 lo scoppio della guerra civile, destinata a provocare 60 mila morti e 130 mila feriti. L'intervento siriano, richiesto dalle autorità legali e avallato dalla Lega araba, salvava, in una prima fase, i cristiani dal massacro ad opera delle preponderanti coalizioni tra le sinistre (Movimento nazionale del Jumbat, nasseristi del Morabitoun, sciiti di «El Amal») e i palestinesi. Ma un inatteso capovolgimento delle alleanze, portava successivamente alla convergenza tra cristiani e siriani e al cruento assalto al campo palestinese di Tel-al-Zataar. Il Presidente siriano Assad dimostrava così di badare ai suoi interessi di arbitro tra le fazioni libanesi più che alle affinità ideologiche.

**

Ma le intese dovevano presto essere ancora rovesciate. Dopo un regolamento di conti con i clan cristiani rivali dei Chamoun e dei Franjeh, i falangisti, allestiti di fatto con Israele creavano una solida «enclave» a Nord di Beirut, con la capitale divisa in due settori. L'ultima parvenza unitaria rimaneva la presidenza della repubblica, con Elias Sarkis, un moderato cristiano gradito a Damasco, mentre il Sud, fino a recente operazione israeliana, era in mano ai palestinesi («Fatahland»), con l'eccezione della striscia controllata dal comandante cristiano Haddad, legato a Israele.

Nel Nord (Tripoli) predominano tuttora le sinistre musulmane, e all'Est (valle del Bekaa) sono attestati i siriani, decisi a rimanervi. Nel 1978, con una prima campagna, le truppe israeliane avanzavano fino al fiume Litani per allontanare la continua minaccia di incursioni terroristiche. La barriera costituita dai «caschi blu» dell'Onu subentrati pochi mesi dopo, si rivelava quanto mai permeabile. Nel giugno 1981, secondo «blitz», con ulteriore tregua generale mediata da Habib.

Le ripetute violazioni da parte dell'Olp scatenavano infine, nel giugno scorso, un terzo e drastico intervento, che ha portato le forze guidate da Sharon fino alle porte di Beirut. Ovest ultimo roccaforte di Arafat. La diplomazia Usa, l'orrore suscitato dalla prospettiva di un rastrellamento casa per casa e il fatto che i palestinesi tenessero di fatto in ostaggio la popolazione civile hanno allontanato lo spettro dello scontro conclusivo.

Il pericolo di nuove lotte tra

fazioni, tuttora in occasione del

l'imminente nomina del nuovo

capo dello stato (sinistre

contro Gemayel), getta ora

un'ombra cupa sulla volontà

libanese di risorgere. Ma la

durezza delle prove subite

non sembra aver sfaccato la

vitalità degli eredi dei Fenici.

Mario Nordio

QUEL «NEGOZIO ALL'ANGOLO» CHE SI CHIAMA EDICOLA

2

Liala e i suoi furbi nipotini

In un paese di «non leggenti» sfornare romanzi d'amore o d'azione si è rivelato un ottimo affare - Un fenomeno precorso e favorito dai rotocalchi popolari

«La critica mi morde, mi accusa di essere diseducata. Ma con i miei romanzi ho insegnato le buone maniere, il rispetto reciproco. Ho insegnato come si sta a tavola. E Liala è arrivata prima dei deodoranti» dichiarava qualche anno fa una signora molto anziana che può vantare il primato, unico fra gli scrittori italiani, di aver venduto due milioni di copie con un solo romanzo.

Altro che cercare delle giustificazioni, figurarsi poi avere un atteggiamento dimesso, di scusa: Liala rivendica il suo ruolo fondamentale in un paese dove vent'anni fa il 58 per cento degli adulti non aveva neanche la licenza elementare e dove, ancor oggi, i «non leggenti» sono poco meno di un terzo.

In questo davvero strano paese, dove la vendita dei quotidiani non ha avuto aumenti dal '45 (e tutti i tentativi «popolari» sono clamorosamente falliti) e i settimanali per famiglia con fotomontaggi e racconti di vita risata si comprano invece come il pane, il nome di Liala è conosciuto quanto quello di Dante. Naturale quindi che questa infaticabile scrittrice (un'ottantina di romanzi, almeno un milione l'anno di copie vendute) si scroli di dosso con noncuranza il disprezzo della critica.

I fatti, del resto, le hanno dato ragione. E non solo perché, dopo anni di silenzio arrogante, la cultura «alta» si è accorta dell'importanza dei libri sentimentali, tanto che negli ultimi tempi, solo a questo genere, sono stati dedicati diversi saggi (ultimi in ordine di tempo il volume di Maria Pia Pozzato, «Il romanzo rosa», e il libro di Francesco Lazzarato e Valeria Moretti, «La fiaba rosa»). Le riscoperte tardive e affannose sono anzi una specialità della cultura «alta», come ben sanno gli appassionati (ormai non più vergognosi) di gialli e fantascienza.

A dimostrare che Liala aveva capito molto, se non tutto (con vent'anni di anticipo e un bel po' di sano artigianato), è soprattutto l'ondata di libri d'amore che negli ultimi quindici mesi hanno invaso le edicole. E in edicola si sono trovati, guarda caso, in stretta simbiosi con i rotocalchi popolari che, del successo dei vari «Harmony», «Blue moon», «Rose blu», sono stati al tempo stesso precursori e artefici.

La vicinanza insomma è tutt'altro che casuale. In un convegno che si è tenuto a Venezia nel '79 sui giornali il nonlettore, Alberto Tagliati, direttore di «Stop», spiegava la formula del successo di questi settimanali: «Il rotocalco popolare, che non è certo la bandiera di una nuova coscienza né il verbo di una emancipazione se non forse — che non sarebbe poco

— un esercizio di lettura contro la ricaduta nell'analfabetismo, corrisponde a quell'esigenza primaria della psicologia di massa che è l'evasione». Non sono forse parole che si potrebbero adattare altrettanto bene a «Fiore di Yucca» e a «Un marito per Miranda»?

Infatti, proprio l'«evasione» gioca un ruolo molto importante — e decisamente esplicito — in un romanzo di Liala.



to — nel lancio di queste nuove collane di «rosa». Finiti i tempi della «coscienza infelice» di questo genere, quando per pubblicizzare un romanzo sentimentale ci si sentiva in dovere di dimostrare, prima di tutto, che non era una vergogna leggerlo, oggi si punta decisamente sull'incanto delle «emozioni» del «sogno» in fine appunto dell'«evasione».

Un'evasione che si propone anche come digressione istruttiva: «Ogni libro Harmony è un grande viaggio in giro per il mondo» è uno degli slogan della fortunatissima collezione, mentre nella rubrica delle lettere che si trova in fondo ai volumetti (proprio come nei rotocalchi), la lettrice Paola di Caserta dichiara entusiasta: «Leggo i libri Harmony perché attraverso essi posso viaggiare per posti incantevoli; sai, sono independente e mi piace tanto viaggiare...».

Che poi Londra sia «tumultuosa», e New Orleans «assoluta e sensuale» (cioè esattamente quello che ognuno si immagina senza particolari sforzi), nulla toglie al significato dell'operazione, e al fa-

scino che può esercitare sulle lettrici (e sui lettori, visto che esiste una percentuale neanche troppo esigua di acquirenti maschi).

Parlare di «operazione» non è comunque fuori di luogo: se i libri di Liala, nonostante la loro quantità e i loro stereotipi, mantengono un sapore ruspante (collegato, forse, alla vita dell'autrice, proprio come un romanzo

internazionale, con la partecipazione di uno staff di scrittori bene addestrati (uomini e donne, quasi sempre coperti da uno pseudonimo femminile) — ha avuto un successo enorme: le lettrici dei rotocalchi popolari — ma non soltanto loro — hanno avuto il primo impatto non troppo brusco, con un libro industriale, ma «vero», e gli editori, da parte loro, si sono lanciati verso il bi. E' di queste settimane l'uscita, ancora nelle edicole, di un'altra serie di tascabili popolari, questa volta «per uomini». E anche per «Flash», come per «Harmony», si parte da un accordo internazionale, anche qui gli scrittori sono, nella quasi totalità, americani o francesi.

Attenzione, però, alle differenze: all'italiano sostanzialmente piatto (sia dal punto di vista del vocabolario sia da quello della sintassi) degli «Harmony» e degli altri «rosa», si sostituisce qui un linguaggio più colorito, più ricco, se non altro di espressioni gergali (ma qualche volta ci scappa anche la citazione di Camus). I personaggi sono diversi e sempre uguali dei romanzi sentimentali lasciano il posto ad alcune serie continuative, con figure che si ritrovano di libro in libro: funzionari di polizia che sono stati parà in Algeria o in Indocina, e che hanno mantenuto i metodi di quei tempi, giustizieri disposti a tutto pur di combattere la droga, veri «duri», insomma, accomunati dall'agilità fisica, dalla violenza e dall'attrazione per le donne, a loro volta belle, e disposte a mostrarsi altrettanto dure e violente.

Il motivo di questi cambiamenti? Sembrerebbe che, con ogni probabilità, dalla convinzione che il maschio italiano — e internazionale, se è per quello — legge, al posto dei fotomontaggi e dei rotocalchi popolari, i fumetti: ed è quindi abituato ai personaggi fissi, al linguaggio colorito. Al momento di affrontare l'oggetto «libro», si sentirà più a suo agio se ritroverà gli elementi che gli sono già familiari.

Detto in altri termini, proprio la differenza di impostazione fra i «rosa» e i libri d'azione significa l'assoluta identità di obiettivo: aggirare l'ostacolo della diffidenza nei confronti del libro, proponendo, in quel canale già sperimentato che è l'edicola, un prodotto intermedio e meno «rischioso». Liala, insomma, quando si vanta di avere insegnato agli italiani come si sta a tavola, è troppo modesta: potrebbe dire che ha insegnato agli italiani il piacere di leggere. E nessuno la smentirebbe.

Il motivo di questi cambiamenti? Sembrerebbe che, con ogni probabilità, dalla convinzione che il maschio italiano — e internazionale, se è per quello — legge, al posto dei fotomontaggi e dei rotocalchi popolari, i fumetti: ed è quindi abituato ai personaggi fissi, al linguaggio colorito. Al momento di affrontare l'oggetto «libro», si sentirà più a suo agio se ritroverà gli elementi che gli sono già familiari.

Detto in altri termini, proprio la differenza di impostazione fra i «rosa» e i libri d'azione significa l'assoluta identità di obiettivo: aggirare l'ostacolo della diffidenza nei confronti del libro, proponendo, in quel canale già sperimentato che è l'edicola, un prodotto intermedio e meno «rischioso». Liala, insomma, quando si vanta di avere insegnato agli italiani come si sta a tavola, è troppo modesta: potrebbe dire che ha insegnato agli italiani il piacere di leggere. E nessuno la smentirebbe.

Il motivo di questi cambiamenti? Sembrerebbe che, con ogni probabilità, dalla convinzione che il maschio italiano — e internazionale, se è per quello — legge, al posto dei fotomontaggi e dei rotocalchi popolari, i fumetti: ed è quindi abituato ai personaggi fissi, al linguaggio colorito. Al momento di affrontare l'oggetto «libro», si sentirà più a suo agio se ritroverà gli elementi che gli sono già familiari.

Detto in altri termini, proprio la differenza di impostazione fra i «rosa» e i libri d'azione significa l'assoluta identità di obiettivo: aggirare l'ostacolo della diffidenza nei confronti del libro, proponendo, in quel canale già sperimentato che è l'edicola, un prodotto intermedio e meno «rischioso». Liala, insomma, quando si vanta di avere insegnato agli italiani come si sta a tavola, è troppo modesta: potrebbe dire che ha insegnato agli italiani il piacere di leggere. E nessuno la smentirebbe.

Il motivo di questi cambiamenti? Sembrerebbe che, con ogni probabilità, dalla convinzione che il maschio italiano — e internazionale, se è per quello — legge, al posto dei fotomontaggi e dei rotocalchi popolari, i fumetti: ed è quindi abituato ai personaggi fissi, al linguaggio colorito. Al momento di affrontare l'oggetto «libro», si sentirà più a suo agio se ritroverà gli elementi che gli sono già familiari.

Detto in altri termini, proprio la differenza di impostazione fra i «rosa» e i libri d'azione significa l'assoluta identità di obiettivo: aggirare l'ostacolo della diffidenza nei confronti del libro, proponendo, in quel canale già sperimentato che è l'edicola, un prodotto intermedio e meno «rischioso». Liala, insomma, quando si vanta di avere insegnato agli italiani come si sta a tavola, è troppo modesta: potrebbe dire che ha insegnato agli italiani il piacere di leggere. E nessuno la smentirebbe.

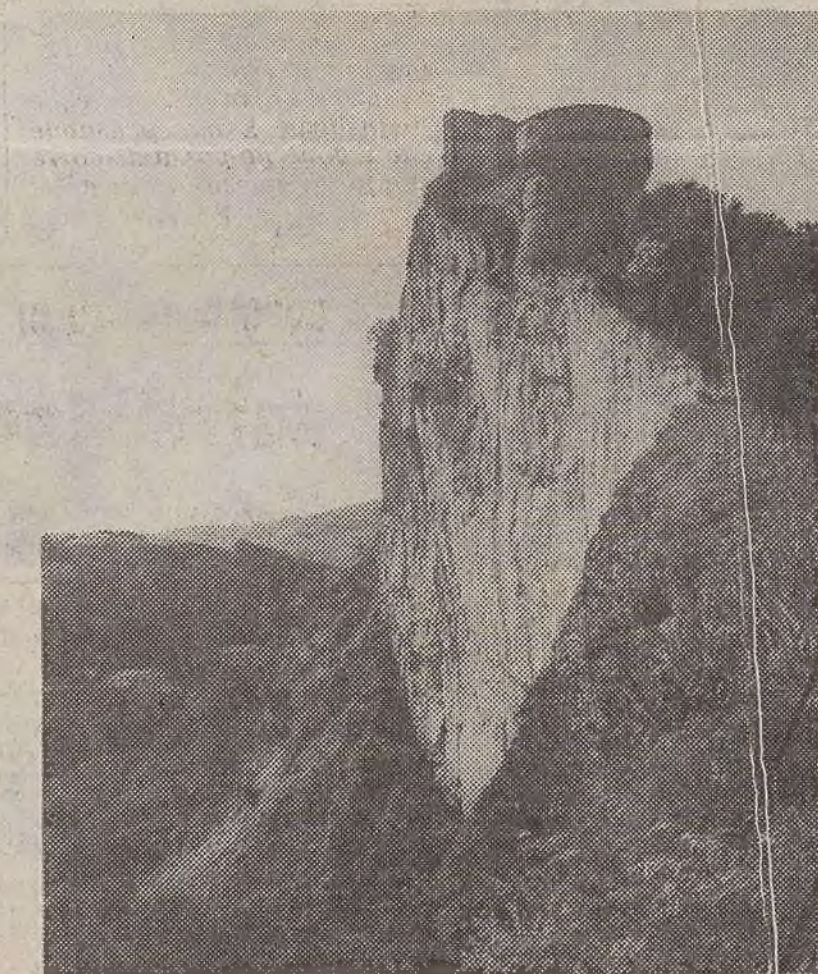
LE CELEBRAZIONI PER FEDERICO DA MONTEFELTRO

Nel segno del duca

URBINO — In uno scenario di alta suggestione quale quello di un'Urbino tutelata con ammirabile diligenza dai suoi abitanti, avverrà oggi una singolare rievocazione di un episodio storico: la nomina a duca (avvenuta nel 1474) di Federico da Montefeltro, del quale si ricorda quest'anno il cinquecentenario della morte.

L'anno federiciano, ricco di incontri di studio e di varie iniziative culturali, si impernia sulla mostra «Rocche e fortificazioni del ducato di Urbino 1444-1602», proprio nel Montefeltro, infatti, l'architettura militare ebbe una delle proprie massime espressioni artistiche nel periodo a cavallo tra Medio Evo e Rinascimento. Un volume catalogo documenta con ampiezza anche iconografica come — grazie soprattutto all'opera di Giorgio Martini — tutto il ducato, anche nelle località più piccole e remote, abbia vissuto con grande ricchezza culturale e urbanistica della grande stagione federiciano.

Al riguardo, sono stati allestiti alcuni itinerari per castelli e città del ducato di Urbino, grazie ai quali anche il più distratto turista si può imbattere facilmente in austeri presidi e baluardi militari posti, a esempio, a sbarramento di una valle, ma anche in piccoli centri dove rimane immutato il segno antico di un'esistenza sobria e misurata. Monte Cerignone, Pietrarubbia, Carpegna, Montefiorentino, Sassocorvaro, e poi Pennabilli, Fossombrone e San Leo (nella foto qui



accanto la sua famosa e arditissima rocca) sono solo alcune delle tappe di questi suggestivi percorsi. In autunno, tra Urbino e Gubbio (la città che diede i natali a Federico), si terrà un convegno internazionale sul duca urbanista, organizzato dal centro studi «Europa delle Corti» occasione notevole per approfondire a livello scientifico il vasto panorama della civiltà federiciano nel rapporto con la cultura italiana ed europea del tempo.

Un modo articolato, come si vede, di far memoria di un personaggio, il cui profilo fisico, dal naso tipicamente adunco, è conosciuto anche da chi poco s'interessa di arte e storia.

Nessuno invero — scrive Robert La Sizeranne in un suo rassicurante bozzetto, ultimo di una serie di «Mozques et visages» del Rinascimento — fu più ritratto, a quel tempo, di Federico. Né c'è da meravigliarsi che i suoi ritratti siano sopravvissuti al naturale oblio; il duca, in certe cose, aveva... naso: sicché ospito nella sua corte pittori come Pietro della Francesca, giusto di Gand, Melozzo da Forlì. Risultato: una presenza assicurata per secoli nelle principali gallerie e pinacoteche del mondo.

Ernesto Preziosi

L'angolo della poesia

Con lo pseudonimo de Il Prato, Salvatore Corrado, trentenne handicappato nativo della Sicilia, ha scritto le liriche raccolte in «Un'aurora» (Rebellato editore, «L'Eco», pagg. 48, L. 2.800).

Per lo più brevi, le liriche della «aurora» di un'anima che ha conosciuto le oscure profondità del dolore, ed è risalita lentamente alla luce inattesa della speranza — le poesie di Salvatore Corrado vanno lette con particolare sensibilità, cogliendo al di là dei versi la semplicità di un'ispirazione che è il tripudiante frutto di una dolorosa lotta per sopravvivere all'ingiustizia e all'infelicità, di cui a volte la vita si fa beffarda dispensatrice.

Esordiente nel '79 con la raccolta di liriche «La sponda negata» la cui presentazione critica era di Roberto Sanesi, Filomena Rinaldis ritorna alla poesia con «Alfabeto», sillo-

ge dalla singolare impostazione, suddivisa com'è in dieci ecloghe miranti a creare un'azione scenica».

Napoleone, trentaseienne, Filomena Rinaldis (che è laureata in lettere classiche), rivela indubbiamente con «Alfabeto» (Rebellato editore, «Il Perno», pagg. 56, L. 3.000) una disponibilità verso nuove ricerche e paesaggi lirici, tendenti a rimuovere le pastoie, le chiusure e le incertezze in cui tanta poesia e altrettanti autori si stanno dibattendo.

Opera densa, complessa e filamentosa — come la definizione nella premessa, con acuto esame critico, Silvana Folliore — «Le accidiose commedianti» (Edizioni Fermenti, Roma, «Biblioteca Diana», pagg. 110, L. 6.000) è la più recente pubblicazione di Renato Gabriele che, nato a Caserta nel '43 e variamente sennalato e premiato in concorsi nazionali, ha ottenuto l'au-

torevole interesse di critici e autori quali Squarotti, Ierbo, Chiara, Rea.

Versi dalla singolare struttura che amalgamano e traducono le ricerche ora compiute ora angosciate di un'intellettualità che ben conosce lo scavo intellettuale con tutte le sue incoerenze divergenze. «Le accidiose commedianti» si inserisce in quella corrente lirica intesa come «studio in automatico del comportamento umano: globalità delle sensazioni e delle reazioni singole, delle percezioni visive e delle oscure pulsioni collettive...». Una poesia, dunque, che saprà sollecitare il lettore a una pungolante curiosità.

Toscana, appena ventinenne, Loris Bonini, affronta con «Le foglie della Sibilla» (Rebellato editore, pagg. 48, lire 3.000), quell'universo poetico del quale non è poi così difficile sentirsi protagonista, pur con la modestia di un

autore esordiente, eppure partecipe di tutta la vitalità, i segreti, le inquietudini, l'irripetibile magia che quel mondo sa sprigionare e offrire. In particolare, questa prima pubblicazione della Bonini affianca ad alcune liriche brevissime — quasi flash dettati dall'impulso delle emozioni — altre poesie, veri e propri componimenti, nei quali lo scandaglio psicologico si fa più vistoso e urgente, ricco com'è delle contraddizioni e degli slanci di una giovinezza che fa dire all'autrice: «... così gonfio di vita / il mio cuore».

Grazia Palmisano

L. G. Colombo: «Tra voce e silenzio», pagg. 48, lire 4.000. G. Galluccio: «Poeste», pagg. 60, Lali, lire 5.500. R. Polito: «Fantasia napoletana», pagg. 64, Lali, lire 6.500. I. Urso: «Lascia che ti accompagni», pagg. 42, Ital-scambi, lire 4.000.

CRONACHE DEL NORD - EST

IL MALTEMPO LO HA ANTICIPATO

Inizia il rientro sotto la pioggia

Lunghe code ai valichi e sull'autostrada

TRIESTE — Reso malinconico dal tempo il penultimo week-end di agosto nella nostra regione: molti turisti se ne stanno andando e difficilmente verranno rimpiazzati. Sulle strade, a causa delle molte partenze, il traffico è intenso, seppur ordinato.

Maltempo dunque nel Friuli-Venezia Giulia. A Trieste pioggia battente e gran vento; ma in tutta la regione c'è da registrare un brusco calo della temperatura.

Acquazzoni e piovaci a Udine e Gorizia, pioggia e vento anche a Pordenone. La mancanza di sole come detto ha fatto scendere la colonna di mercurio e già i primi maglioni sono stati tirati fuori dal fondo delle valigie o dagli armadi. Nell'Udinese e nell'Isonzo il maltempo ha provocato qualche danno senza giungere, per fortuna, a provocare disastri.

Le vacanze sono praticamente finite. Dal Sud si segnalano file di vetture dirette verso l'Italia settentrionale e i valichi con l'Austria cominciano a essere intasati. A Mestre gli automezzi diretti a Udine o Trieste devono rallentare e incolonnarsi in una fila

che nel pomeriggio di ieri raggiungeva gli 8 chilometri di lunghezza; a Udine, per imboccare quello spezzone di autostrada che porta verso la Carnia, la fila di macchine era lunga almeno un chilometro. Verso Udine — gli amanti della montagna che tornano — l'attesa ad Amaro era almeno tripla. Ma anche chi è stato all'estero non ha un rientro facile: al valico di Cocca giungono notizie di attese lunghe sia in entrata sia in uscita. Verso l'Austria la fila degli automezzi è lunga almeno 3 chilometri; verso Tarvisio un po' di meno, ma non molto.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	25,4°
Udine	20°
Gorizia	20,5°
Pordenone	21°
Monfalcone	20,4°

ISTITUITI DALLA REGIONE

Corsi di aggiornamento per bibliotecari pubblici

Sono riservati esclusivamente al personale già in servizio

TRIESTE — La Giunta regionale ha approvato l'istituzione di sedici corsi di formazione e aggiornamento per bibliotecari e operatori di biblioteca. I corsi saranno organizzati dalla Direzione regionale dell'istruzione tramite il Servizio dei beni ambientali e culturali e sono riservati esclusivamente al personale già in servizio nelle biblioteche pubbliche del Friuli-Venezia Giulia.

Essi si articolano in: corsi di base, di livello intermedio (previsti segnatamente per operatori addetti alla catalogazione), e di livello elevato (per direttori e per il personale dei servizi speciali).

Il quadro generale dei corsi prevede: in provincia di Pordenone: 3 corsi di formazione di base, rispettivamente a Cividale, a Pordenone (dal 20 settembre al 6 dicembre), a Spilimbergo (dal 3 al 17 novembre); due corsi di livello intermedio a Pordenone, rispettivamente sulle nuove regole di catalogazione (dall'11 al 16 ottobre) e sulla classificazione e soggettazione (dal 25 al 30 ottobre).

In provincia di Udine: 3 corsi di formazione di base, rispettivamente a Palmanova (dal 6 al 18 settembre), a Udine (dal 20 settembre al 5 ottobre) ed a Tolmezzo (rispettivamente, dal 4 al 9 ottobre); due corsi di livello intermedio a Udine, rispettivamente sulle nuove regole di catalogazione (dal 25 al 30 ottobre) e sulla classificazione e soggettazione (dall'8 al 13 novembre).

In provincia di Gorizia: 2 corsi a livello intermedio nel capoluogo, rispettivamente dall'11 al 16 ottobre (soggettazione e classificazione) e dal 18 al 23 ottobre (nuove regole italiane di catalogazione).

In provincia di Trieste: oltre a un corso a livello intermedio sulla classificazione e soggettazione (dal 4 al 9 ottobre), verranno tenuti i corsi ad alto livello sull'automazione delle biblioteche (dal 27 al 29 settembre), sulla organizzazione e la valutazione dei servizi bibliotecari (dal 18 al 20 ottobre) e sulla schedatura delle edizioni italiane del XVI secolo (dal 29 novembre al 2 dicembre).

Verranno ammessi gli operatori di biblioteche pubbliche forniti di diploma di istruzione secondaria di secondo

grado, o che abbiano prestato servizio per almeno tre anni a tempo pieno presso una biblioteca.

I termini per la presentazione delle domande — che vanno indirizzate alla Direzione regionale dell'istruzione, in via San Francesco d'Assisi n. 37 a Trieste — sono fissati rispettivamente a venerdì prossimo, 27 agosto, per i corsi nelle province di Pordenone e di Udine e a mercoledì 15 settembre per quelli delle province di Gorizia e di Trieste.

■ TURISMO — Il tunnel sotto il Monte Maggiore, inaugurato il 27 luglio dello scorso anno, è diventato un attrattiva turistica. Nei trascorsi dodici mesi esso è stato attraversato da 388 mila automezzi; il primato è stato raggiunto lo scorso luglio con oltre 67 mila veicoli, con una media di 2.164 al giorno. In agosto la media giornaliera si avvicina al cinquemila. Una volta alla settimana vengono organizzate escursioni in autotreno sulle pendici del Monte Maggiore, nella zona che fino a un anno fa era pressoché inaccessibile.

LA CRISI ALLA REGIONE

Politica industriale: i comunisti accusano il Psi di «fallimento»

Più acceso il dibattito prima delle trattative

TRIESTE — Le lancette dell'orologio politico regionale si stanno avvicinando a grandi passi all'«ora X». Da domani, infatti, riprendono le trattative per risolvere la crisi, trattative che dovrebbero concludersi entro metà settembre. Alla ripresa del Consiglio regionale, fissata per quella data, sarebbe infatti molto seccante per i partiti pressarsi senza aver deciso alcunché.

Mentre l'attesa si consuma, il partito comunista, che negli ultimi giorni aveva già emesso un paio di note sul tema, è tornato ieri ad occuparsi dei propri rapporti con il partito socialista. Il tono non è dei più morbidi.

Il Pci, infatti, accusa il Psi di essere responsabile del fallimento della politica industriale in Regione. Il nome di Francesco De Carli non è mai espresso, ma sono chiari i riferimenti al leader socialista del Friuli-Venezia Giulia, visto che era lui l'assessore all'industria della dimissa onaria giunta Comelli.

I comunisti non hanno remore nel riaffermare un giudizio del tutto negativo sul lavoro svolto in questi anni dalla

giunta. E un'altra stiletta in direzione socialista viene lanciata quando si assicura di non comprendere per quale motivo il Psi abbia definito «inecepibile» l'operato del governo regionale. «Serve solo a rafforzare la Dc e il suo ricatto — ammonisce il comunicato comunista — e serve a rendere più difficili i rapporti con il Pci».

La nota comunista produce alcuni esempi per dare sostanza alle proprie critiche. Il primo riguarda la vertenza della «Patriarca», in cui le posizioni della giunta sono state scoperte nella loro «arretratezza» dall'accordo raggiunto fra industriali e sindacati. «La giunta regionale aveva accettato i licenziamenti — dice la nota —, l'accordo tra sindacati e associazione industriali ribalta l'orientamento della giunta e della proprietà».

Secondo il Pci i socialisti hanno dimenticato in fretta la nuova filosofia industriale per andare a combattere la Dc sul terreno dei centri di potere. Non è questa l'ultima delle ragioni per le quali il Pci chiede al Psi un confronto positivo fra le forze di sinistra.

NOVITA' PER UDIRE MEGLIO

Per sentire subito meglio, vincendo ogni disagio, ecco qui un apparecchio acustico praticamente invisibile molto piccolo che viene costruito su misura e si introduce

TUTTO DENTRO L'ORECCHIO

Vi proponiamo un piccolissimo apparecchio con QUALITÀ di PRIM'ORDINE che miniaturizzato al massimo s'introduce completamente dentro l'orecchio poiché è costruito su misura del condotto auricolare del paziente e risolve così anche il problema estetico tanto importante per il debole d'udito.

Questo piccolissimo apparecchio che ridona l'udito si avvantaggia della sua sistemazione all'interno dell'orecchio per rendere la percezione dei suoni e delle parole ancor più chiara: solo così viene sfruttata la conformazione anatomica del padiglione auricolare che convoglia le sonorità, direttamente ed in modo naturale, nel condotto uditivo: i suoni e le parole saranno meno metallici e più naturali.

L'applicazione di questo piccolissimo congegno elettronico è molto semplice: basterà una leggera pressione delle dita e l'apparecchio scivolerà

COMPLETAMENTE DENTRO L'ORECCHIO PROPRIO COME UN BATUFFOLO DI COTONE

Per maggiori informazioni rivolgersi a:



CENTRO MAICO

TRIESTE - VIA MAIOLICA 1 - TEL. 793490

NEI GIORNI:

LUNEDÌ 23, MARTEDÌ 24, MERCOLEDÌ 25, GIOVEDÌ 26 AGOSTO dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19

APPLAUSI, BACI E STRETTE DI MANO DEI COMPAESANI DEL CT IN VISITA AD AIELLO

Bearzot ritorna vincitore al paese natio

Sorridente ha detto: «Non ho voluto io la guerra con i giornalisti... ma tra un mese sarà peggio di prima»



Aiello del Friuli — Il Municipio del paese, pavesato con bandiere e scritte di benvenuto a Enzo Bearzot (Foto S. B.)

AIELLO DEL FRIULI — Cosa prova un Mondial condottiero, anche di un esercito «minuscule quanto preso» di militari della pedata, quando fa ritorno al suo paese natale, dopo 24 anni di assenza?

Enzo Bearzot, il ct Mondiale che ha fatto ieri un'apparizione di qualche ora nella sua Aiello (è nato nella frazione di Joannis il 26 settembre del 1927, ma è sempre vissuto nel capoluogo) ha espresso in tutto il suo rammarico per non aver potuto fare ritorno prima dai suoi amici e compaesani, nel posto dove ha vissuto i suoi anni più belli (riferito probabilmente agli anni verdi).

Se mai avesse avuto bisogno, qui o da altra parti, di aumentare il suo tasso di simpatia, ci sarebbe riuscito con le sincere lacrime di commovente che ha versato. Senza vergognarsene, senza cercare di nascondere, quasi contento di vederle sgorgare per liberarsi da una certa tensione che aveva accompagnato questo ritorno del personaggio mondiale tra coloro che

avevano diviso con lui i banchi di scuola, le prime avventure (neanche a dire pedatorie) su un campo di calcio, gli studi al collegio San Luigi di Gorizia.

Un condottiero in sostanza che ha mostrato fino in fondo il suo lato profondamente umano, che ha abbracciato e baciato decine e decine di persone, che ha stretto mani a destra e a manca, che ha firmato autografi come forse non ha mai fatto in vita sua. Perché era la sua gente a chiedergli, i figli o i nipoti dei suoi amici o di suoi parenti, di coloro che lo hanno accolto non in moltissimi (300-400 persone, davanti al municipio imbandierato a festa, con la locale banda musicale, decimata dalle ferie e scandite le note dell'Inno Friulano «O se bjore cisgel di Udine» ma con un calore addirittura inteso per una popolazione autenticamente friulana.

Scambio di doni in municipio con il sindaco (al quale Bearzot ha donato un gagliardetto tricolore della Fige e un poster dei mondiali con la firma di tutti i giocatori,



Aiello del Friuli — Il momento ufficiale della visita di Bearzot al paese che l'ha visto nascere: il sindaco mentre consegna al commissario tecnico della nazionale il sigillo di Aiello (Foto S. B.)

discorsi di Gianni Laura, consigliere del comune, sono diventati, da momento focale della cerimonia, il contorno di una festa autenticamente popolare.

Finalmente un Bearzot più disteso, sorridente, incurante di esser tirato per le braccia, per le mani, per la giacca, in una direzione piuttosto che in un'altra, e anche disponibile con i giornalisti, tra uno scampolo e l'altro dello strapuntaggio, a ridiventare serio e... tutto-Bearzot, nel momento in cui si è ricordato di essere un certo tipo di nazionale: «Non sono stato certo io a fare la guerra ai giornalisti, mi sono solo difeso, sono di natura «contrattornistica» io; ne la farò mai la guerra, perché non mi piace far soffrire nessuno».

Viene quasi trascinato via, ma fa a tempo a sentire un... Però sarà difficile che lo continuo ad attaccare; si gira e tra ai valichi confinarli sul mare e nella zona del porto.

Di queste cifre gran parte sono dedicate al caffè, poi anche questo molto forte — al

DOSSIER DELLA POLIZIA DOGANALE DI Fiume

Il caffè raro nei negozi dilaga nel contrabbando

CAPODISTRIA — Da quando è quasi scomparso dai negozi jugoslavi, il caffè è diventato uno dei prodotti maggiormente contrabbandati. Lo dimostra un dossier compilato dalla polizia doganale di Fiume in cui viene messo in evidenza il continuo crescere di questo commercio illegale. Nel 1980, ad esempio, a Fiume, furono rilevate 650 infrazioni alla legge doganale. L'anno successivo salirono a 962 mentre nei primi sette mesi di quest'anno a 841, tutte ai valichi confinarli sul mare e nella zona del porto.

Di queste cifre gran parte sono dedicate al caffè, poi anche questo molto forte — al

traffico dei jeans e abbigliamento vario, televisori e registratori, per finire alle bevande alcoliche. Ogni settimana la polizia requisisce quintali di caffè ai valichi fra Italia e Jugoslavia, dove gli ultimi prezzi sono saliti a cifre vertiginose: oltre 35.000 lire al chilo.

Ultimamente sono state fermate diverse auto nelle quali erano nascosti chili di caffè. Ad esempio al confine di Cosina, Emilio Benčić, di 40 anni residente a Trieste, è stato scoperto con un carico di 37 chili nascosto nel doppio fondo del furgone.

Pochi giorni dopo Aleksandar Kordic, 20 anni, di Belgra-

do, è stato fermato per un normale controllo dalla Polizia stradale a Risano poco distante da Capodistria. Perquisendo la macchina del giovane gli agenti vi hanno trovato nascosti ben 67 chili.

Un altro episodio, degli ultimi giorni, è avvenuto al valico di frontiera di Lazzaretto dove Emilio Ganduso, capodistriano, è stato fermato con 27 chili sempre nascosti (è quasi una prassi), nell'automobile. Gli investigatori sono convinti che questi «piccoli» contrabbandieri non facciano i loro acquisti nei negozi italiani ma abbiano un diverso giro di fornitura, forse un'organizzazione.

NEL GOLFO DEL QUARNARO

Trovati tre naufraghi su un isolotto deserto

Fiume — Tre naufraghi, due fratelli di Villaggio Litoraneo e un turista tedesco, attivamente ricercati da qualche giorno poiché erano scomparsi nel Canale della Monfalcone con le loro imbarcazioni durante un breve ma violento fortunale avvenuto nel pomeriggio di martedì scorso, sono stati finalmente ritrovati sull'isolotto solitario e deserto di Pervecchio nel Quarnaro, a circa cinque miglia dalla terraferma.

I tre hanno raccontato che dopo aver trascorso diverse ore sul mare col bel tempo — i due fratelli su una barca di 5 metri e il tedesco su un'imbarcazione a vela di 4 — stavano per tornare alla costa quando si è levato un violento vento di bora che ha affondato le due barche. I naufraghi hanno raggiunto a nuoto punti di

versi dell'isola di Pervecchio, dove, ciascuno indipendentemente, hanno cercato di sopravvivere. Dopo alcune ore quei naufraghi hanno permesso ai tre di rientrare. Inoltre nella tarda notte hanno richiamato l'attenzione di una motovedetta che si è diretta verso l'isola senza riuscire però ad approdare.

L'indomani mattina, tuttavia, la motovedetta è ripartita per l'isolotto sul quale, intanto, i naufraghi erano stati avvistati anche da una nave traghetto, e li hanno tratti in salvo. Erano in costume da bagno, intirizziti dal freddo, spossati dall'insonnia e spaventatissimi. L'unica cosa che non hanno sofferto è stata la fame: uno dei due fratelli ha infatti trascorso interamente il tempo sull'isolotto a pescare.

CELEBRATO A RUDA E A GIASSICO IL GENETLIACO DI FRANZ JOSEPH

Le due feste imperiali

RUDA — Con un inizio sfasato di un giorno, sono cominciate a Ruda e a Giassico le due sagre «concorrenti» per la celebrazione del genetliaco di Francesco Giuseppe.

A Ruda, la festa è iniziata venerdì sera all'insegna del caldo, mentre a Giassico il cattivo tempo ha turbato i preparativi della kermesse nostalgica di ieri sera per la quale è stato predisposto un intenso programma: una marcia non competitiva, due concerti bandistici, un ballo evocatore delle allegre sere del monchio di ieri.

La coreografia all'aperto non si rifà a Vienna, la capitale delle grandi proteste all'acqua bicipite, bensì all'Arcadia caccanica tanto vicina alle costumi manze del Tirolo o della Stiria.



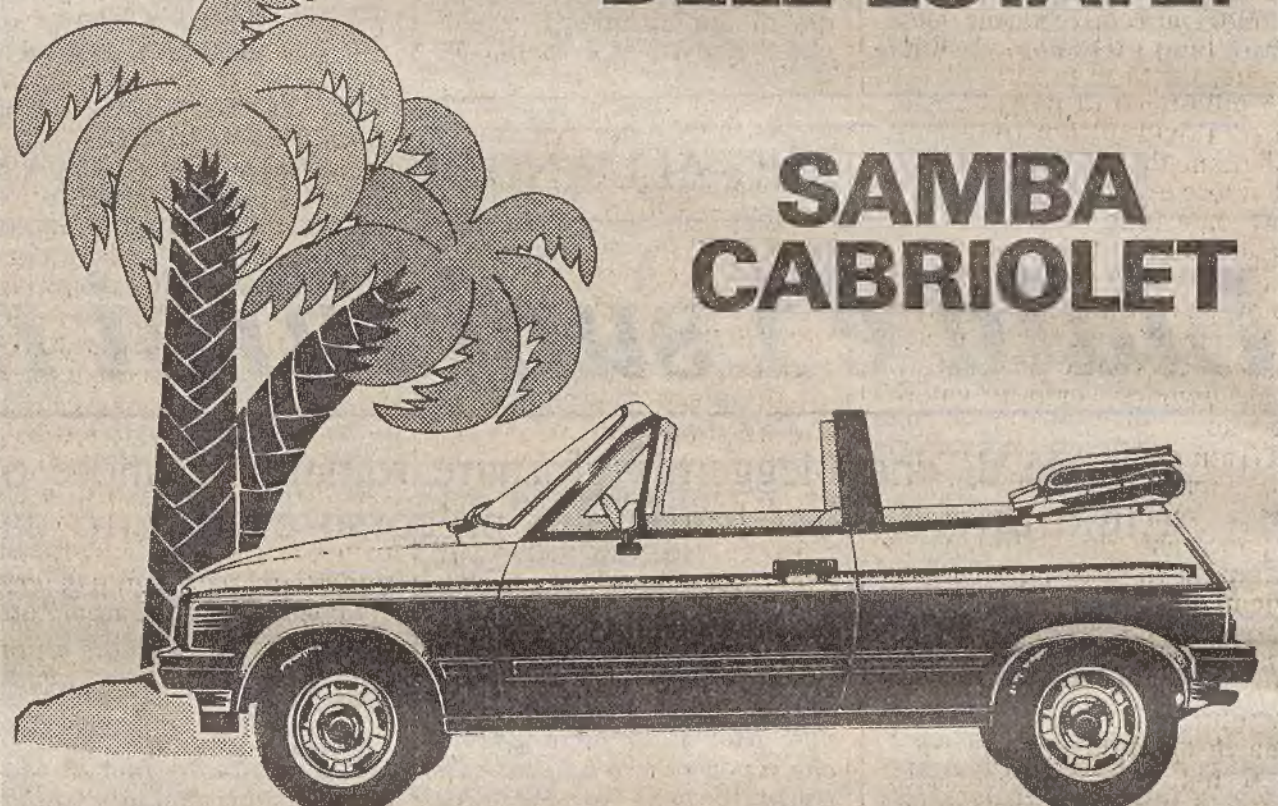
Ruda — Uno scorcio della sagra organizzata dal «mitteleuropei» seguaci di Paolo Parovel, che quest'anno hanno lasciato Giassico, dove il genetliaco dell'imperatore è stato celebrato dai seguaci di Paolo Petiziol (foto S. B.)

Oggi il Palio a Barbana d'Istria

POLA — Grande giornata per le popolazioni dell'Istria meridionale e per i turisti che vi soggiornano quella di oggi: arriva il tanto atteso «Palio dell'Anello» di Barbana, un torneo cavalleresco tra i più spettacolari ed originali. Su queste pagine ne è già stata data una descrizione, con la rievocazione delle origini storiche del torneo che risalgono al XV secolo. Caduto in disuso, il palio dell'anello di Barbana è nuovamente in auge dal 1976, e così si è arrivati alla settima edizione dei nostri tempi.

Il palio ha inizio nel pomeriggio con il concorso di 12 cavalieri i quali galoppando sui loro cavalli lungo una pista di 150 metri devono infilare la punta della lancia in un anello posto a circa 3 metri da terra. Al torneo faranno seguito uno spettacolo folkloristico, vari giochi popolari come il tiro alla fune, trattamenti danzanti sulla piazza.

LA PIU' BELLA SCOPERTA DELL'ESTATE:



Tempo d'estate, tempo di Samba Cabriolet, la nuova piccola Talbot decapottabile disegnata da Pininfarina. Agile in città, briosa sulla strada, la Samba Cabriolet consuma poco, scatta, guizza, corre e trasforma ogni viaggio in una vacanza. 72 CV DIN, 1360 cc., 5 marce, 160 km/h... e tante altre qualità per scoprire un nuovo piacere di guidare. Questa estate, è dopo.



DUPLICA

VIALE IPPODROMO, 2 - TRIESTE - TEL. 763487

viaggi
UTAT
un'estate
da ricordare

ITALIA
SARDEGNA PITTORESCA
TRIANGOLO DEL SOLE - PUGLIA D'INCANTO
viaggi di 8 giorni - con partenza ogni domenica
UMBRIA ROMANTICA
25/29 agosto - 8/12 e 22/26 settembre
ROMA E IL LAZIO
25/29 agosto - 8/12 e 22/26 settembre
NIZZA E RIVIERA LIGURE
25/29 agosto - 1/5 e 15/19 settembre
CAMPANIA RIDENTE
8/12 e 19/23 settembre
ESTERO
EGITTO
aereo e pullman - 5/12 settembre
CIRCUITO DELL'AUSTRIA
5/12 settembre
ISTANBUL e CAPPADOCIA
aereo e pullman - 30 agosto / 6 settembre
LENINGRADO e MOSCA
aereo - 2/9 settembre
MADRID e TOLEDO
aereo - 2/6 settembre
PRAGA, la città d'oro
31 agosto / 5 settembre
L'ALPINO SVIZZERO
MONACO e CASTELLI della BAVIERA
25/29 agosto - 13/22 e 22/26 settembre
CORSICA, isola di bellezza
4/11 settembre
GERMANIA ROMANTICA
29 agosto / 4 settembre
VIENNA classica
in pullman o in treno - 5 giorni: partenze ogni mercoledì
BUDAPEST
5 giorni: partenze ogni mercoledì
VIENNA e SALISBURGO
5 giorni: partenze ogni sabato
Prenotazioni: Via Imbriani 11 - Tel. 767531 / Galleria Pretti 2 - Tel. 66300

GIORNALE DI TRIESTE

PIOGGIA IN GRANDE STILE DOPO DUE MESI DI SICCITÀ



La pioggia è tornata. L'ha fatto in grande stile, con un temporale mattutino di notevole violenza che ha messo sottosopra una città ormai abituata al caldo esasperante degli ultimi due mesi. Sono caduti trenta millimetri di pioggia; era da giugno che una simile precipitazione non si verificava. Certo, in luglio 22 millimetri e in agosto altri cinque avevano scaricato un po' l'atmosfera. Ma erano stati acquazzoni episodici, lontani fra loro. Per risalire a un temporale simile a quello di ieri bisogna, appunto, rifare a giugno.

Con l'acqua di ieri, agosto, a dieci giorni dalla sua conclusione, vanta al proprio attivo 35 millimetri di pioggia. Alla media degli ultimi trent'anni ne mancano altri 35, visto che il valore è di 70, e le previsioni atmosferiche indicano che questo tetto dovrebbe essere raggiunto. Dopo un giugno piovoso (131 millimetri contro i 96 medi) e un luglio molto secco (22 contro 77), agosto pare avviarsi verso un valore medio.

Il temporale di ieri ha portato anche a un brusco calo della temperatura. Il termometro, che da settimane si manteneva attorno a valori vicini ai 30 gradi, è precipitato a quota 14,5. A completare la «réentrée» del maltempo ci si è messa anche la bora, che ha raggiunto la velocità massima di 65 chilometri all'ora.

Il maltempo ha interessato tutto il Friuli-Venezia Giulia, ma Trieste è stata indubbiamente la città più colpita. Si è quindi rovesciato l'andamento della prima quindicina di agosto, quando i (pochi) temporali avevano bagnato il Friuli ma si erano fermati alle porte di Trieste.

La pioggia è stata accolta con un sospiro di sollievo un po' da tutti: se ogni persona attendeva con impazienza l'arrivo del refrigerio, l'esigenza dell'acqua era particolarmente sentita da chi lavora nei campi. La pur modesta agricoltura locale stava infatti soffrendo enormemente la siccità di questa torrida estate. Nelle zone di San Dorligo e di Muggia viti, uliveti e pascoli erano sull'orlo dello stato di «calamità».

I vigili del fuoco sono stati costretti a rispondere a una moltitudine di chiamate, principalmente per liberare le strade dai rami caduti dagli alberi a causa del vento. Non si sono verificati i temuti allagamenti che accompagnano spesso i temporali più violenti, mentre anche in porto non si sono registrati incidenti. Il fatto che il maltempo sia esploso nella prima mattinata ha impedito che molte barche lasciassero l'approdo.

Vaccinazione antirabbica obbligatoria ancora 10 giorni

Si concluderà il 31 agosto la vaccinazione antirabbica obbligatoria per i cani esistenti nel territorio del Comune di Trieste. Entro tale termine dovrà effettuarsi anche la vaccinazione antirabbica dei bovini, degli ovini, dei caprini e degli equini.

La vaccinazione dei cani sarà effettuata gratuitamente presso il Canile dell'Usi, via Orsera 8, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12, presso la direzione del civico macello, via Macelli — adiacente al campo sportivo Grezar, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12, presso il macello privato di Prosecco, tutti i lunedì e venerdì dalle 10 alle 12.

Si ricorda che i cani dovranno essere presentati alla vaccinazione muniti di solida museruola; a comprova dell'avvenuta vaccinazione sarà rilasciato un attestato da conservarsi con cura per eventuali controlli. La vaccinazione sarà effettuata nei seguenti casi: femmine gravide, dopo il parto e l'allattamento; cuccioli, dopo il compimento dei tre mesi di età.

PROVVEDITORATO ALLE CORDE PER SCARSITÀ DI PERSONALE

Graduatorie in forte ritardo Ombre sull'avvio della scuola

Manca meno di un mese all'inizio delle scuole e già molti problemi si profilano per l'assegnazione delle cattedre agli insegnanti. Con un ritardo mai visto, il Provveditorato agli studi ha terminato solo ora di compilare le graduatorie provvisorie ed è ora, in possesso dei ricorsi fatti dagli insegnanti per poter stilare quelle definitive. Ci vorrà tempo perché la gran mole di lavoro sia esaurita, tanto più che non vi è abbastanza personale all'ufficio triestino.

A complicare le cose è stata in agosto l'approvazione della legge 270 sul precariato, grazie alla quale nuovi insegnanti hanno acquisito il diritto a un posto di ruolo. Ebbene proprio in quei giorni gli addetti ai lavori erano in ferie e la legge è stata applicata con ritardo. Prima che siano, quindi, compilate le graduatorie definitive potrebbe passare ancora molto tempo e

altro ancora prima che tutto l'iter delle assegnazioni sia compiuto. Una volta sistemati gli insegnanti di ruolo, infatti, sarà la volta delle «assegnazioni provvisorie» e infine le nuove nomine dei supplenti annuali.

Il ritardo è tale da mettere in pericolo il regolare avvio dell'anno scolastico. I responsabili del Provveditorato, comunque, assicurano che l'anno avrà inizio senza particolari difficoltà: «Lavoriamo — dicono — a pieno ritmo per recuperare il ritardo».

Certo, a sveltire le cose non contribuisce il fatto che in sette anni l'ufficio triestino abbia cambiato ben sette provveditori. Attualmente il Provveditorato è diretto da Rosati, con lui lavorano circa settanta persone, ma al totale dell'organico ne mancano ancora alcune decine. Negli ultimi mesi dieci «specializzati» sono andati in pensione ma

DOPO TRE SETTIMANE DI FERIA

Biblioteche e musei riaprono i battenti

I nuovi orari di apertura nel Comune capoluogo

Dopo le ferie d'agosto sono stati riaperti ieri al pubblico tutti gli istituti culturali del Comune di Trieste. Alcuni erano rimasti chiusi nelle scorse tre settimane o erano rimasti aperti con orario ridotto. Questi gli orari per musei e biblioteche così come sono stati comunicati dal Comune.

Biblioteca civica: mattino, da lunedì a sabato 8.30-13.30; pomeriggio, da lunedì a venerdì 15.30-20; domenica e festività chiusa.

Museo Revoltella: feriali e festivo 9-13; lunedì chiuso.

Musei di storia e arte (Museo di via Cattedrale, Orto Lapidario, Civico museo Sartorio, Civico museo di storia patria e Civico museo del Risorgimento, Museo del Castello): feriali e festivo 9-13; lunedì e festivo 9-13.

Museo del teatro: martedì e giovedì 9-13.

Risiera di San Sabba: feriali 10-13.30; festivo 9-13; lunedì chiuso. Dal 25 aprile al 5 novembre: feriali 10-13.30; festivo 9-13; lunedì chiuso.

Museo di storia naturale e Museo del mare: feriali e festivo 9-13; lunedì e festività intermedie chiusi.

Acquario: da martedì a domenica 9-13; da martedì a domenica e nel periodo estivo (fino al 15 settembre) 9-19; lunedì e festività intermedie chiusi.

Orto botanico (chiuso dal 1.0 ottobre al 30 aprile): feriali 9-12; domenica 9-13; lunedì e festività intermedie chiusi.

Il Comune precisa che il museo Sartorio è visitabile in tutti i piani, mentre il museo

teatrale, a causa dei lavori agli impianti attualmente in corso può consentire l'accesso soltanto agli studiosi e per i servizi bibliotecari e archivistici.

TENDA ROSSA — Una Volkswagen è uscita di strada sulla Costiera ieri poco dopo le 13 a poche decine di metri dalla «Tenda rossa». Sonia Pernarich in Furian, 29 anni, che era al volante è stata ricoverata all'ospedale con un trauma cranico e vaste ferite al capo. La prognosi è di 20 giorni. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una macchina tedesca che trainava una roulotte e che non ha potuto evitare la Volkswagen nonostante una pronta frenata. L'asfalto era viscido e pieno di foglie.

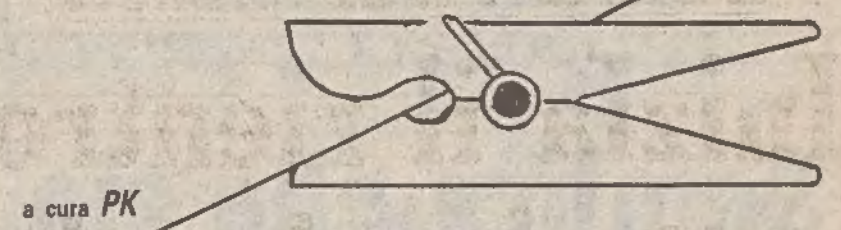
Si fa festa a Duino Barcola e Bagnoli

Grazie all'aria più fresca, oggi pomeriggio a Duino la «vogata mata» potrà svolgersi — se i reoli non rovineranno tutto — in clima frizzante. Barche mascherate, o nuotatori mascherati da barca, sfileranno nell'area del porto mentre chioschi gastronomici funzioneranno a ritmo più intenso.

Festosa manifestazione in serata anche a Bagnoli col gruppo bandistico dei Vigili del fuoco di Babici a Marego (località del Capodistria). I vigili di Trieste si esibiranno in esercizi di spegnimento, salvataggi e salti sul telo.

Si conclude stasera anche la Tre giorni barcolana, organizzata dagli Amici del bunker. Sul molo di Barcola alle 21 suonerà la banda Triestissima e gli intervenuti balleranno con il vigore che l'afa non permette. Per chi avesse bisogno particolare di rinfrescarsi, i chioschi serviranno vino e sardini, calamari o fopetti preparati in svariati modi.

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO



DOMINIQUE

abbigliamento femminile
VIA IMBRIANI 10 - TRIESTE - TEL. 631763

il negozio rimane chiuso per lavori di restauro

da giovedì 26

vendita promozionale

di caniceria gonne e maglieria

Com. al Com. effettuata

Gli sportivi triestini hanno

QUALCOSA IN COMUNE

Per risparmiare acquistano

da

tommasini

MONTAGNA

SCONTI DAL 10 AL 50%

CAMPEGGIO

SCONTI DAL 10 AL 50%

SUB

Com. al 14/8

DOMINIQUE

abbigliamento femminile
VIA IMBRIANI 14 - TRIESTE - TEL. 631763

da martedì 24

vendita promozionale

di maglie camicie e gonne con sconti fino al 50%

Com. al Com. effettuata

DE L'ANTI
VIA MOLINO A VENTO 70/b
(vicino al Largo Pestalozzi)
COLORI - VERNICI - PARATI
UN AIUTO PER LA VOSTRA CASA...
...IN AGOSTO

Les Must

Via S. Francesco 9

Vendita promozionale

Sconti dal 20 al 50% su scarpe e borse autunnali

(Com. 17/8/82)

essegi
LAMPADARI
VIA ROSSINI, 4 - TEL. 65230

LA PROPRIETARIA DEL NOTO NEGOZIO DI VIA MAZZINI

Grave incidente a Pia Marinoni: si ferisce cadendo da una scala

La signora Pia Marinoni, proprietaria dell'omonimo negozio di armi e sport di via Mazzini, è stata colpita in gravi condizioni nel reparto di chirurgia d'urgenza dell'ospedale. Cadendo da una scala a pioli all'interno del suo negozio, si è prodotta una lesione interna. I medici si riservano la prognosi.

L'incidente è accaduto nel retrobottega verso le 17.30 e non ha avuto testimoni. Mentre la signora riponeva alcuni abiti su di una scansia a quattro metri d'altezza, lo scalino più alto si è staccato dalla sede su cui era avvitato. La signora ha perso l'equilibrio e la sommità della scala le si è conficcata nell'addome. Poi è piombata a terra.

«Ha avuto la forza di trascinarsi fino al negozio», dice un cliente. «I commessi e il marito l'hanno subito soccorsi».

Poi è giunta l'ambulanza. La diagnosi dei medici parla di «lesioni gravi agli organi endo addominali, e di trauma contusivo con vasta ferita all'addome».

Per compiere i rilievi dell'incidente nel negozio di via Mazzini 11 entrano due poliziotti della «Volante», il brigadiere Nazareno Dulcinetti e la guardia Dario Nadalutti. Il nostro rapporto finirà all'ispezione del lavoro oltre che sul tavolo di un funzionario di questo ufficio oltre che in qualche archivio della questura.

I coniugi Marinoni erano stati già duramente colpiti poco più di un anno e mezzo fa. Tullia, l'unica loro figlia, era morta dopo due settimane di agonia per le conseguenze di un incidente stradale. La «Mercedes» del padre era uscita di strada sul svincolo

dell'autostrada nei pressi di Sistiana. Nell'urto la ragazza aveva battuto il capo su di un sasso dopo essere stata sbalzata fuori dalla vettura.

Spettacolo speleologico

Gli speleologi della commissione grotte «Eugenio Boegan» si sono esibiti assieme a colleghi austriaci, nella Grotta Gigante. Davanti agli occhi del pubblico gli speleologi hanno compiuto manovre di risalita e discesa dall'ingresso alto, utilizzando la tecnica di «sola corda» attualmente usata nelle grotte.

La grande caverna è stata illuminata per l'occasione, oltre che dalla consueta luce artificiale, anche da un candelabro a cento fiamme di notevole dimensioni.

Topi d'auto arrestati al rifugio Premuda

I carabinieri della stazione San Dorligo hanno arrestato ieri cinque ladroncini che negli ultimi mesi avevano messo a segno alcuni furti su vetture e moto posteggiate nei pressi del rifugio «Premuda». I militari si sono appostati tra le roccie sovrastanti e dopo alcune ore di attesa la loro ostinazione è stata premiata.

Un gruppo di cinque ragazzi si è avvicinato a una vespa e ha forzato il bauletto. Uno dei ladri ha preso il portafoglio che vi era custodito mentre gli altri facevano da «pali». In quel momento i militari hanno dato l'alt. I cinque, tra cui una ragazza, sono scappati. In breve i carabinieri li hanno raggiunti e ammanettati.

L'unico maggiolino dei cinque risultò essere Mariano Pertan, 18 anni. Ora sono tutti al Coroneo.

TRASFERIMENTO — L'istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia cambia sede. Dal primo settembre si trasferirà infatti in via Imbriani 7, telefono 771562. Da alcune settimane è in corso il trasferimento di libri e dell'archivio dalla vecchia sede di piazza Verdi 1.

Aspettando il maquillage



Il giardino di via Montecchi, a San Giacomo, come appare oggi. Fra qualche mese, grazie allo stanziamento di 60 milioni del Comune, verrà ristrutturato

NESSUNO VUOLE BONIFICARE LO SCARICO

Acque nere dal soffitto Famiglia deve sloggiare

L'ufficio d'igiene rifiuta a una famiglia triestina un intervento radicale per sanare una situazione giunta a livelli insopportabili. E questa la denuncia fatta da Patrizia e Franco Sen il cui appartamento, in via Cologna 5, ha i muri impregnati dalle acque di scarico di un coinquillino.

Interventi sul posto più volte, sia i Vigili del fuoco che gli addetti dell'ufficio Igiene del Comune si sono limitati a disinfectare le case senza risolvere però il problema.

Si tratta infatti di un gabinetto otturato le cui perdite fanno marcire i muri sottostanti ma contemporaneamente infettano e sporcano anche la stessa casa in cui è collegato.

I coniugi hanno così dovuto una settimana fa (quando l'acqua ha cominciato a scendere) abbandonare il proprio appartamento sistemando la figlia Valentina di 4 anni dai nonni e trasferendosi in un albergo.

A rendere la situazione ap-

parentemente irrisolvibile è, a quanto raccontano i protagonisti di questa vicenda, il rifiuto degli abitanti dell'appartamento superiore al loro di far intervenire un idraulico. Anche i carabinieri hanno spiegato di non potere per ora far altro che aprire una inchiesta sul caso.

FESTA DELLO SPORT — I chioschi gastronomici della festa del «Ponziana» nel piazzale dell'ex autogarage, hanno subito danni per svariati milioni. Il vento e la pioggia ieri mattina hanno infatti smiducato le baracche, danneggiando oltre quattro ieri sera la festa è stata così sospesa. Gli organizzatori sperano comunque di riprestinare luci ed attrezzature per oggi pomeriggio. La sagra del Ponziana dovrebbe così concludersi regolarmente domenica 29 agosto.

TAMPONAMENTO — Giocondo Filipaz Coclancich, 47 anni, via Pitacco 42, è stata accolta nella divisione neurochirurgica dell'ospedale con prognosi di 20 giorni per le conseguenze di un incidente stradale accaduto in Istria nei pressi di Umago.

Da quindici giorni assente da casa

Una ragazza di 15 anni, Gina Vesce, abitante in via Bocaccio 16, si è allontanata da casa una quindicina di giorni fa e non ha dato più notizie ai suoi genitori. «È partita con un'amica australiana di nome Vivian e non si è fatta più viva», dice la mamma, signora Giuseppe. «Alcuni suoi amici hanno però ricevuto delle cartoline». Una da Bologna, una da Firenze e un'altra dalla Sicilia. Rivolgono un appello a mia figlia perché si faccia viva.

Sui motivi che hanno portato la ragazza ad allontanarsi da casa si fanno le solite ipotesi. L'insufficiente per la famiglia, l'ansia di nuove esperienze, una certa difficoltà incontrata negli studi. I genitori lanciano un appello: chiunque ne avesse notizia, avvii con urgenza la famiglia.

STAMPA PCI — Si conclude oggi la «Festa della stampa comunista» alla Casa della cultura di Opicina. Alle 18 i pattinatori del «Polet» e del gruppo folkloristico «Tabar». Prima dell'inizio della serata danzante con il complesso «The lords» Stojan Spetic e Stelio Spadaro diranno alcune parole sulle motivazioni della festa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Regina — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.02. La luna si leva alle 9.52 e cala alle 22.05.

Ieri: temperatura massima gradi 25,4, minima gradi 13,9; pressione millibar 1011,3 in aumento; umidità 67 per cento; vento km 42 con raffiche a 65 da Nord-Est; bora; mare molto mosso con temperatura non rilevata; pioggia caduta mm 30. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 12.31 con cm 45 e alle 0.12 di domani con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 5.39 con cm 53 e alle 15.33 con cm 27 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12; Prosecco (tel. 225141) e Aquilina (tel. 252253) aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi servizio diurno e notturno solo a chiamata.

Uffici aperti nei giorni festivi: tel. 781519. Carabinieri: telefono 212121.

INCONSUETO INTERVENTO DELLA CRI

Scialuppa con due uomini cade sul molo da una nave

«Aiuto, una barca con due uomini è precipitata sul molo, correte». In un primo momento i sanitari della Cri hanno pensato a uno scherzo, ma quando sono giunti sotto bordo alla motonave «Esterina» ormeggiata al molo Pescheria hanno potuto constatare che l'anonimo telefonista aveva detto il vero.

Sull'asfalto c'era una scialuppa in pezzi e tra il fasciame due uomini feriti. «Si è rotta la gru e la barca è precipitata assieme ai due uomini che la stavano dirigendo», ha detto

un testimone. I due feriti, il capitano della nave Leopoldo Lesia, 53 anni via Cividale 12, ed Edoardo Battini, 36 anni via Monte Lanaro 4, sono stati soccorsi e portati all'ospedale. Il primo con un trauma cranico, l'altro con la caviglia fratturata.

MONARCHICI — La vice segreteria nazionale Alta Italia del Fronte monarchico giovanile presso atto della nuova impresa terroristica delle «Br» rileva che «i soldati di leva nella circoscrizione non hanno certamente fornito una prova di abnegazione e di sacrificio».

17-20 settembre
24-27 settembre
LIRE 341.000
+ tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621 - TRIESTE





VEDRO SINGAPORE?

ROMANZO DI
Piero Chiara

XIV

Soprattutto, avrei cercato d'introdurmi nell'ambiente locale, nelle famiglie dei piccoli proprietari, dei padroni di segherie e dei commercianti di legname. Avrebbe potuto darsi il caso, con quelle frequentazioni, che dai Lokar, dai Bratina, dai Repic, o da altri, finissi col conoscere qualcuna delle loro figlie da marito, una di quelle che si vedevano per un momento alla domenica, all'uscita dalla messa. Della figlia di un piccolo proprietario terriero o magari anche di un esercente, avrei potuto fare una buona moglie.

Da quel nuovo punto di vista al quale mi pareva di essere giunto, vedevo passare gli anni che mi aspettavano, immaginavo dei figli, una vita decorosa e modesta, forse monotona ma non triste, non solitaria come quella di Gardenal o del Condurezza, che a quasi cinquant'anni erano ancora scapoli e senza casa. E neppure come quella del cavalier Lunardini, che aveva l'incanto notturno della Cermeli, ma viveva solo, nel suo piccolo appartamento, con intorno i ricordi di una vita migliore, con dei ritratti forse, nascosti nei cassetti, delle vecchie lettere d'amore, degli oggettini da nulla che gli rammentavano i giorni e gli anni passati.

Verso la metà di aprile, una mattina entrò nell'ufficio tavolare un uomo di mezza età, dall'aspetto assai dimesso, che si rivolse al cancelliere Kersovan in tono confidenziale.

«Sono il collega Merlo» disse offrendogli la mano. «Sono stato trasferito a questa pretura dove prenderò servizio tra quindici giorni. Vorrei trovare un alloggio conveniente: ho moglie e tre figli».

«Non posso esserti utile», gli rispose Kersovan. «Sono qui da qualche settimana e sto in albergo. Ogni sabato rientro a Postumia dove ho la famiglia e dove spero di tornare al più presto».

«Potrei aiutarla io» mi feci avanti. «Se a mezzogiorno viene a mangiare con me, la Cermeli, che è la padrona dell'osteria, potrà darle delle buone indicazioni».

Andando a pranzo col Merlo gli domandai al posto di chi era stato mandato ad Aidussina, dal momento che l'organico dell'ufficio era al completo.

«Non lo so» disse «ma certamente in sostituzione di qualcuno».

Finì il pranzo, ed essendo entrato in una certa confidenza col Merlo, osai chiedergli come mai l'avessero sbalestrato ad Aidussina.

«È venuto quindici giorni fa Mordace» mi rispose «a fare una visita alla Pretura di Cividale dove ero in servizio da cinque anni. Ha trovato tutto regolare, tutti al loro posto, il lavoro al corrente. Ma prima di andarsene, mi ha chiesto a bruciapelo se ammettevo di aver avuto un prestito di mille lire dall'avvocato Bruscardolo. Il prestito l'avevo avuto due mesi prima e non potevo negarlo».

«Con questo, mi disse Mordace, lei si è messo in condizione di non poter fare più il suo dovere. Se l'avvocato Bruscardolo le venisse a chiedere che cosa ha deposto un teste nel segreto dell'istruttoria, come potrebbe negare un favore a chi le ha fatto un prestito? L'avvocato ha in mano una cambiale firmata da lei».

«Gli ho spiegato che delle mille lire avevo urgente bisogno, che avevo una sorella all'ospedale, a Cremona, i genitori vecchi e i figli tutti da mandare a scuola. Gli ho detto che avrei restituito la somma a cinquanta lire al mese, che l'avvocato Bruscardolo era un civilista e che non avrebbe mai avuto bisogno di conoscere delle istruttorie penali».

«E lo stesso» ribatte «potreste sempre favorirlo illegalmente».

«Ma ero con l'acqua alla gola» gli dissi. «Avreste dovuto chiedere la cessione del quinto dello stipendio» rispose.

«Ma con la cessione ci vogliono sei mesi per avere il denaro» gli feci osservare. «Non ci fu nulla da fare. Al pretore, che cercava d'impiegarlo, disse bruscamente di non impacciarsi in cose che non lo riguardavano. Poi, rivolgendosi a me: «La vostra situazione è incompatibile con la carica che ricoprite in questa pretura. Sarete trasferito entro pochi giorni»».

«Ed eccomi qui, in questo bel posto». Ogni giorno salivo in cancelleria verso le undici, quando dalla finestra dell'ufficio tavolare vedevo arrivare Stanich con la posta.

Non passarono cinque giorni, che una mattina notai sul tavolo del cancelliere, tra le solite buste gialle, un «biglietto urgente di servizio».

Il dirigente, che lo aprì prima di ogni altro plico, alzò gli occhi verso di me.

«Te l'aspettavi?» mi domandò.

«Sì» risposi «da quando è stato qui il suo collega Merlo a cercar casa».

«Bene. Sei fortunato. Vai a Cividale del

Un mondo alle spalle

Friuli. Passerai l'Isonzo e lo Judrio, uscirai da questo vicolo cieco».

Un'ora dopo, a tavola, diedi ai commensali la notizia del mio trasferimento.

«A Cividale!» esclamò il notaio Gervasutti. «La mia città. Che fortuna!».

«Ma quale città» disse Condurezza. «È un paese, un po' più grande di Aidussina, ma sempre un paese».

«Civitat no je une ville, ma une ponte de citad» precisò solennemente il notaio, che da quel momento cominciò a dimostrarci una certa simpatia.

«Vedrà» mi diceva «che donne! E come si mangia, come si beve! Vada al Tamburino a mangiare, c'è il meglio di Cividale, come clienti e come tavola. Tutti i giorni starne, pernici, lepri, fagiani. A Cividale ci

Riassunto delle puntate precedenti

Sul finire del 1932 il giovane narratore, Aiutante di Cancelleria, viene trasferito da Pontebba ad Aidussina per ordine di Sua Eccellenza Mordace, temuto Alto Commissario di Giustizia a Trieste e si rende subito conto di essere giunto in un mondo per lui nuovo e diverso. Negli uffici di Aidussina non tutto funziona impudicamente e spesso le pratiche vengono maneggiate con disinvoltura dallo stesso Pretore Merdicione, bravo uomo del resto, che ha solo il complesso del proprio nome e ammette ben presto il giovane nel suo segreto «giro» di carte. In Pretura, infatti, si gioca anche a poker. Ma S.E. Mordace rimprovera a Merdicione solo il suo nome: gli sembra indecente infatti che le sentenze siano firmate con quel nome ridicolo e gli chiede di cambiarlo. Ma il Pretore, contro ogni attesa, rifiuta e afferma che il suo, nel Sud, è un vecchio e rispettato casato.

Attorno a quel piccolo mondo di funzionari gravitano alcune donne che il giovane crede di conoscere: due impiegate, la vedova Cermeli dalla quale sta a pensione con pochi altri, la cameriera Antica, bella e desiderata da tutti. Una notte, con grande stupore, scopre l'anziano procuratore Palatone nel letto della ragazza, stremato da un colpo apoplettico e scopre del pari che il benestante Lunardini, alle soglie della terza età, ha trovato nella locandiera il suo grande amore.

Nuovi stupori lo attendono: in un giorno di bora, proprio come un furioso colpo di vento, piomba in Pretura, nel pieno di una partita a poker, Sua Eccellenza Mordace. Tutto viene a galla e per tutti diffidate, trasferimenti e arresti. Il colpo più grave è per Merdicione. Il quale — ha scoperto Mordace — non è il vero Pretore Merdicione. Questi è morto di tifo a Trani appena vinto il concorso e suo cugino, somigliantissimo, un certo Quattropalmi, si è sostituito a lui. Per questo il falso Merdicione rifiutava di cambiare nome, nel timore che l'imbroglio venisse scoperto.

Nel frattempo è morto Palatone, raggiunto di nuovo dal nemico che l'aveva sorpreso la prima volta nel letto della bella Antica. Ad Aidussina la vita non è più la stessa, tuttavia il nostro giovane confida che Mordace lo abbia dimenticato e spera in una vita decorosa e modesta in quella cittadina che sembra portare il nome grazioso di una donna.

sono due cinematografi e un teatro. Poi c'è il Natisone, il verde Natisone, col Ponte del Diavolo. C'è il Duomo, il Tempietto Longobardo, il pozzo di Callisto, proprio dietro la pretura».

Il giorno prima della mia partenza la solita cena fu imbandita in mio onore come banchetto di addio. Al brindisi, Simonetti volle fare un piccolo discorso. Non ebbi la forza di rispondere. Mi aveva augurato una brillante carriera, quasi che un aiutante di cancelleria, volontario o involontario, potesse volare sui gradi come un uccello.

A mezzanotte, quando precedendo gli altri mi alzai per salire nella mia camera, il cavalier Lunardini fra la meraviglia dei presenti mi abbracciò e accostò le sue pallide guance alle mie, una dopo l'altra.

Senza pipistrello e agile come uno stambecco alle sei e mezzo della mattina il macchinista Buriancic passò a grandi passi davanti al cancello, mentre stavo uscendo dall'osteria con la mia valigia.

Avevo fatto la prima colazione, pane e caffelatte, in cucina, con la Cermeli seduta a contemplarmi dall'altra parte del tavolo. Anche lei, come la sera prima il cavalier Lunardini, quando fui sul punto di andarmene mi abbracciò e mi baciò sulle guance. Aveva un buon odore di donna sana, il viso un po' adusto ma dolce e gli occhi azzurri, inumiditi da due lacrime, che asciugò con una cocca del grembiule. Ripresi la valigia che avevo posato per terra e mi incamminai verso la stazione, dietro i passi del macchinista Buriancic.

La valle del Vipacco fuggiva alle mie spalle. Rividi Gorizia, passai l'Isonzo e lo Judrio e scesi alla stazione di Udine. Ero in Italia. Le case, i caffè, la gente per le strade, il colore del cielo primaverile sopra il Castello e l'Angelo in cima al campanile,

parevano festeggiare il mio ritorno dalle tenebre.

Nessun dubbio mi coglieva sulla mia destinazione, che era Cividale, prossima, vicina, che avrei potuto raggiungere in una mezz'ora prima di sera. Non avevo fretta di compiere quell'ultima parte del mio viaggio. Volevo vedere Udine, i suoi negozi, le logge, i portici, i caffè.

Al tramonto mi avviai alla stazione, ritirai la valigia al bagagliaio e salii sul treno per Cividale. Mezz'ora dopo già mi inoltravo per la città che mi era toccata. Passai sotto un arco, che era una delle antiche porte medioevali, traversai in diagonale una piazza e fui subito davanti al Duomo. Un vigile mi indicò la pretura, che era in un nobile palazzo dietro il Duomo. Arrivai fino all'ingresso, poi svoltai a sinistra. Sarei andato l'indomani a presentarmi. Quello che intanto mi occorreva era un alberghetto alla portata della mia borsa. Lo trovai a metà d'una via in discesa, guidato da un'insegna di latta sulla quale era dipinta la scritta «Albergo del Rinoceronte»: un grande locale basso e scuro come una grotta, con un focolare nel mezzo, sovrastato da un'armatura in ferro ritorto e da una cappa a imbuto.

Ebbi una cameretta al primo piano, senza servizi e senza acqua corrente, ma con catinella e brocca di ceramica. Nel comodino era custodito un pitale.

Mi affacciai alla finestra ed ebbi davanti, di profilo, l'insegna di latta che pendeva sulla strada. Solo allora mi accorsi che vi era dipinto, appena riconoscibile, un rinoceronte.

Uscii subito a esplorare la città e capilai sul Corso, pieno di gente che passeggiava. In fondo al Corso si apriva una grande piazza porticata con qualche banco di verdura nel mezzo. Sotto un portico vidi il Caffè Longobardo, con tabaccheria, bigliardo, sale superiori e una schiera di tavolini che occupavano il portico e un tratto della piazza.

«Sarà il mio caffè» pensai. E sedetti a un tavolino.

La mattina dopo, alle nove, salii le scale del palazzo di Giustizia, che nell'ammazzata aveva gli uffici finanziari e al piano nobile la pretura.

Il cancelliere Jacona, un siciliano friulizzato e impiantato a Cividale da undici anni, era una specie di padrone della pretura.

«Qui» mi disse «i pretori cambiano ogni sei mesi. Ma io resto fermo, inamovibile. Ho casa e campagna, di mia moglie, perché ho sposato una donna di qui, due figli e nessuna voglia di muovermi e di far carriera. Se Mordace mi trasferisse, chiederei di venir messo in pensione e mi darei all'agricoltura».

Il pretore, al quale Jacona mi presentò, era un napoletano piccolissimo, di trentacinque anni circa, vestito di nero, con un naso da Pulcinella e una gran chioma nera, riccioluta e spessa, che gli formava una specie di casco sopra la testa. Si chiamava Ciro Anatriello ed era arrivato a Cividale da un paio di mesi.

«Trasferito per punizione» mi disse guardando un dispaccio che aveva davanti. «Tenga presente che fra poco, quando lei sarà al sesto mese di servizio, dovrò dare il parere sulla sua idoneità. Se sarà favorevole lei verrà confermato, altrimenti la manderanno a casa».

«Non si preoccupi» mi disse Jacona tornando in cancelleria. «Li confermano tutti, gli aiutanti».

Mi collocò in un ufficio vicino al suo, a un tavolo presso la finestra, che guardava lungo la fiancata Nord del Duomo, mettendomi davanti le solite rubriche.

«Senza fretta» mi disse. «Di lavoro ce n'è poco e bisogna tenerlo da conto».

L'Albergo del Rinoceronte, dove avevo fatto pensione, era un'antica locanda nella quale, duecento anni prima, avevo alloggiato un uomo che andava mostrando per le fiere un rinoceronte africano. Veniva da Venezia ed era diretto in Austria. Nel cortile c'era ancora una grande rimessa nella quale aveva pernottato l'animale. Ma del fatto non vi era più memoria. Lo raccontava il vecchio avvocato Brosadola, che l'aveva letto in una cronaca settecentesca.

Rinoceronte era diventato ormai il soprannome del proprietario dell'albergo, un uomo grosso e tozzo, carnoso, con degli occhi molto piccoli in un viso quadrato, il naso piatto e due piedi enormi che parevano le zampe di un pachiderma. La locanda era tenuta dal Rinoceronte, da sua moglie che stava in cucina, e da sua figlia Olga che serviva in tavola. L'unico personale esterno dell'albergo era un ragazzino di dodici o tredici anni, Tommasino, che stava sempre vicino al focolare con l'incarico di girare lo spiedo.

(Continua)

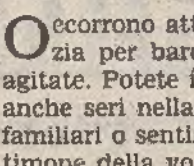
TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



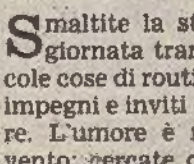
Per alcuni c'è la tendenza ad esagerare in presunzione, a mettersi in mostra, a rianimare l'atmosfera della convivenza: non vi mancano né gelosie e invidie né buone occasioni... attenti agli intrighi, state all'erta per evitare qualche imprudenza.



Occorrono attenzione, prudenza e diplomazia per barcamenarsi in acque piuttosto agitate. Potete incontrare difficoltà o conflitti anche seri nella vita quotidiana, nei rapporti familiari o sentimentali: usate con maestria il timone della vostra barca.



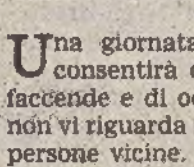
Situazione affettiva in primo piano per i nati all'inizio del segno, forse una brusca separazione per alcuni o un colpo di fulmine per altri: le vie degli astri sono infinite... devono tener conto di quanto hanno promesso alla nascita. Cui ha il flirt facile sperti.



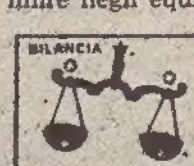
Una prospettiva promettente può diventare difficoltosa se date libero corso alla suscettibilità o all'aggressività. Attenti anche nelle relazioni sentimentali e familiari, non forzate situazioni che presto si risolveranno da sole. Rilassatevi con gli svaghi preferiti.



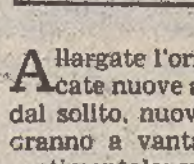
Una giornata relativamente tranquilla vi consentirà di mettere ordine nelle vostre faccende e di occuparvi di una questione che non vi riguarda forse direttamente ma disturba persone vicine. Agite in modo chiaro per non finire negli equivoci se non nel caos.



Rischiate di fare troppo affidamento su fatti simili: selezionate con cura le compagnie e fate attenzione alle spese, regolate il bilancio, c'è la possibilità di qualche guadagno ma anche di un'uscita piuttosto ingente.



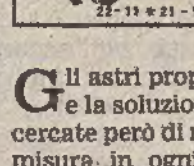
Allargate l'orizzonte dei vostri interessi, cercate nuove amicizie in un ambiente diverso dal solito, nuove esperienze e conoscenze avranno a vantaggio della vita quotidiana o sentimentale: ora, con un po' d'impegno potete ottenere quasi tutto ciò che desiderate.



Autocontrollo e prudenza sono indispensabili nella situazione attuale: potete raggiungere una meta che vi sta a cuore ma evitate di farvi troppe illusioni, di fidarsi di una persona poco sincera o incompetente. Siate più diplomatici ed evitate gli scontri diretti.



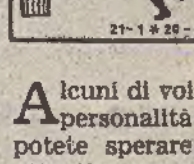
Gli astri propizi favoriscono i vostri progetti e la soluzione di alcuni problemi personali, cercate però di non stancarvi, di far prevalere la misura in ogni campo. Non date nulla per scontato in faccende che riguardano altre persone, c'è aria di intrighi.



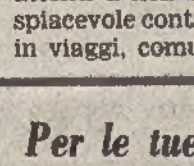
Sapete cosa volete ma potete avere dei dubbi sul modo di ottenerlo o delle difficoltà materiali che vi ostacolano. Non abbiate fretta, affrontate le cose come arrivano e applicate con tenacia e attenzione alle piccole cose della vita quotidiana.



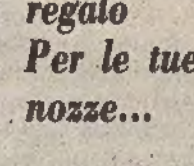
Alcuni di voi tendono ad imporre la propria personalità in modo prepotente discutibile: potete sperare in qualche affermazione ma attenti a non strafare perché è possibile uno spiacevole contraccolpo. Piccoli astuti e ritardi in viaggi, comunicazioni, ecc.



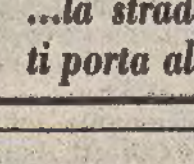
Per le tue idee regalo Per le tue nozze... ...la strada giusta ti porta alla GORGONA



la pubblicità è notizia



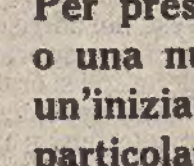
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la pubblicità su



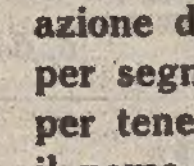
IL PICCOLO



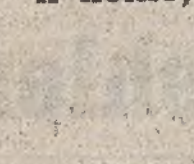
la pubblicità è notizia



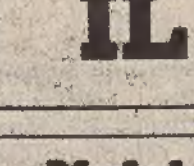
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la pubblicità su



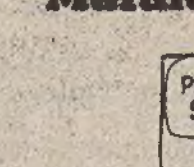
la pubblicità è notizia



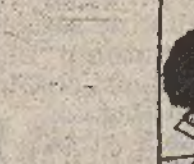
la pubblicità è notizia



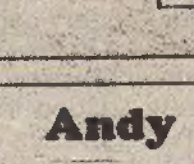
la pubblicità è notizia



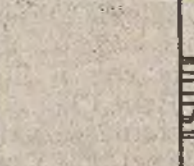
la pubblicità è notizia



la pubblicità è notizia



la pubblicità è notizia



la pubblicità è notizia



la pubblicità è notizia



la pubblicità è notizia



la pubblicità è notizia

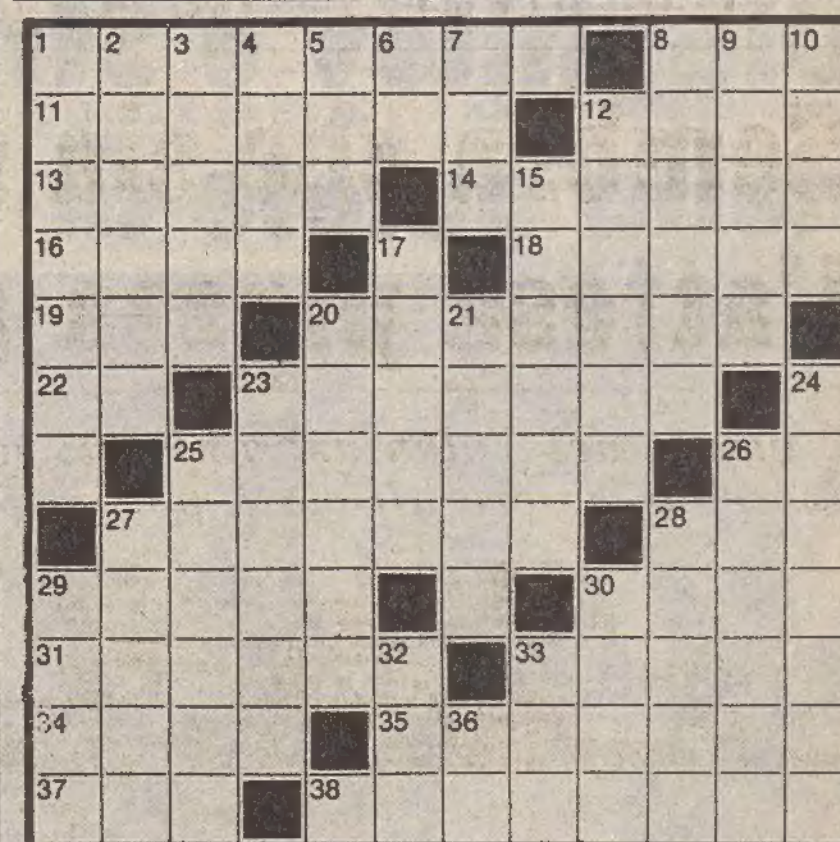


la pubblicità è notizia



la pubblicità è notizia

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Rubò il fuoco agli dei - 8 Frutto che si pilucca - 11 Mezzo di trasporto per più persone - 12 Fa parte dell'Arabia - 13 Etera che fu amata da Alessandro Magno - 14 Alcuni, certuni - 16 Ce ne sono anche di morali - 18 Il dio Ares per i Romani - 19 Nota dell'Editore - 20 Raccolta di poesie di Giovanni Pascoli - 22 Sigla di Taranto - 23 Abissi, burroni - 25 Massimo attore - 26 Iniziali di Depardieu - 27 Città della Grecia - 28 Possessivo maschile - 29 Prefisso per piccolo - 30 Dà il nome a un vasto bacino carbonifero - 31 Misteri o misteriosi - 33 Può essere mini, midi e maxi - 34 Piccoli complessi - 35 Ha per capitale Montpellier - 37 Spiazzo colonico - 38 Ha per capitale Vilna.

VERTICALI: 1 Autorizza a guidare un autoveicolo - 2 Ha per capitale Kigali - 3 Malattia che colpisce l'orecchio - 4 Maniere in altra maniera - 5 Il nome della Stignani - 6 Pronome personale - 7 Punto cardinale - 8 Strozzi - 9 Sopraffatte, battute - 10 Se le dà il vanitoso - 12 Attivi, laboriosi - 15 Paramento sacerdotale - 17 Mori a Missolungi - 20 La Delorme di un'opera di Ponchielli - 21 Topo...veloce - 23 Vendono una bevanda spumeggiante - 24 Onorata come divinità - 25 Stilla - 26 Il nome di Boncompagni - 27 Nuvolette bianche - 28 Opera lirica di Massenet - 29 La spia Hani - 30 Carico per il mulo - 32 Avverbio di luogo - 33 Uccello dalle zampe lunghissime - 36 Coniugazione telegrafica.

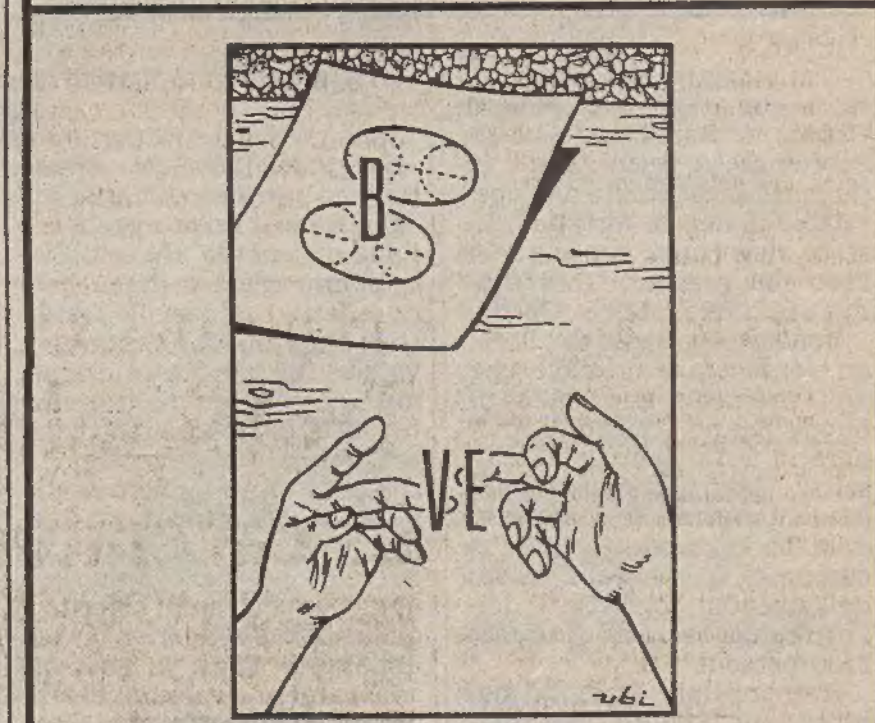
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 ala; 5 troppo; 11 estiva; 14 alias; 15 cortina; 17 anno; 18 amo; 19 stremare; 21 pace; 22 randa; 24 ire; 25 magia; 26 SA; 27 lo; 28 Nicot; 29 Aar; 30 Lenin; 31 Oslo; 32 Galilea; 34 sul; 35 Zeus; 36 esibiti; 38 Anzor; 40 Edison; 41 Elend; 42 As.

VERTICALI: 1 recapito; 2 atroce; 3 Lit; 4 Avis; 6 RA; 7 Olanda; 8 pinna; 9 pane; 10 OSO; 12 somaro; 13 antrace; 16 aragonesi; 20 Enit; 23 Caroline; 25 Mina; 26 saluto; 28 Nelson; 29 Assisi; 30 laute; 32 geni; 33 Aida; 35 zar; 37 bis; 39 nz.

IL MERCATINO DELLA BIANCHERIA
Vito e Betty Bombacigno
VIA MAZZINI, 46 TRIESTE VIA BATTISTI, 20
CAMICIE DA NOTTE, VESTAGLIE, ASCIUGAMANI SPUGNA, ABITI MARE
10% 20% 30% di SCONTO!

REBUS (Frased: 10, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Leve D; O Venere = le vedove nere.

NEI VOSTRI RIONI
Elisabetta Miniussi
ORGANIZZA CORSI
di CARTAMODELLO
CUCITO e TAGLIO
Iscrizioni dal 1° settembre
Per informazioni:
Tel. 68855 - Trieste

Mafalda



Andy Capp



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RINNOVATO UN RITO NEL CIMITERO DI SAN MICHELE

Diaghilev e Stravinski nella quiete di Venezia



Nella foto: Tamara Karsavina, Serge Diaghilev, Vaslav Nijinsky e Serge Lifar nel 1929 a Parigi durante l'intervallo di «Petrouchka».

VENEZIA — Singolare pellegrinaggio di agosto da una Venezia sovrappioggia dal sole e da orde di turisti, verso l'isola di San Michele. Nel ritrovato silenzio, prima di un caldo tramonto, varcare la soglia di questo campamento dove la morte ha davvero il volto di una serenità infinita, vuol dire ripercorrere, proprio nell'anno commemorativo di Stravinski, la strada del suo ultimo viaggio. Undici anni fa sostavamo sulla terra appena smossa; quella terra che rinnovava il ricordo del grembo materno così come lo aveva celebrato il «Sacre du printemps». Adesso una semplice lapide ed un nome ricordano la maggiore protagonista della musica moderna.

L'altro giorno, nel piccolo, ombroso cimitero greco-ortodosso, perennemente deserto e immerso già nei colori dell'autunno, c'era un solitario visitatore. Sciogliendo il filo di commosse memorie, Serge Lifar compiva, come ogni 19 agosto, la sua visita alla tomba di Serge Diaghilev, sepolto a pochi passi da Stravinski. Il padre dei «Ballets Russes», suscitatore della più totalizzante esperienza d'arte nella Parigi fra il 1911 e il 1929, ripose infatti nel cimitero di San Michele, eletto come ultimo approdo spirituale, luogo di un ideale di bellezza immobi-

le nel tempo. La sua tomba, più alta delle altre, con una cupola che richiama quelle delle chiese russe, stretta dalle braccia sottili di un albero, è stata voluta proprio da Serge Lifar.

La tomba fatta costruire da Lifar per il padre e maestro, vicino all'amico Stravinski, è oggi meta di altri anonimi pellegrinaggi. Fra i fiori appassiti, ai piedi del monumento, qualcuno ha lasciato una singolare, simbolica testimonianza di affetto: due scarpe da ballerina. Due scarpette consunte, lasciate a scolorire nel piccolo campamento sulla laguna. Sembra acquistare così un senso nuovo, coreutico, la frase fatta sculpita da Lifar accanto al nome di Diaghilev: «Venezia: ispiratrice di tutte le nostre quieti».

A 53 anni di distanza — tanti ne sono passati dalla morte di Diaghilev — il settantasettenne Lifar ancora incredibilmente giovane, rincorre le memorie lontane del ballerino ancora ragazzo, dal volto di giovane tartaro e dal corpo apollineo. E lui che il 19 agosto 1929 ha raccolto a Venezia l'ultimo respiro del Maestro, e con l'ultimo respiro, un'eredità da custodire come segno di fede nell'eterna giovinezza della danza.

Gianni Gori

I CARTELLONI DI TORINO, TRIESTE, ROMA E GENOVA

Già tutti a carte scoperte i teatri a gestione pubblica

Per il «Piccolo» di Milano e la Scala solo voci di corridoio

MILANO — I maggiori teatri italiani a gestione pubblica hanno quasi tutti scoperte le loro «carte» da giocare nella stagione prossima (che si promette un tantino migliore di quella passata, sia dal punto di vista qualitativo che di quello quantitativo): qualcosa come l'8 per cento di presenze nei teatri stabili.

Torino, ad esempio, gioca su una «novità» di Tullio Kezich, «Il Vittoriale degli Italiani», su un ambizioso «Antonio e Cleopatra» (ambidue con la regia di Mario Missiroli) e su un «Dottor Faustus» di Marlowe diretto da Flavio Ambrosini. Trieste, per esempio, punta su un «Danton» affidato alla «supervisione» di un nome prestigioso qual è il polacco Wajda (il testo è ricavato da una «pièce» di Stanislaw Przybyszewski, datata 1925, morta tre anni dopo per una «overdose»). Roma, per esempio, affida le sue «chances» ancora al supertrattato Wajda per un nuovo «Amleto» (ma questa volta, il regista lo dirigerà davvero di persona), oltre alla ripresa del discusso ma collaudato «Cardinale Lambertini». Genova, da parte sua, ha in cantiere una stagione dedicata tutta a Kleist, con il «Principe di Homburg» e «Anfitrione», entrambi diretti da Walter Pagliaro, e con «La brocca rotta» affidata a Marco Sciaccaluga (peccato che siano dimenticati, nell'occasione, di quel piccolo gioiello incompiuto che è «Roberto il Guiscardo»). Silenzio, invece, per quel che riguarda i due maggiori teatri pubblici italiani, entrambi milanesi: la «Scala» e, per quanto attiene alla prosa, il «Piccolo Teatro».

Per fortuna che, oltre al «telefono amico», funzionano in teatro anche le «voci di corridoio» che ti danno notizie in anteprima, qualche curiosità, un pizzico di scarpole, talvolta addirittura portavoce di umori stizziti. Vediamo allora quel che succederà (al novanta per cento, beninteso) nei due celebri Enti milanesi.

Al «Piccolo Teatro», scontata la «ripresa» (in «tournée», però, non a Milano) dell'«Anima buona di Sezuan» di Brecht con la regia di Strehler e sua moglie, Andrea Jonas, protagonista, si danno per sicuri due nuovi allestimenti siglati sempre da Strehler: il «Risveglio di primavera» di Frank Wedekind, con una protagonista ancora sconosciuta (l'ultima, in Italia, fu Manuela Kustermann) e le «Tre sorelle» di Cecov che ripercorrerebbe il cammino streghiano del suo famoso «Giardino dei ciliegi». Si fanno tanti nomi, per questi due spettacoli: Valentina Cortese, Ottavia Piccolo, «Top sassy», almeno in via ufficiale, anche alla «Scala». Si sa per certo, però, che ad inaugurare la stagione, tradizionalmente il 7 dicembre, sarà Riccardo Muti e non Claudio Abbado, che sarà riconfermato «direttore stabile» dell'orchestra scaligera con ben minori impegni milanesi e più frequenti prestazioni all'estero. Muti dirigerà l'«Ernani» di Verdi, opera non molto frequentata dai repertori dei nostri teatri lirici, con le scene e i costumi di Ezio Frigerio e le voci (queste sì, già firmate) di Plácido Domingo e Mirella Freni, scuse se è poco. Prenotatevi da ora, perché il «tutto esaurito» è prevedibilissimo.

Un giovane direttore italiano, Riccardo Chailly, figlio dell'anziano direttore artistico scaligero, dirigerà certamente «Andrea Chenier» di Giordano, con ancora Domingo protagonista in attesa del rituale «do-di-petto». A un altro grande tenore, forse il migliore oggi, dopo lo spagnolo, il romagnolo Luciano Pavarotti, verrà affidata la terribile donizettiana «Lucia di Lamermour», con al fianco la Serra, e sembra George Prete sul podio. Poi, di sicuro, la ripresa del magnifico «Lohengrin» wagneriano, versione Abbado-Strehler, l'«Anna creonte» di Cherubini per la bacchetta di Gianandrea Gavazzeni (un «ritorno» scaligero che farà piacere a molti), il «Faust» di Busoni (finalmente) diretto da Ferro o da Sincopoli, un «Barbiere di Siviglia» (purtroppo non con Abbado sul podio) e una «novità» di Gerolamo Arrigo, «Addio Garibaldi». Non poteva mancare, nell'anno delle celebrazioni dell'Eroe di Caprera. Ripeto, sono soltanto «voci»...

Giorgio Polacco

Nel delirio con B.B.



Attraverso la Tv ritorna la prossima settimana l'ormai un po' dimenticata Brigitte Bardot. La Rete Uno trasmetterà infatti «Tre passi nel delirio», ovviamente diretto da Roger Vadim.

NON ERANO I BEATLES!

Scoppia fragoroso il «caso» Sheridan

Il cantante chiede oltre un miliardo di dollari

LOS ANGELES — Il cantante rock Tony Sheridan, che suonò con i «Beatles» in Germania nel 1960 e nel 1961, ha citato in giudizio la «Polydor International Gb»; la «Phillips-Seaman Corp.» e altre venti case discografiche e di distribuzione chiedendo un risarcimento danni di 1 miliardo e 350 milioni di dollari.

Sheridan, che si è costituito parte civile insieme al suo produttore Dirk Summers, accusa la «Polydor» e le altre etichette di aver venduto, spacciando come pezzi dei Beatles, ben diciotto brani eseguiti da lui.

Nell'atto di citazione Sheridan, che è nato in Inghilterra, elenca i titoli dei pezzi incisi, reclamizzati e venduti con il nome dei Beatles, anche se alla confezione dei brani i quattro di Liverpool non parteciparono in alcun modo.

Tra i brani che le case discografiche citate in giudizio avrebbero spacciato come opera dei Beatles ci sono «Skinny Minnie», «Whole Lot of Shakin' Going on», «Let's Twist Again», «What'd I Say» e «Let's Dance».

Sheridan, che vive oggi a Los Angeles, suonò con i Beatles ad Amburgo nel 1960 e 1961, prima che George Harrison, Paul McCartney, Ringo Starr e John Lennon firmassero un nuovo contratto.

Nell'atto di citazione Sheridan afferma di non aver mai ricevuto un solo dollaro per le asserite vendite dei suoi brani che avrebbero fruttato centinaia di milioni di dollari. A soffrire sarebbe stata anche la sua carriera.

«Il pubblico non sa che questi dischi, molti dei quali sono diventati dei grandi successi, erano in realtà di Tony Sheridan», si legge nel documento.

A Pesaro cimeli della «Bottega fantastica»

PESARO — Nell'ambito delle manifestazioni artistiche del «Rossini Opera Festival» (si entrerà nel vivo degli spettacoli giovedì 26 agosto con l'«Edipo a Colono»), è stata inaugurata nel Teatro Rossini, la mostra di cimeli facenti parte della prima rappresentazione de «La bottega fantastica», leggendario balletto creato da Diaghilev (l'inventore dei balletti russi), Derain e Massine per l'«Alhambra Theatre» di Londra con debutto il 5 giugno 1919.

Nella rassegna sono esposti preziosi materiali documentari originali: bozzetti, figurini, lettere e costumi. Accanto ad essi è stata raccolta una testimonianza fotografica sulla «Querelle» che divise il celebre impresario Diaghilev e lo scenografo Leon Bakst, in un primo tempo incaricato del disegno dei costumi, poi affidato a Derain.

Banda Refolo e cabaret triestino

Continuano le manifestazioni artistiche con esponenti triestini nella quarta festa dello sport allestita dal Cs Ponziana nel piazzale adiacente il Palazzetto dello sport di Chiarbola. Stasera alle 18.30 concerto bandistico della Refolo, dalle 20 spettacolo musicale dell'orchestra luculano; domani sera, lunedì, alle 21 cabaret triestino con Mara Sardi. L'ingresso è libero.

RIUSCITISSIMA SERATA DI MASSIMINI E C. AL CASTELLO

Operetta, quasi cabaret in edizione «da camera»

L'appuntamento straordinario con la piccola lirica al Castello di San Giusto ha rispecchiato a tutto campo la dimensione popolare dell'operetta e delle sue fortune triestine, rievocando per una sera l'eco dei ruggenti anni Cinquanta nell'«stesso Cortile».

Come nelle regole di allora, un ventennio e un stile che non promettevano nulla di buono hanno tentato di rovinare la festa, senza però riuscirci. Hanno semmai tonificato ulteriormente il successo e la soddisfazione generale, compresa quella del cassiere dell'azienda confortato dall'affluenza-record di quasi 2500 persone.

Responsabile di tanta mobilitazione, Sandro Massimini con il suo spettacolo «Operette, che passione», felicemente collaudato per un «tournée»

toscana breve ma fitta di repliche.

Sull'onda del successo della «Danza delle libellule», Massimini ha proposto un'agile antologia della lirica leggera italiana e viennese. Un semplice impianto scenico (ricco però di «effetti»), uno snello sestetto di ballerini, due cantanti di valore, un complesso esiguo, formato «cabaret», ma trascinato da quel bravissimo pianista che è Roberto Negri, e sostenuto da una sobria amplificazione: questi gli elementi del «collage» musicale in bianco e nero (ma con qualche tocco assai colorito e gustoso) che suggeriva così in abbozzo e quasi in edizione «da camera» l'album dei ricordi dell'operetta. Nondimeno questo zibidone portatile ha dimostrato di reggere il grande spazio scenico e di

meritare il successo ottenuto. Meriterebbe per la verità, almeno a beneficio del pubblico di Viareggio e Montecatini, un taglio diverso (la seconda parte è una selezione delle «Libellule» che trova forse motivazione solo a Trieste), e un programma più sala con la «scaletta» dei pezzi.

Bene assortita e articolata, invece, la prima parte dello spettacolo, dove Massimini sfoggia i numeri più riusciti della sua brillante carriera in una galleria aperta di diritto dal leggendario Sigismondo Cogoli del «Al cavallino bianco», cercando e trovando subito, con la consueta simpatia, il dialogo con il pubblico.

Inesauribile e delizioso, Daniela Mazzucato alterna con estrema disinvoltura recitazione, ballo, arguzia di autentica subrette, ed eleganza di

espansione vocale, compiendo una spettacolare apparizione in un «singsong» di guardinfante luminoso «Frou, Frou del Tabarin», per risaprar poi a sorpresa (fra i più briosi duettini) con la voce e l'immagine da primadonna della Vedova Allegra.

Successo personale infine per Max René Cosotti, il quale, messo da parte le fortune di tenore di grazia, ma non le delicate «mezzetinte», scopre il canto spianato e fervido di Lehar, dal languido fraseggio di «Frasquita» all'appassionato «Tu che m'hai preso il cuore» dal «Paese del sorriso».

Scongiorato il temporale, placate le raffiche che si erano diverte a soffiare nel microfono, gran scorcio finale, ma solo di applausi, per tutto il «team» massiminiano.

G. Go

DAL 3 SETTEMBRE «IL RATTO DAL SERRAGLIO»

La Fenice ripropone Mozart-Strehler

VENEZIA — Riprenderà il 3 settembre, con il «Ratto dal serraglio» di Mozart, l'attività del teatro «La Fenice», per quanto concerne le manifestazioni dell'autunno a conclusione della stagione '82. «Il ratto dal serraglio» sarà presentato nella stessa edizione che ebbe grandissimo successo lo scorso Carnevale: direttore Peter Maag, regia di Giorgio Strehler ripresa da Mattia Testi, allestimento del Teatro alla Scala.

Particolarmente importante il secondo appuntamento con una nuova produzione dell'«Orfeo ed Euridice» di Gluck nella versione di Vienna del 1972 con le danze del finale, ad interpretare le quali è stato chiamato il Teatro danza La Fenice di Carolyn Carlson, coreografo Jorma Uotinen. Dirigerà Ullrich Weder, regia di Alberto Fassini; scene e costumi di Pasquale Grossi; interpreti Francesca Quivar, Carmen Blackford, Gladys Mayo. Repliche il 15, 17, 19, 21 e 23 ottobre.

Seguirà il 13, 14, 16 e 17 novembre un trittico formato da due lavori di Igor Stravinski: «Scherzo fantastique», «Fuego d'artifice», con la ricostruzione dello scenario plastico di Giacomo Balla.

Nell'ambito dei concerti corali e sinfonici La Fenice presenterà la «Betulia liberata», oratorio di Pietro Metastasio, musica di Wolfgang Amadeus Mozart, martedì 14 settembre nella chiesa di Santo Stefano e martedì 21 nella basilica dell'Isola di San Giorgio; direttore lo svedese Harnold

Ostman, grande specialista della musica settecentesca, orchestra e coro del teatro La Fenice diretto da Aldo Danielli. Questo oratorio, con la stessa compagnia e coro ma con l'orchestra dei pomeriggi musicali di Milano, farà una breve tournée in Lombardia, primo scambio produttivo del genere in Italia tra due istituzioni pubbliche.

«La petite messe solennelle» di Rossini, secondo concerto corale in programma, sarà diretta da Aldo Danielli il 16 ottobre.

Tra i più importanti concerti sinfonici si segnalano quello diretto da Eduardo Mata con l'orchestra filarmónica di Rotterdam il 22 ottobre, da Daniel Lipton il 24; Eliahu

Inbal dirigerà il 27 e 28 novembre la seconda sinfonia di Mahler. Sono previsti inoltre concerti diretti da Maximiano Valdes, Gianluigi Gemelli, Antonio Bacchelli e Kurt Masur.

Il settore dei concerti da camera proporrà l'integrale dell'opera pianistica di Igor Stravinski nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della nascita: ne saranno protagonisti Antonio Bacchelli e il duo pianistico Gino Gorini-Eugenio Bagnoli.

Sul fronte delle attività di balletto è prevista l'8 settembre la ripresa di «underwood» del Teatro Danza La Fenice di Carolyn Carlson, e proseguirà con un originale trittico formato da «Renard», musica di Igor Stravinski nell'identico allestimento originale presentato da Michel Larinov nel 1922; «Cinema» con il film «Entr'acte» di René Clair e le musiche appositamente scritte da Erik Satie nel 1924. Concluderà le «Bœuf sur le toit», farsa in un atto di Jean Cocteau, musica di Darius Milhaud, nella ricostruzione originale dell'allestimento di Raul Dufy nel 1920, direttore Roberto Cecconi.

Continuando nella sua funzione regionale e nazionale, la Fenice prevede per l'autunno collaborazioni con vari enti. Di particolare importanza lo scambio che la Fenice farà col San Carlo di Napoli nell'ambito delle manifestazioni «Venezia-Napoli» organizzate dal Comune di Napoli e di Venezia iniziate con il carnevale '82.

Oltre quella porta



Eleonora Giorgi in una scena di «Oltre quella porta».

INCONTRO CON L'ATTRICE TRIESTINA SUL SET DELLA «TRAVIATA»

Rimbalsa da Fellini a Zeffirelli la terza giovinezza di Jole Silvani

ROMA — A settant'anni compiuti Jole Silvani sta vivendo la sua terza giovinezza artistica. Dopo aver interpretato la «Città delle donne» di Federico Fellini, è stata voluta da Franco Zeffirelli per la sua «Traviata», che ha per protagonisti Plácido Domingo e Teresa Stratas. Durante una pausa della lavorazione incontrata nei viali dello stabilimento di Cinecittà, mentre era in attesa di ricominciare il lavoro.

«Come è avvenuto l'incontro con Franco Zeffirelli e qual'è il suo ruolo?»

«È un ruolo di presenza fisica molto impegnativo, è una parte che ha richiesto un paio di mesi di lavoro. Devo dire che Zeffirelli appena mi ha visto ha detto: «Che bella donna» e io mi sono voltata, alla maniera delle vecchie comiche di Stanlio e Olio, e ho detto: «dice a me?». È una felicità lavorare qui a Cinecittà, e per me è molto importante. Il personaggio che interpreto è quasi sempre presente sul «set»: è invitato a tavola, ai rinfreschi, al ballo in casa di Flora. Da un certo punto di vista è stata la cosa più bella che ho fatto, perché dato che le scene sono state ripetute più volte, ho avuto modo di ascoltare Domingo cantare la «Traviata» in modo meraviglioso. È un grande artista ed io mi sono commossa nel vederlo lavorare. Anche dal punto di vista umano è straordinario, affabile, dolce con tutti, ed ho avuto modo di costatarlo perché siamo vicini di camerino. Anche Zeffirelli è un essere eccezionale: non perde mai la calma, sempre tranquillo e dolce. Mi sono trovata benissimo. Nel film indosso due bellissimi costumi d'epoca, con le crinoline, il primo con un cappellino pieno di ciglie. Il secondo è un vestito da zingarella, ed ho avuto l'occasione di cantare «Noi siamo le zingarelle venute da lontano e di ballare».

«Dopo i successi che ha avuto vari anni fa quando recitava con Cecchi Gatti, e con Paolo Poli poi, che impressione ha ora nel lavorare a Cinecittà con Fellini e Zeffirelli?»

«Le mie emozioni non derivano solo dalla gioia di partecipare a questi film importanti, ma anche per le riflessioni che faccio sulla mia età. Qualsiasi attrice italiana sarebbe felice di essere al mio posto: al centro di questa festa d'arte, di poesia, di musica, in mezzo a questi grandi cantanti e a queste scene meravigliose. Quando sono tornata a casa al termine del primo giorno di riprese, dopo aver trascorso la giornata in ambienti stupendi ho detto: «Dio che brutta casa ce ho». Sono sicura che se il film riuscirà così bello e ricco, come l'ho visto dal di dentro, il pubblico certamente ne godrà».

«Quindi ho detto bene che sta vivendo la sua terza giovinezza?»

«Sì, terza giovinezza, ma sono gli anni che si apprezzano di più perché sono gli ultimi. Se avessi vent'anni! Invece così mi gusto di più tutto, perché considero di non essere ancora in pensione. Mi alzo alle sei della mattina per venire a lavorare. Certo che alla fine mi sento stanca perché la levataccia e l'indossare il vestito col busto e la crinolina non è uno scherzo. È un vestito molto pesante, e qualche volta abbiamo fatto anche 14 ore di lavoro di seguito».

«Vorrei esprimere il sentimento dei triestini che saranno felici di sapere che la cittadina Jole Silvani ha una grossa soddisfazione nel film di Zeffirelli, «La Traviata».

«Sì, oddio sono commossa in questo momento. Sono parole giuste, bene dette. E vero».

«Qual'è il suo futuro artistico?»

«Quale futuro artistico? Ma come, ancora? Non voglio smettere di lavorare, certo. Mi piacerebbe molto andare in giro a recitare nel mio dialetto, con la mia roba. Non so, farò, vedrò. Mi piacerebbe tornare a parlare in dialetto, come quando ero ragazza. Non so cosa farò».

«A Trieste c'è il teatro dialettale?»

«No, no. Piuttosto qui a Roma comincia a formarsi un teatro dialettale triestino. Se non potrà fare del teatro di questo tipo, farò qualcosa d'altro. Comunque finirei no che c'è meglio non parlarne, porta male, no?».

«Ho sentito dire che qui nel teatro di Cinecittà tutti hanno assaggiato il dolce triestino «strucolo de pomi» che lei personalmente ha fatto».

«Sì, lo ha assaggiato tutta Cinecittà. Ogni tanto vengo con una pignatta grande di «strucolo de pomi», e la mangiamo tutti. La Stratas è entusiasta: buono, dice, a me non piacciono i dolci, ma questo è così buono. Perché non c'è zucchero — dico io — ci metto

dentro solo un po' di miele. E tutti sono entusiasti perché nessuno aveva mangiato il vero «strucolo de pomi», alla

maniera triestina, con la pasta frolla e tre qualità di pometti».

Franco Cauli

FILM DELLA MOSTRA DEL CINEMA A MILLE LIRE PER SERA

Appuntamenti

La banda «Verdi» in piazza Unità

Penultimo appuntamento domani, alle ore 20.30, con i «Concerti del lunedì», in piazza Unità d'Italia, patrocinati dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera.

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» presenterà il seguente programma: la marcia sinfonica «Olimpica» di Orsonando, l'«Overture» del «Se fossi re» di Adam. «Cinque minuti» con Jerome Kern, una selezione da «Porgy and Bess» di Gershwin e la «Chanson Hindoue» di Korsakov.

Per l'occasione il concerto verrà diretto dal maestro sostituto, prof. Ennio Krisanovskij, il quale debutterà davanti alla platea di piazza Unità.

«Esterno Notte» in campo Sant'Angelo

VENEZIA — Diciassette film della Mostra internazionale del Cinema (tra i quali i quattro insigniti dei premi ufficiali) saranno proiettati, tra il 29 agosto e il 10 settembre, alle 21, anche in campo Sant'Angelo e in Piazza Ferretto, al prezzo (estremamente ridotto) di mille lire alla serata.

L'iniziativa è dell'ufficio attività cinematografiche della cultura, in collaborazione con il settore cinema della Biennale, si chiama «Esterno Notte» ed è giunta alla terza edizione.

La selezione dei film è stata effettuata con una scelta tra le diverse sezioni della Mostra di quest'anno (si potranno quindi vedere sia film in concorso che film fuori concorso) puntando su quelli più attesi dal pubblico. Per l'occasione, le gradinate con i posti a sedere saranno ampliate, in modo da consentire l'accesso a duecento spettatori a campo Sant'Angelo e a mille spettatori in Piazza Ferretto (tutte le proiezioni saranno vietate — così come al Lido —).

Le serate conclusive saranno riservate, secondo la tradizione, alla presentazione dei film premiati.

Il calendario delle proiezioni (ovviamente suscettibile di variazioni) è stato drammatizzato da Franco Zeffirelli. La prevendita dei biglietti comincerà alle 18 ai botteghini in campo Sant'Angelo e in Piazza Ferretto (in caso di maltempo le proiezioni cominceranno mezz'ora dopo a Venezia al teatro Malibran o al cinema Rossini, a Mestre al

cinema Excelsior.

Questo il programma: domenica 29 agosto, Venezia: E.T. di Spielberg; Mestre: Le grand frère di Giroud; Lunedì 30 agosto, Venezia: Le grand frère; Mestre: E.T.; Martedì 31 agosto, Venezia: Io so che tu sai che io so, di A. Sordi; Mestre: la verità, di C. Zavattini e Domani si balla, di M. Nichetti. Mercoledì 1 settembre, Venezia: La verità e Domani si balla; Mestre: Io so che tu sai che io so, di A. Sordi. Giovedì 2 settembre, Venezia: Querele di Fassbinder; Mestre: Il volo dell'aquila; Mestre: Querele. Venerdì 3 settembre, Venezia: Il volo dell'aquila. Sabato 4 settembre, Venezia: Gli occhi della bocca, di M. Bellocchio; Mestre: Tempest; di Mazurski. Domenica 5 settembre,

Venezia: Tempest; Mestre: Gli occhi, la bocca. Lunedì 6 settembre, Venezia: A Midsummer night's sex comedy, di W. Allen; Mestre: La truite, di J. Losey.

Nelle giornate conclusive, Martedì 7 settembre, a Venezia, il film premiato dall'Unicef, a Mestre, Poltreigisti di T. Hooper; Mercoledì 8 settembre, a Venezia, Poltreigisti, a Mestre il film Unicef. Giovedì 9 settembre, a Venezia il Leone d'oro e il film premiato per il miglior collaboratore, a Mestre il Leone d'oro e il film premiato per il miglior collaboratore.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

11.00 Santa Messa celebrata da mons. Luigi Liverzani.
11.55 Incontri della domenica. Nuovo Testamento.
12.15 Linea verde.
13.00 Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza.
13.30 Telegiornale.
17.00 La vita sulla Terra. 7a puntata.
18.00 Squadra omicidi: Tenente Sheridan - La donna di picche - terza puntata.
18.50 Meeting '82 per l'amicizia fra i popoli.
20.00 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 L'uomo di Hollywood. 1a puntata.
21.45 Hit Parade. I successi della settimana.
22.15 La domenica sportiva.
23.15 Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

11.00 Krzysztof Penderecki, concerto per violino e orchestra.
11.45 Simpatiche canagliate, commiche.
12.10 La Sticchia rivisitata.
13. Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Mork e Mindy, telefilm commico.
17.00 Dottori in allegria, telefilm.
17.30 Diretta sport. Chiavari: nuoto, campionati italiani assoluti.
18.55 L'America in bicicletta.
19.00 Previsioni del tempo.
19.50 Telegiornale.
20.00 Tg 2 - Domenica sprint.
20.40 Alberto Sordi in: «Storia di un italiano».
22.05 Hill street giorno e notte, telefilm.
22.55 Mozart: note di una giovinezza.
23.50 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3.
19.30 Festival del rock italiano.
20.30 Speciale Orcechiocchio, con Nino Buonocore.
21.40 Spot - Segreti del successo: Giovanni Russo.
21.50 Speciale Orcechiocchio, con Stefano Pulga.
21.50 Tg 3.
21.55 Sport tre.
22.15 Jazz club, a cura di Alfonso de Liguoro. Concerto dei Saxophone Summit.
22.40 Cento città d'Italia: Cuneo provincia grande.

Canale 5

8.30: La battaglia dei pianeti, cart. animati. 9.30: «Black Beauty», telefilm. 10.00: «Black Beauty», telefilm. 10.30: «L'isola del tesoro», telefilm. 11.00: «La battaglia dei pianeti», telefilm. 12.00: Superclassifica show, programma musicale. 13.00: «Mary Taylor Moore», telefilm. 13.30: «Alice», telefilm. 14.00: «Eternamente tua», film. 16.00: «Love boat», telefilm. 17.00: «Le mogli», film. 18.30: Claudio Baglioni in concerto. 19.00: «Maude», telefilm. 19.30: «Operazione ladro», telefilm. 20.30: «I due colonnelli», film. 22.15: «Harry O», telefilm. 23.15: Incontri d'estate. Boario '82, prima parte. 24.00: «Noi siamo due evasi», film. 1.30: «Sempre tre, sempre infelici», telefilm.

Antenna Tre

8.30: Aperti giorno. 12.30: Il giovane Maverick. 13.15: Incontri di boxe. 14.00: Pomeriggio insieme. 15.00: Sceneggiato «E le stelle stanno a guardare», tratto dal romanzo di A.J. Cronin. 15.50: «Chips», telefilm. 16.40: Cart. anim. Braccio di Ferro. 17.00: Bun-bun bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. Cartoni animati. Circo delle stelle. 18.30: Benvenuti sera. 19.30: Cart. anim. Angio Gini. 20.00: Telefilm. Clupe. 21.00: «Gli occhi del cielo» film di Lee H. Katzin. Con Don Meredith, Joseph Campanella, Stephanie Powers. 22.45: Sceneggiato «Amore e guerra» da e ultima puntata. 23.45: Montecarlo show. Rdf



Telebarbara

8.30: La battaglia dei pianeti, cart. animati. 9.30: «Black Beauty», telefilm. 10.00: «Black Beauty», telefilm. 10.30: «L'isola del tesoro», telefilm. 11.00: «La battaglia dei pianeti», telefilm. 12.00: Superclassifica show, programma musicale. 13.00: «Mary Taylor Moore», telefilm. 13.30: «Alice», telefilm. 14.00: «Eternamente tua», film. 16.00: «Love boat», telefilm. 17.00: «Le mogli», film. 18.30: Claudio Baglioni in concerto. 19.00: «Maude», telefilm. 19.30: «Operazione ladro», telefilm. 20.30: «I due colonnelli», film. 22.15: «Harry O», telefilm. 23.15: Incontri d'estate. Boario '82, prima parte. 24.00: «Noi siamo due evasi», film. 1.30: «Sempre tre, sempre infelici», telefilm.

Alan Ladd a Telebarbara ore 21.30 («Il cavaliere della valle solitaria»)
13.00: «Kazinski», telefilm. 14.00: «Special Branch», telefilm. 15.00: «Perry la studentessa», film Usa, regia di Frederick De Cordova, con Diana Lynn. 18.30: «Special Branch», telefilm. 20.00: «The Jeffersons», telefilm. 21.30: «Kazinski», telefilm. 21.30: «Il cavaliere della valle solitaria», film regia di George Stevens, con Alan Ladd. 23.15: Film e telefilm non stop.

Triveneta
9.30: L'immortale. 10.20: 3 contro tutti. 10.45: Lulu. 11.10: Film «Simbad il marinaio». 12.40: Almanacco. 12.50: Papa ha ragione. 13.15: Cinema programma. 13.30: Calcio brasiliano. 14.20: 3 contro tutti. 14.45: Papa ha ragione. 15.10: Vita da sud. 15.35: Lulu. 16.00: Film «La vendetta è il mio perdono». 17.30: World series. 18.30: «Papa ha ragione». 18.50: Vita da sud. 19.45: Lulu. 19.10: Non è sempre caviale. 20.00: Vita da sud. 20.30: Film «Giuseppe Verdi». 22.00: Film «Stanza blindata». 23.30: Almanacco. 23.40: Film «Lo spettro di Edgar Allan Poe».

Triveneta
9.30: L'immortale. 10.20: 3 contro tutti. 10.45: Lulu. 11.10: Film «Simbad il marinaio». 12.40: Almanacco. 12.50: Papa ha ragione. 13.15: Cinema programma. 13.30: Calcio brasiliano. 14.20: 3 contro tutti. 14.45: Papa ha ragione. 15.10: Vita da sud. 15.35: Lulu. 16.00: Film «La vendetta è il mio perdono». 17.30: World series. 18.30: «Papa ha ragione». 18.50: Vita da sud. 19.45: Lulu. 19.10: Non è sempre caviale. 20.00: Vita da sud. 20.30: Film «Giuseppe Verdi». 22.00: Film «Stanza blindata». 23.30: Almanacco. 23.40: Film «Lo spettro di Edgar Allan Poe».

Triveneta
9.30: L'immortale. 10.20: 3 contro tutti. 10.45: Lulu. 11.10: Film «Simbad il marinaio». 12.40: Almanacco. 12.50: Papa ha ragione. 13.15: Cinema programma. 13.30: Calcio brasiliano. 14.20: 3 contro tutti. 14.45: Papa ha ragione. 15.10: Vita da sud. 15.35: Lulu. 16.00: Film «La vendetta è il mio perdono». 17.30: World series. 18.30: «Papa ha ragione». 18.50: Vita da sud. 19.45: Lulu. 19.10: Non è sempre caviale. 20.00: Vita da sud. 20.30: Film «Giuseppe Verdi». 22.00: Film «Stanza blindata». 23.30: Almanacco. 23.40: Film «Lo spettro di Edgar Allan Poe».

Telefilm

11.50: «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm. 12.45: Superclassifica show. 13.30: «La grande vallata», telefilm. 14.40: Un dollaro bucatto, film western, con Montgomery Wood, Evelyn Stegno, regia di Giorgio Ferroni. 16.15: «Le nuove avventure di Furia», film con Bobby Daimond, Peter Graves, regia di Sidney Salkow. 17.50: «Simbad il califfo sulle ali», film con Robert Malcom, Sonia Wilson, regia di Pietro Francisci. 19.20: Oroscopo, ora esatta. 19.30: Star parade. 20.30: Superestate '82, musica giochi quiz per una estate in Friuli. 20.40: «Lotta per la vita», telefilm. 21.40: Friuli sport. 22.15: «Longstreet», telefilm. 23.15: «Ultime grida della Savana», film regia di Antonio Cimatti («documentario»).

Tv Svizzera

13.55: Da Basilea Campionati svizzeri di atletica, cronaca diretta. 17.40: Trappola di velluto, telefilm. 18.30: Sette giorni. 19.00: Telegiornale. 19.05: La Parola del Signore, conversazione evangelica del Pastore Angelo Alimonta. 19.15: Piacere della musica, Bedrich Smetana. 19.45: Intermezzo. 20.00: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana.

Tv Montecarlo

17.15: Cartoni animati. 18.05: La signora e il fantasma, telefilm. 18.30: Notizie flash. 18.35: Alle soglie dell'incredibile, il cancelliere di memoria. 19.20: Love American Style. L'estraniero nudo. 19.35: Telemenu. 19.45: L'eredità della Priora, regia di Antonio Giulio Majano, con Alda Valli e Carlo Giuffrè. 20.30: I mille di senza paura, film di Edwin L. Marin. Con Randolph Scott, George Hayes, Karin Booth.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55
18.30 Il meglio di 24 piste: Settimanale musicale.
19.30 «Puliferio va alla guerra», Film.
21.00 Jazz. Programma musicale.
21.30 «Maciste alla corte dello zar», Film.
23.00 «I giorni dell'ira», Film.

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 19, 23. Ona verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 10.10, 11.32, 17.58, 18.58, 19.58, 20.58, 21.58, 22.58. Segnale orario: 6.02.7. Musica e parole per un giorno di festa: 7.33. Culto evangelico: 8.30. Edicola del Gri: 8.40. Musiche di George Gershwin: 9.10. Il mondo cattolico: 9.30. Santa messa: 10.15. Corrado presenta: La mia voce per la tua domenica: 11.14. Oreste Lionello e Marina Morgan presentano: l'estate di «Permette Cavallo?»: 12.30. S. Panpanini e S. Centi presentano: Carta bianca: 13.15. Rally: 13.50. P. Pilagora presenta: «Le indimenticabili e... le altre»: 14.35-18. Carlo Bianca: 18.30. 19.20: Roma-New York andata e ritorno, con Antonella Steni: 19.15. Ascolta si fa sera: 21. Signore e signori la festa è finita: 21.45-22.40. Carla Edith Plat: 21.58. Stagione lirica: Bastiano e Bastianina, opera in musica di W. A. Mozart, direttore John Frutkin: 23.03. In diretta da Radiouno: la telefonata, 23.28, chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, 6.05, 6.35, 7.05, 8. Viaggia a memoria: 7. Bollettino del mare: 8.15. Oggi è domenica: 8.45. Polizieco al microscopio: i duri alla sbarra: 9.35. Subito quiz: 11.13.55. La commedia musicale americana: 12. Le mille canzoni: 12.48. Hit parade 2: 13.41. Sound track: 14. Trasmissioni regionali: 14.16. Domenica con noi estate: 14.30. Gr2 sport: 18.30. Bollettino del mare: 19.50. Il pescatore di perle: 20.50. Splash: 22.50. Buonotte Europa: un regista e due città: 23.29. chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.55, 14.45, 20.45: 6. Prehudio: 6.55, 8.30, 10.30. Il concerto del mattino: 7.30. Prima pagina: 10.10. Domini e profeti, letture della Bibbia: 11.55. Il grande gioco: 12.40. Speciale e classico: 14. Antologia di Radiotre: folkconcerto: 15. Le istanze di Azotsh (Fr): 16.30. Contraccanto: 16.30. Concerto sinfonico, dirige F. Mecklat: 19.05. Festival di Salisburgo '82: I racconti di Hoffman: 22.35. Washington Irving: Il promesso sposo, regia di G. C. Palermo: 23. Il jazz: 24. chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30. La critica dei giornali: 12. Gentile nostra: 12.35-13. Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.25. Cattivi pensieri: 14.45-15. Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 15.35. Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30. L'ora della Venezia Giulia: 15.45. Gentile nostra (replica): 16.15-16.30. Quindici minuti di...

Trasmissione in lingua slovena: 8. Segnale orario - Gr: 8.30. Rubrica dell'agricoltore: S. F. messa dalla chiesa del Ss. Ermano e Fortunato di Rolano: 9.45. Maratona musicale: 10.30. Settimanale radio: 11. Teatro dei ragazzi: «Uccellini senza nido»: 11.30. Musica religiosa: 12. Gli sloveni in Italia oggi: 12.30. Musica popolare: 13. Segnale orario - Gr: 13.20. Musica a richiesta: 14. Gr: 14.10-19. Contente radiofonico della domenica - Panorama culturale, Allegria in studio: 16.30. Hit Parade. Programma di musica classica: In vacanza religiosa: 19. Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Buongiorno in musica: 7.15. Calendario: 7.30. Giornale radio: 8.15. Oroscopo: 8.30. Giornale radio: 8.50. Marlboro: 9.30. Lettere a Luciano: 10. E con noi... 10.30. Festivalbar: 10.45. Mosca: 11. Fatti ed effetti: 11.40. Notiziario: 11.52. Kim: 12. Sette più sette: 12.10-14.30. Musica per voi: 12.50. Brindiamo con... 13.30. Giornale radio: 13.40. I punti sulle ali: 14.30. Cinema: 14.35. Domenicollage: 15. Santa Ivana Fossati: 15.15. Stretta di mano, speciale dal Friuli a cura di Pinuccia Polign: 15.30. Che c'è di nuovo?: 16.15. Cania il gruppo Steely Dan: 16.30. Giostra di motivi jugoslavi: 17. Le canzoni più della settimana: 17.30. Crash: 18. Classifica Lp: 18.45. Grignagna: 19.20. Giornale radio - La domenica sportiva: 19.45. Arriscenti domani: 20. chiusura.

Tv Capodistria

17.45: Film, replica: 19.15: Punto e a capo, telefilm della serie «L'ispettore Bluey». 20.00: Cartoni animati: 20.15: Le sei mogli di Enrico VIII, film con Charles Laughton, Merle Oberon, Robert Donat, regia di Alexander Korda: 21.40: Notturno musicale, W.A. Mozart, concerto per violino e orchestra in Do maggiore Ky 218: 22.10: Film, replica.

Rtr

13.00: «Invaders», telefilm. 13.50: Rtr Estate: 14.05: «Fuori da quelle mura», film: 18.35: «Invaders», telefilm. 19: Informazione Rtr - Telecinquino sera - Notiziario agricolo: 20.00: «Combat», telefilm: 20.55: Rtr Estate: 21.15: «La polizia non sarà informata», film: 22.45: «Combat», telefilm: 23.45: Informazione Rtr - Telecinquino notte.

LA VITTI, TOGNAZZI E ABATANTUONO IN UN FILM DI MARCO VICARIO

Tre assi per due film in uno ma... nessuno lo deve sapere



Il regista Marco Vicario e Ugo Tognazzi sul set del film «Se qualcuno lo viene a sapere»

ROMA — Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Diego Abatantuono: ecco il «tris d'assi» che Marco Vicario ha messo insieme per «Se qualcuno lo viene a sapere», film che si presenta come uno tra i più probabili successi commerciali della prossima stagione. «Si tratta di due film in uno», ci spiega il regista in una pausa del doppiaggio tratto da due famose commedie di Aldo De Benedetti, ridotte per lo schermo in due lunghi episodi autonomi.

La prima è «Gli ultimi cinque minuti», con la Vitti e Tognazzi, un regista e una show-woman che hanno avuto successo insieme da sposati. Separatisi, entrano in crisi anche professionalmente, ma quando si incontrano in un appartamento che hanno acquistato in comune e, dopo esserselo conteso, decidono di rimettersi insieme, ritrovano il consenso del pubblico. Sarebbe, insomma, il trionfo della vita a due, se a questo punto la donna non divenisse adultera...

Infedeltà di lei anche nel secondo episodio, tratto da «trenta secondi d'amore», cavalletto di battaglia del teatro leggero italiano degli anni 30. «Qui una tranquilla signora borghese», racconta ancora Vicario, «moglie di un dentista cattolichissimo, scarica gli istinti repressi scrivendo sotto pseudonimo un romanzo spinto, che una casa editrice pubblica con grande successo di pubblico».

Ma chi è l'ignota detentrica dei diritti? Si mette a cercarla un funzionario, Diego Abatantuono, e la trova appunto nella Vitti che — in procinto di prendere la patente — lo investe malconciandolo. Il furbo Diego chiede un risarcimento enorme: ma poi si accorta della cessione dei diritti e di rivivere assieme all'autrice la pagina 17 del libro galeotto, quella più spinta. Marito e parenti borghesi spingono cioncinamente la donna a cedere al ricatto, pur di evitare lo scandalo. Come finirà lo saprete a ottobre, quando il film uscirà in tutta Italia».

Marco Vicario ha diretto finora nove film, dal drammatico al grottesco. Non si era mai

■ LA CONTEMPORANEA — La compagnia «La Contemporanea» del Centro attori di Milano, presenterà in anteprima a Fondi la novità italiana «Un caso di morte apparente» di Vincenzo Ziccardelli, premio «Fondi» — La Pastora - 1981.

Oggi sul piccolo schermo

Lui sapeva come far le stelle



Rock Hudson

«L'uomo di Hollywood» (Rete 1 ore 20.40) — Sceneggiato con Rock Hudson, Suzanne Pleshette, Brenda Vaccaro, E. McMahon, Teri Copley, Cathie Shiff, April

Clough, Melanie Griffith. Regia di Lou Antonio. Prima puntata.

La vicenda si svolge a Hollywood tra gli anni '68 e '75. Danny Youngblood, famoso regista, è anche un abile «fabbricante di stelle». Ha la capacità di «scoprire» ingenui aspiranti attori e trasformarli in sex-symbol, a cominciare dalla moglie, Margaret Murray, ormai all'apice del successo. Ad ogni nuovo film, Youngblood non solo crea una nuova attrice, ma se ne innamora immancabilmente.

«L'America in bicicletta» (Rete 2, ore 18.55) — Telefilm con Shaun Cassidy, Jackie Earl Haley, Tom Wiggan, Vincent Gardenia.

Protagonista di questa serie è il giovane cantautore Shaun Cassidy, attore cantante musicista, diventato una «star» nel 1977 per la serie poliziesca

«The Hardy Boys». Cassidy, qui, è Dave.

«Storia di un italiano» (Rete 2, ore 20.40). Varietà ideato e realizzato da Alberto Sordi con la collaborazione di Giancarlo Governi. Settima puntata. Replica.

Per illustrare il periodo che va dal '47 al '53 Alberto Sordi ripropone brani tratti da «Un eroe dei nostri tempi» (diretto nel 1955 da Mario Monicelli, con Giovanna Ralli, Franca Valeri e Tina Pica, e «Il moralista» (diretto nel 1959 da Giorgio Bianchi), con la Valeri, Vittorio De Sica e Franco Fabrizi.

«Hill Street giorno e notte» (Rete 2, ore 22.05) — Telefilm con Daniel J. Travanti, Michael Conrad, Michael Warren, Bruce Welch. Scoppia una guerra tra bande rivali, sparisce un bimbo portoricano, arriva al commissariato un orango adde-

tooco di classe medioeuropea, che da rendere il film anche ai pubblici stranieri. Ci sono due attori consacrati come la Vitti e Tognazzi; Abatantuono non tradisce se stesso, ma con appropriate variazioni. Gli schemi narrativi sono impeccabili, come sempre in De Benedetti. Di mio ci ho aggiunto una rinfrescata al linguaggio, con la collaborazione degli sceneggiatori Sandro Paganò, Laura Toscano e Franco Marotta.

Otto settimane di lavorazione, costo definito «non eccessivo», presa diretta. Un'esperienza comunque meno difficile di quella che aspetta Vicario. Dopo il grande successo ottenuto negli Usa da «Mogliemante», Hollywood lo ha sommerso di proposte, e finalmente ne ha accettata una perché su un suo progetto. Si chiamerà «Quinta Strada» e sarà la storia di quegli italo-americani della sesta o settima generazione che non sono più né poveracci né avventurieri, ma hanno imposto i prodotti italiani sui mercati statunitensi. Protagonista un grande attore italo-americano. Potrebbe essere: Al Pacino, ma lo sapremo tra qualche settimana. Sembra giunto il momento, per Vicario, di entrare in orbita.

cimentato con la commedia vera e propria. Perché adesso? «Perché», risponde, «bisogna seguire il pubblico nel genere che predilige in un certo momento. Io ho cercato di fare una commedia internazionale, mettendoci, spero, un

SYDNEY POITIER AL DI LÀ DELLA BARRICATA

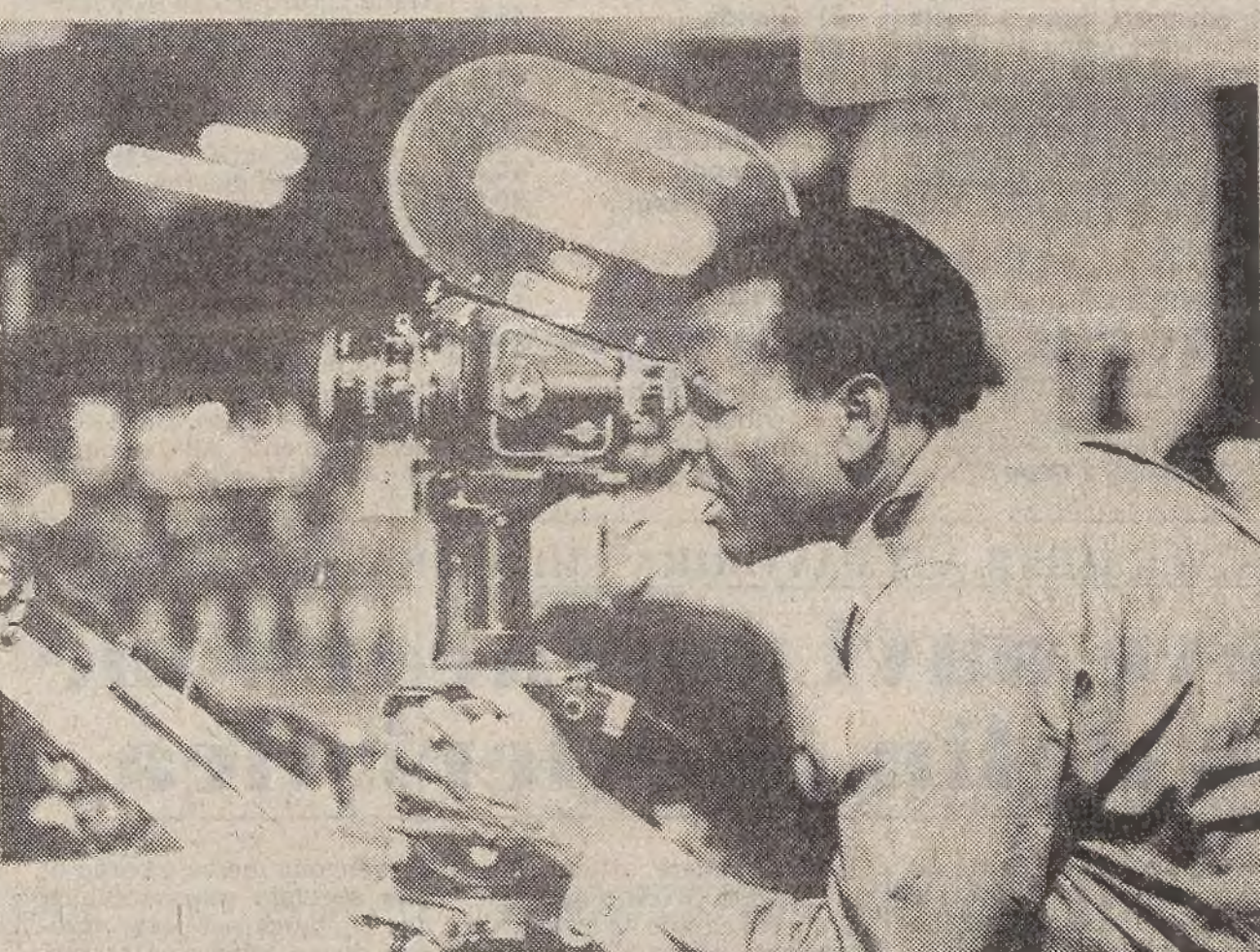
Mi sto divertendo molto di più a fare il regista che l'attore

ROMA — E' sempre più difficile vedere film con Sydney Poitier, il più famoso attore americano di colore, perché da alcuni anni si dedica completamente alla regia. «Harry Panky» «Fuga per due» è il titolo del film da lui recentemente girato, e che ha per protagonista Gene Wilder. Gli chiediamo i motivi dell'abbandono del ruolo di attore e della sua trasformazione in regista.

«La carriera dell'attore è facilmente deteriorabile: gli attori sono sacrificabili nel mondo del cinema. Io da qualche tempo ho deciso di non fare più solo l'attore, per allargare i miei orizzonti e per cercare di rimanere nella grande arena del cinema. Per restare il più a lungo in questa «arena» dove appunto fare qualcosa di diverso. La professione dell'interprete cambia col tempo, ma soprattutto cambia il modo di recitare quando si impegna. Ma dopo aver diretto sette film, non è detto che abbandoni definitivamente la carriera dell'attore per quella di regista. Quando troverò una seggiatura all'altezza di quelle che ho interpretato nel passato, ritornerò attore. Mi piacerebbe moltissimo tornare a recitare, ma mi rifiuto di farlo con copioni che hanno poca sostanza».

Lei si è trasformato da attore prevalentemente drammatico a regista di film comico-brillanti. Come si è rivelata la «vena comica»?

«Non lo so esattamente, credo sia stata una questione di necessità. Per trent'anni ho interpretato parti molto serie. Ho cominciato con la commedia solo nella regia di film. La ragione per cui ho scelto questo genere, invece di quello a cui ero abituato, va ricercata nella possibilità di utilizzare attori che erano attori comici. Dato che questi interpretavano solo parti brillanti, prestai la decisione di girare «comme»



die», invece di film drammatici».

Come regista lei ha ricevuto premi sia a Berlino che a Venezia. Pensa ora all'Oscar? «No. Per vincere l'Oscar destinato alla regia c'è una probabilità su un milione. E io sono già stato fortunato ad aver ricevuto l'Oscar come attore. Sarebbe quindi molto presumuto da parte mia sperare di vincere un altro Oscar».

«E' già la seconda volta che utilizza Gene Wilder, evidentemente ha stabilito un buon rapporto con lui. «Noi andiamo molto d'accordo. Lui è un principe-attore: è sempre puntatile e conosce sempre la parte a memoria. E' un attore divertente che sa improvvisare molto intelligentemente, e inoltre si paga sempre il pranzo».

— Ha mai visto un suo film

doppiato in lingua straniera, e che reazione ha avuto nel sentirsi parlare in italiano o in giapponese?

«E' un'esperienza bizzarra, sottocome; una volta in Portogallo ho visto un mio film doppiato in quella lingua. La mia «voce portoghese» aveva la stessa caratterizzazione tanto cara alla Hollywood anteguerra, dove non c'era negro che non fosse schiavo o semideficiente, e che non parlasse in chiave di basso, col naso perennemente intasato dal raffreddore».

Ha mai incontrato in cinema prevenzioni da parte di bianchi razzisti?

«Il mio successo in cinema dimostra che ho avuto raramente problemi di discriminazione razziale. Ma questo è solo il mio caso, non è certo una regola per tutti».

— Come si trova sul set, dietro

TEATRI E CINEMA

ALCIONE

(tel. 796162)
Il cacciatore di taglie
con Steve McQueen

ARENA ARISTON

Rassegna «Cinema Fantastico»
Ore 21.15 (a tempo pieno) e 22.15 (a tempo pieno)
Il capolavoro fanta-horror dell'anno



ARISTON. Rassegna cinema fantastico. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala). EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Attenti a quei due P-2». Un divertentissimo technicolor con P. Franco. O. Lionello, A. Rizzoli. Per tutti. FENICE. 18, 20, 22.15: «Come porti i capelli bella bionda» per vivere meglio divertiti con noi. Il trio dell'impossibile Monica Vitti, Renato Pozzetto, Johnny Dorelli. GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il film dello spassimo «Codice d'onore» con Gerard Depardieu, C. Deneuve, Y. Montand. V. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO (luce rossa-serie oro), 15, ult. 22: «Ragazine esperte» insaziabili. Sempre alla ricerca di nuovi piaceri. V.m. 18. MIGNON. Rassegna. Tutto Mel Brooks. 15: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» con Gene Wilder. Il West tutto da ridere alla maniera di Mel Brooks.

NAZIONALE. 14.30, ult. 22.15. Tutti gli incubi hanno un inizio, questo non finisce mai «Incubus, il potere del male» con John Cassavetes. V.m. 14 anni. RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Driver l'imprendibile», una sfida tra polizia e malavita con Ryan O'Neal e Isabelle Adjani. Technicolor.

AURORA. 16.30: Per la rassegna «Scienza e fantasia», oggi «Stato di allucinazione» di Ken Russell. Technicolor, grande successo. CAPITOL. 16.30: Inizio della rassegna «Ridere giorno e notte» con «I vicini di casa» interpretato da J. Belushi e D. Aykroyd (da formidabile coppia di «The Blues Brothers»). Comichissimo. Technicolor. Straordinario successo.

CRISTALLO. 16: Lei ha scritto l'articolo che gli ha sconvolto la vita. Ora tocca a lui saldare il conto. Paul Newman e Sally Field nel drammatico film «Diritto di cronaca».

MODEMO (Adiacente Nuova Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: «Il volto del potentissimo» con Jane Fonda, Kris Kristofferson.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20, 22. Rassegna del terrore e del giallo. Technicolor. «Non entrare in quella casa» con Leslie Nielsen, Jamie Lee Curtis. Regia: Paul Lynch. V.m. 14.

ALCIONE. (Tel. 796162). 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il cacciatore di taglie» con Steve McQueen. Un giallo poliziesco ricco di scene ad effetto. E l'incredibile storia vera di Ralph «papa» Thorson, un cacciatore di taglie dei nostri giorni. LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30, 21.30: «Sexual porno erotico mania». Le minacce porno dive esplodono in questo film. Luce rossa! Luce rossa!

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (In caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna cinema fantastico «Scanners» di David Cronenberg, con Jennifer O'Neill, Stephen Lack, Patrick Mc Goohan e Michael Ironside. Le più distruttive forze telepatiche in un film terrificante e spettacolare premiato al Festival del Fantastico di Avoriaz. Prima visione. Colore. V.m. 14. ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «SHO D'ELLE ROSE». L'onda di terrore che ha spazzato l'America è ora qui. Il capolavoro di Stanley Kubrik con Jack Nicholson.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 22: «Zio Adolfo in arte Führer» con A. Celentano. Colori.

VERDI. 16, 22: «Diritto di cronaca» con P. Newman e S. Field. Colori. VITTORIA. 16, 22: «Porno-sex-show». Colori. V.m. 18 anni.

ECONOMIA E FINANZA

IL GOVERNO NON CONTROLLA IL MERCATO

Prezzi impazziti:
un settembre nero
per i consumatori

L'avviso di tempesta, come di consueto, giunge da Ovest. Spetta ancora a Torino il compito, non certamente facile, di dare le prime preoccupanti indicazioni su un più che probabile e consistente rialzo generalizzato dei prezzi, pronti a scattare verso l'alto, al termine del classico periodo di ferie agostane. Il settembre è stato sempre il mese dei rincari, dei ritocchi dei listini: un fenomeno, non sempre giustificato da ragioni economiche, che sembra voler ripetersi anche quest'anno, magari con impatto ancora maggiore, nonostante gli strumenti predisposti e i provvedimenti promossi.

Soltanto indicazioni, si diceva, perché l'assenza delle grandi città delle componenti fondamentali, cioè la massa dei consumatori da una parte e dei commercianti dall'altra, non permette di stilare statistiche che abbiano un'accettabile credibilità. Sintomi, comunque, minacciosi: l'impressione più incisiva resta quella che il prossimo mese sarà presentato la stessa situazione confusa e incontrollata di sempre, ancora una volta sfuggita alle pur promesse di controllo dell'autorità centrale.

Una perdita di controllo ingiustificabile, ma, al tempo stesso logica, che trova cause, le sue ragioni, le sue cause negli avvenimenti politico-economici di queste ultime settimane. Sono note le disavventure di uno dei pilastri dell'edificio economico spadolino: l'improvviso (ma non tanto) dilagare della spesa pubblica oltre l'argine dei 50 mila miliardi ha costretto il presidente del consiglio e i suoi spesso esuberanti ministri economici a dedicarsi pressoché totalmente alla ricerca e alla posa in atto di una robusta serie di misure di contenimento, finendo per trascurare che secondo voce portante, cioè quella del contenimento dell'inflazione al di sotto del livello del 16%.

In effetti la superstagione predisposta dal governo contiene alcune voci che, direttamente o indirettamente, non potranno non avere conseguenze negative. Basterebbe ricordare l'inasprimento dell'Iva che ha colpito quasi tutti i generi alimentari e che pur risparmiando i cosiddetti ge-

neri di prima necessità, per non incidere sulla scala mobile, ha sempre effetti indotti e moltiplicativi. Inoltre bisogna ricordare che l'aumento sostanzioso della benzina e del gasolio, il cosiddetto adeguamento generalizzato delle tariffe pubbliche ha sempre inciso su tutto il fronte dei prezzi, non rispettando nemmeno quelle voci superprotette.

Ammonizioni in questo senso sono già giunte da varie parti: le grida d'allarme lanciate da organizzazioni come la Conad, la Coop, la Confindustria, la Concommercio hanno avuto, per il momento, un momento clamoroso, facendo implicitamente intendere che i rincari ci saranno, perché inevitabili e che molto probabilmente assumeranno consistenza notevole. Un 5-6% medio generalizzato, con punte molto maggiori per alcuni settori. Proprio in questi giorni, per esempio la federazione dei tessili, abbigliamento e calzature ha parlato di rimbalzi dell'ordine del 25-40%.

Le cause e le giustificazioni portate per questi ritocchi assumono, quest'anno, un duplice aspetto: infatti ai motivi tradizionali che parlano di crescita del costo del lavoro, del caro-energia, dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime all'origine, oggi si aggiunge l'impatto, diretto e indiretto dalla stangata spadolina. Si potrebbe dire, se ciò non dovesse sembrare troppo audace, che le organizzazioni hanno trovato un valido aiuto, un alleato, forse inaspettato, proprio nell'austerità voluta dal governo.

Per fronteggiare questa situazione, già pericolosamente compromessa, gli strumenti predisposti dalle autorità economiche, come il listino prezzi che le industrie produttrici devono depositare mensilmente, o l'osservatorio prezzi, sembrano del tutto inadeguati. Non sufficienti, comunque, a far sperare che quel famoso 16% di tetto all'inflazione possa non essere abbondantemente superato, con conseguenze sia immediate sui bilanci familiari, sia mediate sulle trattative, ancora quasi tutte da iniziarsi, per i contratti di lavoro.

Alessandro Cappellini

GIÀ APPROVATA LA LEGGE-QUADRO

Nei nuovi contratti
anche il part-time
sarà meglio tutelato

ROMA — «Il part-time verrà regolamentato a partire dai prossimi contratti collettivi di lavoro», lo ha detto Michele di Giesi, ministro (uscente) del lavoro.

Di Giesi ha spiegato che «la legge già approvata dal consiglio dei ministri è una legge quadro, che stabilisce i principi generali e legittima il lavoro a tempo parziale legandolo ad un regolare contratto. Questa impostazione è stata ideata con l'intento di evitare che vi siano degli abusi nell'utilizzo di questo tipo di contratto che in pratica si potrebbe tradurre in uno strumento penalizzante per i lavoratori».

«Sempre a questo scopo — ha proseguito — abbiamo previsto una serie di strumenti che dovranno impedire il ricorso al contratto part-time come mezzo per la trasgressione delle norme sul collocamento o sulle assicurazioni. Abbiamo altresì dato indicazioni particolareggiate per quanto riguarda i contributi perché il salario sia rapportato all'effettivo lavoro svolto».

Secondo Di Giesi «il nuovo tipo di contratto dovrebbe consentire una aumento, anche se limitato, dell'occupazione sia dei giovani sia delle donne, le categorie dove più è alta la disoccupazione. Per il momento non è possibile fare previsioni circa l'incremento degli occupati, ma utilizzando l'esperienza degli altri paesi e avvalendosi di indicazioni che ci sono venute da parte del mondo del lavoro, abbiamo potuto valutare solo un consistente aumento dell'occupazione».

Il provvedimento, — ha concluso Di Giesi — risponde ad una logica di valorizzazione del lavoro a tempo parziale.

ABBIAMO UN'IMPOSIZIONE INDIRETTA A LIVELLI MINIMI

Fisco: l'Italia è un paradiso
rispetto alla media della Cee

ROMA — La pressione fiscale e contributiva in Italia risulta la più «bassa» di quelle della maggior parte degli altri paesi Cee; e quanto risulta dalle statistiche pubblicate dalla commissione europea.

Ecco una tabella che mostra (sempre in percentuale sul pil, anno 1981) la pressione fiscale e contributiva dei paesi Cee:

PAESE	Pressione fiscale e contributiva
1) Lussemburgo	51,0
2) Olanda	46,5
3) Danimarca	45,9
4) Francia	43,8
5) Belgio	43,3
Media CEE	40,8
6) Germania	40,6
7) Gran Bretagna	38,7
8) Irlanda	37,1
9) ITALIA	36,8
10) Grecia	27,4

Nel 1981 il primato Cee della maggior pressione fiscale in senso lato (considerando cioè sia i tributi sia i contributi sociali) spetta al Lussemburgo, paese nel quale il prelievo

corrisponde al 51% del prodotto interno lordo (pil). La media Cee si situa al 40,8%, mentre l'Italia arriva al 36,8%.

Su questi dati Cee il Banco di Roma ha condotto uno studio che individua le divergenze di struttura che spiegano perché la pressione fiscale italiana risulta inferiore a quella dei partner comunitari. Il livello del prelievo diretto italiano è in linea con la media comunitaria (12,7% del pil in Italia contro il 12,6 della media Cee), così come in linea con la media Cee è il prelievo contributivo (14,3% in Italia, 14,4 nella media Cee).

La discrepanza nasce dunque a carico dell'imposizione fiscale indiretta che in Italia risulta nettamente più bassa che nella media Cee (9,8% contro 13,8%).

Dal prossimo anno diventerà comunque ancor più problematico e rischioso tentare di sfoderare il fisco. Dal 1983 o relativamente alle denunce dei redditi conseguiti nel

1982, inizieranno infatti i controlli incrociati sulle fatture emesse dalle parti del ministero delle finanze.

Non è ancora stato stabilito se le categorie da sottoporre a questo particolare e approfondito tipo di verifica saranno scelte fra quelle più «spettabili» oppure verranno sorteggiate, ma è comunque sicuro che il 1983 segnerà una svolta nella lotta contro l'evasione fiscale.

Traffici
record
a Napoli

NAPOLI — L'incremento complessivo del traffico nel porto di Napoli nel primo semestre del 1982, in termini percentuali, è del 10 per cento rispetto al primo semestre '81.

L'incremento maggiore si rileva negli sbarchi che, sempre in percentuale, è superiore al 13 p. c. mentre negli imbarchi l'incremento è meno accentuato ma non inferiore, comunque, al 10 p. c. Anche i porti consortili di Castellammare, Pozzuoli e Torre Annunziata registrano aumenti sensibili di traffico che nel periodo considerato (primo semestre '82) raggiungono, rispettivamente, il 15, il 6 e il 4 per cento.

I traffici passeggeri, infine, sempre nel primo semestre 1982, registra un incremento di circa 300 mila unità rispetto al corrispondente periodo del 1981. L'incremento, pari al 15 per cento in più, si riscontra essenzialmente nel collegamento con i porti nazionali (in particolare Palermo e Cagliari) con le località del golfo.

Due record anche a La Spezia: riguardano il movimento del carbone e quello dei passeggeri. In luglio sono state sbarcate con destinazione la centrale termoelettrica dell'Enel 85 mila tonnellate di carbone, il massimo della linea con la Corsia sono risultati quasi 15 mila all'imbarco e 8 mila allo sbarco.

■ GIAPPONE — Le commesse estere ricevute dall'industria cantieristica giapponese in luglio sono ammontate a 26 miliardi di dollari, contro i 22,4 del mese precedente. Le commesse estere in luglio sono ammontate a 26 miliardi di dollari, contro i 22,4 del mese precedente. Le commesse estere in luglio sono ammontate a 26 miliardi di dollari, contro i 22,4 del mese precedente.

LE PROIEZIONI CONCORDANO: SUD COREA, TAIWAN, SINGAPORE

L'economia dell'Estremo Oriente
non avrà rivali nell'espansione

KLAGENFURT — Di solito, in questi giorni d'agosto, gli istituti per gli studi sulla congiuntura economica formulano le «proiezioni» per l'anno seguente, basandosi su complessi valori inseriti negli elaborati economici, dopo qualificati analisi sui parametri dei primi mesi.

Fra i primi calcoli previsionali ricordiamo quelli dell'«Economic Affairs» inglese, del tedesco Fak, del Wif di Etienne, della Société des études économiques, della Manhattan Bank, integrati da preziose valutazioni dell'ifo-schnell-dienst e dell'«Harvard College».

Le proiezioni 1983 sono parzialmente positive per l'Europa occidentale, gli Usa e il Giappone. Ma i tassi più alti di accrescimento del Pil, a valori destagionalizzati, quelli del Sud Corea, Taiwan, Singapore, Hongkong, con un incremento del 5-6 per cento nel 1982.

Il Giappone sta in testa nelle valutazioni previsionali che dovrebbero passare dal 2,5 al 3,5% (il «The Kaiji», il quotidiano economico più letto in Giappone, ritiene per il proprio paese un aumento del 4,5%).

Secondi a pari merito sarebbero gli incrementi del Pil della Rf, Francia, Danimarca e Usa, che nel 1982 a fronte dell'81 hanno avuto questi risultati (almeno fino alla fine di luglio) 0,5%, 2%, 1%, -1%. Nel 1983 questi quattro Stati dovrebbero passare al 2,5% in più rispetto all'anno in corso.

Del 2% dovrebbe incrementare i prodotti nazionali lordi dell'Italia, Austria, Olanda, Svezia e Norvegia. La Gran Bretagna dovrebbe salire dall'1 all'1,5% e la Svizzera dallo 0,5 all'1%.

La rivista «Marktwirtschaft» (che ha interpellato 10 laboratori elettronici universitari) convalida quanto ha

riportato in fatto di «proiezioni 1983», la Manhattan Bank, la City Bank e la Columbia University. Secondo l'Sto di Salsburg gli accrescimenti del Pil in campo europeo dovrebbero raggiungere un valore medio del 2,50% di accrescimento a fronte del 1982.

Ovviamente — come scrive la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» — la previsione sarà data dal periodo settembre-dicembre di quest'anno, durante il quale la funzione dei tassi bancari dovrebbe essere sostanzialmente positiva, evitando le fughe di capitali verso l'estero.

Comunque, tutti gli istituti di studi congiunturali escludono che la disoccupazione possa subire un taglio notevole, mentre sono convinti che gli investimenti produttivi subiranno un notevole accrescimento.

D. Lun

Settimana da brivido sui mercati

Wall Street alle stelle

NEW YORK — Il crollo dei tassi d'interesse, la vittoria di Reagan alle Camere con l'approvazione dei tagli al bilancio e della manovra fiscale, e l'ottimismo delle imprese, confortato da previsioni di ulteriori riduzioni del costo del denaro hanno consentito a Wall Street di superare ben due diversi record in una settimana destinata a rimanere memorabile.

L'indice Dow Jones ha infatti registrato un balzo in avanti di 81 punti, attestandosi a quota 889 e superando il precedente record d'incremento settimanale (73,61 punti) segnalato nell'ottobre del 1974. Eccezionale — e pari a 453 milioni di azioni — anche il volume degli scambi.

Il fattore che ha influito maggiormente sullo spettacolare andamento di Wall Street è stato il crollo dei tassi d'interesse. Da lunedì a venerdì il prime rate, e cioè il saggio praticato dalle banche alla clientela di credito, è sceso in due riprese di un intero punto, portandosi a quota 13,5%.

Un analogo andamento si è riscontrato nel comparto a reddito fisso dove per le scadenze a breve il saggio è sceso al 7% contro l'8,5% di una settimana fa. Ciò significa che gli operatori possono scontare appunto al 7% effetti che recano saggio anche del 12%.

Ma la stessa riduzione del costo del denaro è legata in parte all'approvazione alle Camere dei tagli di bilancio e degli aumenti delle imposte.

LONDRA — Un rialzo come poche volte è accaduto è stato registrato sulla borsa di Londra nel corso di questa settimana. L'indice Financial Times ha infatti chiuso l'altro ieri ad un livello del 6,55% superiore al valore dei venerdì precedenti. Se non fosse stato per una seduta «stacca» (quella di giovedì) che ha visto regredire il tono dell'1,64%, il rialzo generale sarebbe stato probabilmente ancor più marcato.

FRANCOFORTE — E' stato un andamento decisamente a sussulti quello che ha caratterizzato il listino della borsa di Francoforte questa settimana. Le notizie più rassicuranti circa la sorte del colosso Aeg-Telefunken hanno infatti permesso un recupero rispetto alla scorsa settimana quando le prime affermazioni di crisi del gruppo elettronico hanno fatto crollare le quotazioni. Infatti l'indice Commerzbank ha chiuso con un regresso del 0,53% su venerdì 13 quando, al contrario, vi fu un «mini-crollo» del 2,04%.

ZURIGO — Le oscillazioni mostrate dal dollaro nei confronti del franco svizzero, soprattutto, i segnali di debolezza accusati sul finire della settimana, hanno permesso alla borsa di Zurigo di riguadagnare le perdite subite nella settimana scorsa e di mettere anzi a segno qualche recupero. Venerdì, infatti, l'indice Credit Suisse ha chiuso con un progresso dello 0,33% venerdì 13 quando cedette invece dell'1,9%.

PARIGI — Si è attenuata verso la fine della settimana la ripresa delle quotazioni generali del listino mostrata alla riapertura di lunedì scorso. L'indice generale ha comunque chiuso la settimana con un incremento del 2,6% rispetto alle quotazioni di venerdì 13 quando — e ciò è da sottolineare — aveva invece con un regresso dell'1,96%. L'entità della seduta sedute, causata da più che positivo andamento segnalato dalla borsa di New York alla quale parigina è molto sensibile, si è poi andata stemperando.

LA SETTIMANA IN BORSA

Affari in crescendo

Il ciclo operativo per la liquidazione fine settembre è iniziato giovedì all'insegna del rialzo, in un crescendo di affari e di iniziative. In realtà, già nelle ultime settimane del mese borsistico di agosto si era avuta la prova che il mercato era retto da una buona impostazione di fondo, anche se non mancava chi attribuiva a cause prevalentemente tecniche, cioè a ripercussioni, i recuperi di quel giorno.

Invece, tali recuperi, sono continuati anche dopo la scadenza dei rapporti, segno che la tendenza è quella di impostare operazioni al rialzo, e, come si sa, in Borsa la tendenza fa mercato. D'altra parte il consistente volume di scambi induce a credere in una certa qual continuità del movimento rialzista in atto.

Questa volta, però, l'interesse degli operatori non si è limitato ai soli valori patrimoniali, ma ha finito per estendersi anche verso il comparto industriale, dove Olivetti, Fiat e Pirelli hanno messo a segno sostanziosi recuperi.

Persino la Montedison ha trovato estimatori che ne hanno fatto lievitare il prezzo sopra le 100 lire per azione. Naturalmente, immediati benefici ne hanno ricavato quelle società finanziarie detentrici di grossi pacchetti azionari delle aziende citate e, in particolare, la Ifi e la Ifi (che fa capo la Fiat) e la Cir, che possiede la maggioranza relativa della Olivetti.

D. Lun

Dollaro nella tempesta

LONDRA — Inversione di tendenza, questa settimana, per il dollaro. Il ribasso di mezzo punto del tasso primario e riduzioni analoghe nei tassi a breve (fondi federali, eurodollari, eccetera) hanno fatto ribassare la valuta americana apparentemente in maniera stabile e con perdite apprezzabili che vanno dall'uno al due per cento rispetto alla lira ed al franco belga, al 2% circa rispetto al marco e al franco francese, al 2,5% sul fiorino e la sterlina per arrivare al circa 3% sul franco svizzero.

Oltre ai ribassi dei tassi, decisi dalla Riserva federale pur in presenza di un aumento — sia pure modesto — della massa monetaria altri fattori hanno influenzato il dollaro, come le dichiarazioni di Henry Kaufman, economista della Solomon Brothers, secondo cui il ribasso dei tassi a breve proseguirà, ed il prime potrebbe anche toccare il 12% entro la fine dell'anno, ribassando anche i tassi a lungo termine.

Secondo gli economisti e gli esperti del mercato valutario il dollaro probabilmente scenderà ulteriormente in quanto nella fase attuale il fattore relativo al calo dei tassi di interesse Usa è diminuito di importanza. Il mercato monetario ha rivolto maggiore attenzione al presente, ad altri fattori fondamentali come la bilancia dei pagamenti e considerazioni sul tasso di inflazione.

Anche il recente mutamento della politica monetaria e creditizia della riserva federale Usa sembra confermare tale convinzione. La riserva federale può sostanzialmente rilanciare la sua politica di stretto controllo delle riserve bancarie fin tanto che la massa monetaria si mantiene nella gamma obiettivo fra il 2,1/2 e il 5,1/2 per la versione M-1.

Negli ultimi due mesi i tassi sui fondi federali, chiave della politica monetaria Usa, sono scesi di circa sei punti e il titolo del tesoro di 5,12 punti mentre il tasso federale di sconto è stato portato dal 12 al 10,1/2 ed il prime-rate dal 16,1/2 al 14%.

Ma gli economisti Usa sottolineano che la velocità con la quale i tassi Usa sono ribassati indica le preoccupazioni della Riserva federale sulla continua debolezza dell'economia americana e l'aumento della instabilità del sistema finanziario internazionale, e per cui i tassi di interesse Usa erano sotto accusa.

Ora, mentre ulteriori riduzioni sono attese per i tassi principali, anche se a ritmo meno veloce di quanto finora verificatosi, questi tassi potrebbero combinarsi per una ripresa dei tassi sul lungo termine.

Harold Nathan, economista della Wells Fargo, ha detto che «il mercato si ricorda solo ad intermittenza del fattore importantissimo costituito dalle necessità di finanziamento del Tesoro».

Fmi: meno inflazione ma ripresa lontana

WASHINGTON — I paesi industrializzati stanno progredendo sulla strada della lotta all'inflazione, ma non è ancora giunto il momento di passare a una politica di espansione fiscale e monetaria. E quanto sostiene il rapporto annuale, che verrà reso noto domenica, del Fondo monetario internazionale.

Nel rapporto, che precede di due settimane l'incontro dei ministri finanziari del G7, si dice che il mondo dei paesi industrializzati non ha ancora raggiunto la seconda metà dell'82 una «modesta crescita economica». Nel 1980 e '81, la crescita reale della produzione dei paesi occidentali ha raggiunto solo l'1,25% l'anno circa, contro il 4% degli anni tra il '77 e il '79.

L'anno in corso pare seguir-

re l'andamento degli ultimi due anni. La crescita media prevista dai dirigenti del fondo si mantiene al di sotto dello 0,75%, che significa che in molti paesi il tasso di crescita sarà addirittura negativo.

Secondo il fondo, il «perdure» dell'attuale fase di ristagno è in una buona parte un effetto collaterale della politica anti-inflazionistica perseguita nei paesi occidentali fin dal '79, ma il difficile processo di adattamento a una crescita economica non inflazionistica «non può essere aggirato facendo ricorso a misure commerciali protezionistiche o a una prematura politica di espansione fiscale e monetaria».

Frattanto si è appreso che ha segnato un saldo attivo di circa 550 miliardi di lire a

favore dell'Italia il conto dei contributi e dei benefici derivanti dal bilancio della Cee per il 1981. Il calcolo è stato compiuto dall'Istituto di economia e propaganda agraria del ministero dell'Agricoltura.

L'Italia ha infatti versato alla Cee una serie di contributi in senso lato (dazi, prelievi, quote Iva ecc.) a titolo di risorse proprie per 3.187 miliardi di lire circa, mentre ha ricevuto un cambio, finanziamenti agricoli, sociali, industriali per 3.696 miliardi.

Si arriva così a un saldo contabile attivo di 509 miliardi di lire che in aggiunta ad alcune voci minori (importi compensativi monetari e fondi derivanti dalla tassa di corrispondenza per il latte) sale appunto a quasi 550 miliardi.

PROVINCIA DI TRIESTE
COMMISSIONE STRAORDINARIA
AVVISO DI GARA

Prot. n. 27/50-82

Oggetto: Appalto dei lavori di esecuzione strisce spartitraffico e delimitazione banchine sulle strade provinciali per ml. 60.000.

IL PRESIDENTE
ai sensi della legge 2.2.1973 n. 14

AVVERTE

che è stato disposto di appaltare i lavori in oggetto (cat. 8/C mediante licitazione privata art. 1 lett. a) della legge) con presentazione di offerte segrete indicanti la percentuale di variazione sul prezzo a base d'asta di Lire 330 al ml.

Gli interessati a partecipare alla gara potranno farne richiesta, in carta bollata, a questa Amministrazione (via della Geppa, 21 - Trieste) entro le ore 12 del giorno 6 settembre 1982.

IL PRESIDENTE
dott. Domenico Mazurco

OGGI SPOSI

I doni di nozze

Con un grappolo di speranza si fanno i preparativi per concludere le nozze in un giorno di sole di primavera. Quando tutto è pronto e la casa arredata, anche sommariamente, se pur con molti sacrifici da parte degli sposi e delle rispettive famiglie, si pensa ai regali di nozze. Dietro i desideri non è

raro che si nascondano parecchie necessità.

«E' questo il motivo del successo per le liste dei regali — spiega un negoziante —. I giovani hanno bisogno di un aiuto anche dagli amici e dai conoscenti per completare il corredo della casa». Perciò ogni prevenzione è errata. «Fare la lista» non significa voler costringere gli invitati a regali di lusso,

bensì indicare loro ciò che manca ai promessi sposi. Si eviteranno così le sorprese di tre macinacaffè o di due servizi di cucchiaini d'argento.

Tutto sta a far sapere con cortesia a quanti chiedono consiglio per il dono di nozze che si è lasciata la «lista dei desideri» presso questo o quel negozio. Ma come organizzare la scelta?

«Qualche volta gli sposi commettono un errore: danno la preferenza a cose costose — afferma un commerciante —. In questo modo l'acquisto diventa imbarazzante. Importante è avere una varietà non soltanto di oggetti, ma anche di prezzi».

Perciò accanto al servizio di piatti di porcellana dovrà essercene un altro in modesta ceramica a fiori o in colore vivace, magari di foggia strana («Ai giovani piacciono le forme originali a ciotola o quadrate»); alle tazzine per il caffè o il tè per sei persone si potrà unire un tè a tè classico ed uno moderno di costo meno esorbitante; un portafiori di ceramica moderna non richiederà più di 10 mila lire; il porta-sale e pepe e il portaglio e aceto saranno semplici con sostegno in legno o in metallo, la teiera per il tè del mattino sarà in acciaio porcellanato simile ai vecchi bricchi della nonna e il secchiello portaghiaccio in materiale plastico a colori vivaci.

Quel che conta non è la importanza del regalo, ma lo stile dell'oggetto scelto. La cefettiera sarà in due parti e potrà essere presentata in tavola anche con ospiti di riguardo, la bottiglia per il whisky non avrà la pretesa di essere in cristallo e argento: il modello rivestito in pelle a forma di animale è più originale e meno costoso. Il tagliere in legno d'ulivo corredo di coltello e il trespolo per i salumi si addicono ai giovani che amano invitare ospiti per una cena rustica. Il portaformaggio è un vassoio colorato ricoperto da una campana trasparente e l'orologio un semplice quadrato rosso, blu o giallo, perché in cucina il colore dà allegria.

La lista spazia anche tra i piccoli elettrodomestici. Se al macinacaffè ci pensa la parente anziana e priva di idee, si possono suggerire agli amici la bisticchiera o il frullatore, l'apricatole che eviterà guai alla sposina inesperta o il tostapane che aiuterà a risolvere con un toast caldo un pranzo affrettato durante un breve intervallo dal lavoro. Utilissimo è il cavalletto per stirare o lo stendibiancheria a parete (in questo caso bisogna indicare anche le misure del locale nel quale si dovrà applicare); il ferro da stiro preferito è a vapore e il tritatutto funziona elettricamente con parti intercambiabili secondo gli usi.

Il «pezzo d'argento» è spesso un dono agognato, anche se non richiesto. «Con i prezzi attuali di questo metallo prezioso — dice un argentiere — è impossibile pensare di fare una lista in un nostro negozio a meno che gli invitati al matrimonio non siano nababbi».

Meglio ripiegare su regali raffinati, ma utili alla casa. Il quadro d'autore è un sogno irraggiungibile? Ecco una incisione o una litografia: sono di prezzo accessibile ed egualmente decorative per l'appartamento. Una piccola stuoia per la cucina è funzionale e allegra; una serie di coppiette in cristallo serviranno per la macedonia o il gelato; la grande caraffa per il cocktail è completa di mestolo e di bicchieri per punch; il portaombrelli è

disegnato da designers famosi ed il carrello è un piccolo bar dotato di bottiglie.

Se l'amica del cuore è disposta a comorarvi «proprio quello che manca tra i regali ricevuti» accettate la sua tacita offerta. Dopo le nozze potrete darle un consiglio facendole amministrare i doni già ambientati nella nuova casa e discutendo con lei su ciò di cui avreste ancora bisogno. Potrebbe anche essere una sciocchezza, alla quale però nessuno aveva pensato. Un ricettario facile, ad esempio, può rivelarsi indispensabile almeno nei primi tempi della vita a due. Lo userà vostro marito per farsi cuocere due uova al burro, quando l'arrostito è purtroppo bruciato.

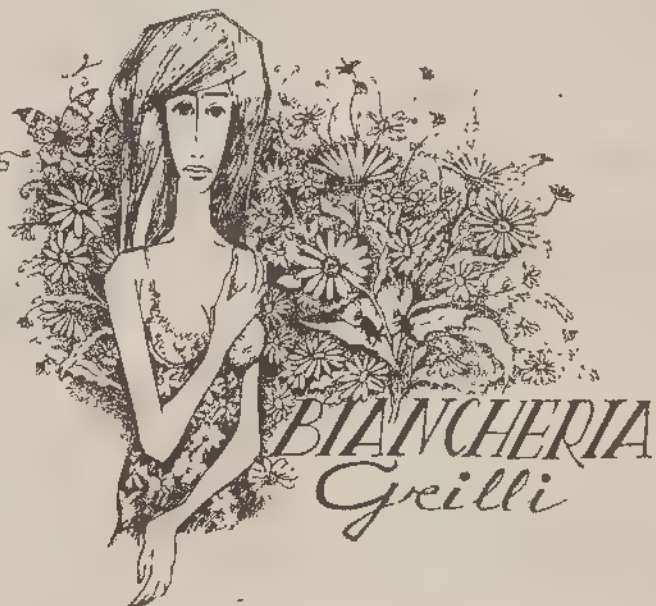
a cura della PK

Biancheria Grilli vi propone

le trapunte, i piumini d'oca, i corredi e la biancheria delle migliori firme italiane ed estere ...

... in più dalla prossima settimana un'iniziativa interessantissima ...

MUGGIA - Piazzale Foschiatti — Capolinea 20 - TRIESTE



KRISTALL SIRCA

DI FRONTE ALLO STADIO

LAMPADARI - CRISTALLERIE - PORCELLANE
CASALINGHI - ARTICOLI DA REGALO

Liste matrimoniali



originali
veramente esotici
veramente unici
veramente di classe

Trieste, salita di Grotta 7/1

— TUTTO FOLK DALLA SPOSA AI REGALI —



Trieste via Mazzini 26

Una scelta facile e personale di articoli da regalo, casalinghi e piccoli elettrodomestici per soddisfare le vostre esigenze nella compilazione delle liste matrimoniali



Potrei dirti che da noi trovi i prezzi più bassi, la qualità, gli sconti... e mille altre cose... Ma da noi trovi soprattutto tanta... cortesia!!!

CENTRO DEL MATERASSO
di GRADARA PETRUCCI

Via Cereria 8 - Tel. 790492

ASSORTIMENTO MATERASSO EN-
NEREV BONAMASSA GOLDFLEX
ORTOPEDICO SANITARIO ANTIAL-
LERGICO ecc. ...

Inoltre:
ASSORTIMENTO CORREDI DA SPOSA

mode ada

Via S. Martiri 12 - TRIESTE - Telef. 750737

Sconto fino al 50%
su abiti eleganti
e da cerimonia

Sconto dal 30 al 50%
sugli altri articoli in pelle

(Com. II 24/6)

se possedete un «rack»

Se possedete un «rack», ci auguriamo che funzioni bene e che vi soddisfi pienamente. Tuttavia, se volete migliorarne o perfezionarne le prestazioni, sappiate che spesso ciò è possibile anche con la sostituzione di un solo componente. Spesso un intervento di questo tipo «fa miracoli». Potrebbe essere il giradischi, o la testina magnetica, o il registratore, o l'amplificatore, o l'equalizzatore, o le casse acustiche.

Chiedete la consulenza di un nostro tecnico, esperto e fidato. Il pagamento? Nel più comodo e facile dei modi, come sempre.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 - Corso Saba 18

Centro Hi-Fi videoregistrazione, via Zudecche 1 (a dieci passi da piazza Goldoni)

Tappa d'obbligo per il tuo momento magico

ALLE PELLETERIE **ARGIA**
VIA G. GALLINA 1

dove gli accessori di classe
e i set più esclusivi di
valigie ti aspettano

AGOSTO,
mese di sagre...
paesane e cittadine
dove si mangia, si beve e ci si diverte
spendendo poco.



Da SERGIO RAMANI per tutto il mese di agosto

SAGRA DEI PREZZI!

Frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, cucine, scaldabagni, TV color, stufe, lampadari, Hi-Fi, radioregistratori, fornelletti, accessori bagno, pentole, lavelli inox e cristallerie in vastissimo assortimento

VENITE A DIVERTIRVI A SCEGLIERE
E A SPENDERE POCO CONTROLLANDO I PREZZI CHE PRATICHIAMO!



Ramani

IL VOSTRO NEGOZIO EXPERT A TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10
Pagamenti senza acconti sino a 36 mesi

ATTUALITÀ

RIUSCITO L'AGGANCIO DELLA «SOYUZ-T7» CON A BORDO LA SAVITSKAYA

Due uomini e una donna in visita al super-treno spaziale sovietico

L'incontro dei cinque cosmonauti durerà una settimana: serie di «esperimenti delicati»

MOSCA — La nave spaziale «Soyuz T-7», con a bordo la seconda donna cosmonauta sovietica, Svetlana Savitskaya, e i suoi colleghi Popov e Serebrov, si è agganciata al treno spaziale «Salyut-7».

Dopo un «inseguimento» durato poco più di 24 ore la «Soyuz» si è agganciata con il complesso formato dalla «Salyut» e dall'altra capsula «Soyuz» a bordo della quale erano andati in orbita esattamente 100 giorni fa Anatoli Beregovoy e Valentin Lebedev.

Mentre non è noto quanto

tempo Beregovoy e Lebedev rimarranno ancora nello spazio, la «Tass» ha riferito ieri che la «visita» dei tre cosmonauti della «Soyuz T-7» durerà una settimana, nel corso della quale verranno effettuate una serie di esperimenti astrofisici e tecnici, nonché delle osservazioni fotografiche della superficie terrestre.

nell'interesse dei vari settori dell'economia e «una vasta gamma di ricerche medicologiche».

Il breve comunicato della «Tass» non ha fornito altri particolari, ma il responsabile del programma spaziale sovietico Georgij Beregovoy aveva parlato di «esperimenti delicati» per i quali è particolarmente indicata la presenza nello spazio di una donna e di un cosmonauta sovietico.

Anche gli Stati Uniti hanno in programma per la primavera prossima l'invio di una donna nello spazio a bordo dello «Shuttle» e molti pensano che il lancio di Svetlana Savitskaya sia stato effettuato dai sovietici per precedere quello degli americani.

James Irwin s'inforna sul monte Ararat

ISTANBUL — La scalata del monte Ararat alla ricerca dell'Arca di Noè non ha portato fortuna a James Irwin, l'ex astronauta della missione lunare «Apollo-15». Mentre con il resto della spedizione era impegnato a raggiungere la vetta, Irwin (che giorni fa era stato dato per scomparso con il suo gruppo), è scivolato su un ghiacciaio riportando ferite ed abrasioni per fortuna non gravi. Soccorso dopo esser rimasto per dieci ore da solo, Irwin è stato ricoverato all'ospedale militare di Erzurum da dove dovrebbe essere dimesso fra una settimana.

Si ignora se la spedizione proseguirà nella scalata anche senza Irwin che ha espresso l'intenzione di non rinunciare all'impresa.

Guerra dei funghi in Alto Adige

BOLZANO — In Val di Funes sono state tagliate le gomme a cinque auto con targa italiana. Voci raccolte farebbero pensare all'iniziativa di qualche cacciatore: i turisti farebbero troppo rumore spaventando i caprioli la cui caccia è aperta in questo periodo.

Nei giorni scorsi nella zona di Maranza, vicino a Bressanone, erano stati tagliati i pneumatici a 18 automobili sempre con targa italiana. Sembra che anche l'episodio sia collegato a proteste contro i turisti, questa volta a causa del fatto che raccolgono i funghi di cui la zona è ricca.

A Funes, alcuni giorni fa, due giovani avevano scippato una donna portandola via il sacchetto con i funghi che aveva appena raccolto. Gli scippatori identificati e denunciati si erano difesi sostenendo che i turisti italiani portavano via i loro funghi.

L'ATTORE TED JORDAN RITRATTA MA NON CONVINCE

«Il diario della Monroe è solo un libro di poesie»

LOS ANGELES — Ted Jordan, l'attore che sino ad ora si diceva possessore dell'asserto di Marilyn Monroe ha improvvisamente fatto marcia indietro, rimangiandosi tutto.

«Quel libro di cui ero in possesso non era altro che una raccolta di poesie che mi è stata peraltro rubata», ha dichiarato in un'intervista telefonica alla Associated Press. Alla stessa agenzia di stampa aveva ripetutamente detto, non solo di avere tra le mani la asserta agenda personale dell'attrice ma addirittura di temere per la sua incolumità dopo una serie di strane telefonate ricevute in questi giorni.

Ted Jordan ha dunque cambiato completamente le carte in tavola e la nuova versione della storia non convince l'in-

vestigatore privato Milos Speriglio.

Milos Speriglio che crede nell'esistenza del diario e ritiene che sia stato proprio il suo contenuto a determinare la morte della Monroe, ha così commentato la nuova versione di Jordan.

«Questa storia puzza un po'», Sapendo il contenuto del libro ci viene a dire che il diario era in realtà un volume di poesie, aggiunge il vero la-

scrittore in auto da dove gli sarebbe stato rubato. E una storia che non ha senso...».

Jordan ha dal canto suo comunicato alla Focus di Los Angeles che l'asserto-diario era in realtà un libro di poesie precisando che gli sarebbe stato rubato l'altra notte tra le 3 e le 7.30 del mattino.

«Mi spiace aver parlato di questo libro ma non è quello

che cercate» ha ripetuto l'attore che nega di essere in cerca di facile pubblicità.

Un antiquario aveva offerto di acquistare il libro ritenuto il diario dell'attrice per 150 mila dollari. Secondo alcuni questo fantomatico diario conterebbe segreti di governo che l'attrice avrebbe conosciuto tramite la sua amica con Robert Kennedy.

Tempo era Attorney Generale, cioè ministro della giustizia, nel governo del fratello, John Kennedy.

Sia John che Robert furono assassinati. Il primo a Dallas, nel Texas, e il secondo a Los Angeles.

Alcuni si spingono fino al punto di dire che in quel diario ci sarebbe appunto un possibile complotto americano per eliminare il leader cubano Fidel Castro.

FOLLE GESTO IN UN PAESE DELL'AVELLINESE

Massacra con la scure il cugino che «gli ha fatto il malocchio»

AVELLINO — Un braccante forestale, Vincenzo Bettua, di 36 anni, ha ucciso a colpi di scure il cugino Mario Nigro, di 39 anni, reo di avergli procurato una potente fattura.

Emigrato alcuni anni fa in Germania prima e in Svizzera dopo, è tornato da qualche giorno per trascorrere un periodo di vacanze con i parenti.

Il fatto è accaduto, nella tarda serata, in piazza Leonardo di Capua, a Bagnoli Iripino, un centro turistico distante 40 chilometri da Avellino.

Bettua, tornato dal lavoro in montagna, ha parcheggiato la propria utilitaria — una «500» — nella piazza e si è avvicinato al cugino che stava parlando con due amici. Quindi ha brandito la scure colpendo Nigro alle spalle. Quando quest'ultimo è caduto sul selciato, l'ha colpito di nuovo al collo e in altre parti del corpo uccidendolo.

Il delitto è stato compiuto sotto gli occhi di numerose persone che affollavano i giardini della piazza, in cerca di fresco. Bettua è stato arrestato dai carabinieri della locale stazione. L'omicidio è stato compiuto per «una pratica di magia con rituali continuati», come ha detto il braccante agli investigatori.

Durante l'interrogatorio da parte dei carabinieri Vincenzo Bettua ha detto di avere ucciso il cugino perché gli «aveva fatto una potente fattura che lo faceva sentire male».

Ossessionato dal pensiero di essere stato «affatturato», Vincenzo Bettua avrebbe consultato alcuni «stregoni» per esserne «liberato». A quanto sembra si sarebbe recato anche dal mago di Arcella, Antonio Battista, ma senza poterlo rintracciare.

Si è anche appreso che nel 1978 i due cugini erano emigrati insieme. Poi Bettua,

convinto dei «malefici influssi emanati dal cugino», aveva deciso di tornare al paese perché soltanto con il distacco avrebbe potuto sconfiggere le sofferenze.

Secondo Bettua i «fluidi diretti di Nigro lo colpivano, mentre quelli a distanza avevano scarso potere».

Il rientro in Iripina di Nigro, che proprio ieri sarebbe dovuto ripartire per la Germania dove lavorava, ha scatenato la furia omicida del cugino. Alla vista del parente, il braccante si sarebbe sentito improvvisamente male.

Egli avrebbe sostenuto che gli sarebbero stati trasmessi da Nigro «nuovi flussi malefici» che avrebbero annullato tutte le cure seguite negli ultimi tempi per liberarsi dalla fattura con l'effetto di farlo sentire male e invecchiare prima del tempo.

Di qui l'immediata reazione del braccante.

NEL 1880 TRE DOTTE PERSONALITÀ DI CAMBRIDGE SI PROMISERO DI RIFARSI VIVI UNA VOLTA TRAPPASSATI

Dopo morto ti mando un messaggio in linguaggio colto Il medium non capirà ma tu saprai che l'aldilà esiste

LONDRA — Nel suo recente discorso presidenziale alla «Spr», l'associazione ricerche spiritiche (Society for psychical Research), il professor Ellison della City University ha buttato là un riferimento alla «prova di gran lunga più convincente finora ottenuta sulla sopravvivenza dopo la morte». Alcuni degli astanti sono corsi a consultare gli indici della Spr accumulati in un secolo per trovare la «corrispondenza incrociata» che Ellison menzionava. Le sue citazioni avevano riattivato le braci d'uno dei capitoli più curiosi e stimolanti nella storia della parapsicologia.

Così come emerge dai polverosi archivi, la «corrispondenza incrociata» consta d'una massa di tremila quasi indigeribili messaggi annotati da 12 «sensitivi» in diverse parti del mondo: da Massachusetts all'India. Li hanno registrati in 30 anni, tramite «scrittura automatica», vale a dire scrivendo mentre era-

no in trance. Sempre, da quando nel 1901 i messaggi «incrociati» cominciarono a arrivare, il mondo della ricerca sul paranormale è diviso sul loro significato.

Alcuni li accettano quali prove della vita dopo la morte, soggetto che la Spr venne esortata a esaminare da uno dei più autorevoli e più religiosi suoi esponenti prima di questo secolo, il primo ministro W.E. Gladstone. Alcuni non sono certi di averne capito il significato, ammesso che vogliano davvero dire qualche cosa. Ma la maggior parte degli studiosi è concorde nel ritenere che l'integrità dei personaggi chiave coinvolti riduca al minimo la possibilità che si tratti di una frode. Possibilità verso cui la Spr è all'erta da sempre, da quando gran parte della sua attività consisteva nello smascherare i medium falsi, e nell'offrire spiegazioni logiche a fenomeni che gli spiritisti non sapevano spiegare.

Vera o falsa che sia, la vicenda comincia intorno al 1880: tre signori colti di Cambridge si incontrarono per discutere il comune interesse: le ricerche sulle facoltà ignote della psiche. Uno era Henry Sidgwick, professore di filosofia morale a Cambridge; uno Frederick Myers, ispettore scolastico a Cambridge; il terzo Edmund Gurney, studioso di arti classiche. Su quanto accade, esistono due versioni. Una dice che i tre decisero di cercare di provare la sopravvivenza, promettendosi di cercar di comunicare con «questo» mondo dopo morte, e di codificare i «messaggi» in termini così oscuri — citazioni letterarie in latino, greco e inglese per esempio — che sarebbero risultati incomprensibili per i medium che li avrebbero ricevuti, ma presumibilmente non incomprensibili per gli esperti incaricati di studiarli alla Spr.

Seconda versione, la più comune: il patto venne concluso dopo la morte, con Myers «comunicatore capo», Gurney morto nel 1888, Sidgwick nel 1900, e Myers nel 1901. I messaggi cominciarono qualche mese più tardi. «Ogni brano era incompleto», ha sottolineato Ellison. «Quando tutti i frammenti furono mandati a Londra dai vari «scrittori automatici» nessuno di essi conosceva gli altri».

Ellison ha aggiunto: «Molte di tali tessere furono così trasmesse, sembra dai nostri deceduti esperti, i quali affermavano d'aver eseguito il metodo per eliminare l'intreccio telegrafico fra i medium e per dimostrare che la loro coscienza programmatica era presente, sebbene non in questo mondo».

Lo stesso stile degli scritti era anche caratterizzato dalla personalità degli asserti comunicatori. Trovo un po' difficile accettare l'idea che medium in differenti parti del mondo, si siano collegati in-

consapevolmente per «fuoriarci».

Brenda Marshall, presidente del «College of psychic studies», invitata a esprimere l'opinione degli odierni studiosi sulla «corrispondenza incrociata», ha detto che una cosa è certa: l'ipotesi del trucco può fermamente esser esclusa. Ritiene che tutti i protagonisti fossero convinti: i messaggi che ricevevano provenivano da intelligenze distaccate. Alla Spr non risulta che nessuno sia riuscito a interpretare tutti quei messaggi. La Spr ha rinunciato all'idea di pubblicarli a causa dei costi.

■ INFORTUNO — Uno studente di 14 anni, Roberto Gambarni di Calcinette (Brescia) è morto in un incidente avvenuto nella stabilimento Metallurgica San Marco di cui sono titolari il padre del ragazzo, Gaetano Gambarni e Giampietro Forrelli. Roberto Gambarni è rimasto schiacciato dal carrello elevatore che stava guidando.

SPEDIZIONI ARCHEOLOGICHE E NON PER RECUPERARE DAL MARE TESORI ANDATI PERDUTI

Forse presto alla luce oro e diamanti a iosa dal vascello naufragato

Al largo dell'Islanda la nave del tesoro

REYKJAVIK — Sono più di vent'anni che continuano a scavare, in un paesaggio lunare, le mani nella sabbia mobile, all'ombra dei ghiacciai giganti. Ma ne vale la pena: a 15 metri di profondità si troverebbero sepolte 43 tonnellate d'oro e 4 tonnellate di diamanti. Finalmente, qualche settimana fa, è stato localizzato un relitto, che potrebbe essere la nave del tesoro. Dell'esistenza di questo bendicorrotto episodio naufraghi di un vascello olandese, «Armi di Amsterdam», quando raggiunsero, allo stremo delle forze, la costa meridionale dell'Islanda. Era il 1667.

Proseguivano dall'Estremo Oriente e la nave faceva parte d'una flotta di nove enormi bastimenti in rotta verso Amsterdam, costretti a fare un ampio giro per evitare, in quei tempi oscuri, d'imbattersi in vascelli nemici. Persero la rotta e incontrarono vascelli nemici. Persero ancora la rotta e furono colti da una tempesta. Sospinti in direzione dell'Islanda, l'«Armi di Amsterdam» colò a picco rapidamente e la maggior parte del equipaggio, composto di 300 uomini, morì annegato nell'acqua di fusione dei ghiacciai o prigionieri delle sabbie mobili, davanti alla costa.

Tre secoli dopo una ventina di islandesi hanno clamorosamente accettato una proposta sotto forma di sfida, partita dalla direttrice di un'organizzazione islandese per il soccorso in mare. La signora Kristin Gudbransson diede l'invito alle ricerche della favolosa nave da carico. Bisogna sondare 30 ettari di terreno sabbioso.

Ogni anno le acque di fusione dei ghiacciai trascinano un po' di sabbia e, nei secoli, a poco a poco, la terra ha guadagnato sul mare. I cercatori del tesoro perduto hanno cominciato a frugare nella sabbia bagnata della zona — evitata dai turisti per via delle sabbie mobili e dell'improvvisarsi formarsi di corsi d'acqua dalle navi —, con grandi precauzioni, interrompendo le operazioni soltanto nella luna

ga notte polare. Sondano ogni colla con strumenti sempre più sofisticati.

Da quando è stato localizzato il vascello la ricerca è divenuta frenetica. I cercatori aspettano la fine della giornata per lasciare fattorie e officine per correre ai piedi dei ghiacciai dove continuano a lavorare febbrilmente.

In venti anni i loro volti sono invecchiati, ma l'idea di arrivare tra non molto al vascello ha raddoppiato le energie. Non si pensa neanche al dubbio dei vecchi islandesi che, fumando pacificamente la pipa, si domandano: «se il prezioso carico si trovava su una delle navi salvate dalla tempesta?». Il dubbio c'è e resta. Infatti gli olandesi non hanno mai fatto valere i loro diritti sulla fortuna che gli islandesi sperano di portare alla luce tra qualche settimana.

IL TESTAMENTO DELL'ATTORE MORTO DIECI GIORNI FA

Neanche un dollaro da Henry ai figli Peter e Jane Fonda

LOS ANGELES — Henry Fonda ha lasciato tutte le sue proprietà alla moglie Shirley e alla figlia adottiva Amy e niente ai suoi due figli attori Jane e Peter.

Nel testamento scritto nel gennaio 1981, dopo che si era riconciliato con Jane e Peter con i quali aveva avuto per un certo periodo difficili rapporti, Henry Fonda afferma che la sua decisione è stata dettata unicamente dal fatto che i suoi due figli attori sono «finanziariamente indipendenti».

«La mia decisione — ha scritto nel testamento — non è affatto un voler sminuire il profondo affetto che ho sempre avuto per loro. Ho ritenuto di dover pensare soprattutto a mia moglie e a mia figlia

adopta Amy perché hanno sempre dipeso da me».

Nel testamento che comprende, tre pagine, più un codicillo di due pagine aggiunto pochi mesi dopo, nel luglio 1981, Henry Fonda ha destinato 200 mila dollari alla figlia adottiva, Amy Fonda — costei venne adottata dall'attore e dalla sua terza moglie, Susan Blanchard, ed è ora moglie di un uomo d'affari del Colorado, di nome Fishman.

La restante parte dei suoi averi di un ammontare non precisato — va alla quinta ed ultima moglie, Shirley Fonda (49 anni), una ex «hostess» di avioleone sposata nel 1965, che è stata costantemente a fianco del marito durante gli ultimi diciotto mesi di grave

malattia cardiaca. Anche gli effetti personali dell'attore toccano alla vedova.

Ma se costei dovesse morire entro novanta giorni, la parte a lei riservata verrebbe trasferita all'ente teatrale «Omaha Community Playhouse», nel Nebraska, lo stato natale di Henry Fonda, presso cui questi incominciò la sua carriera di attore. Henry Fonda è morto il 12 agosto a 77 anni.

Il testamento prescrive la rapida cremazione del corpo eseguita puntualmente dai familiari. Questi ultimi intendono, ora, produrre un programma televisivo di un'ora, come omaggio alla memoria di Henry Fonda, che proprio poco prima di morire ottenne il premio Oscar quale migliore attore, per «On golden Pond».

ISOLE TREMITI — Durante una tempesta tra il 50 avanti Cristo e l'anno zero una nave mercantile romana si trovò in gravi difficoltà mentre doppiava l'odierna «Punta del diavolo» dell'isola di San Domino, la maggiore del piccolo arcipelago delle Tremiti. Il battello, che trasportava centinaia di anfore di vino, fu sbattuto dalle onde contro la scogliera. L'urto provocò una larga falla nella carena e fece distaccare il fasciame dalla chiglia. La nave fu risucchiata alcune decine di metri al largo e quindi affondò, adagiandosi su un fondale fortemente inclinato tra i 22 e i 27 metri di profondità.

Il vino che trasportava non sarebbe mai giunto alla sontuosa villa di Giulia, la figlia dell'imperatore Augusto esiliata proprio a San Domino per la sua licenziosità, eccessiva persino per la Roma imperiale. Questa ricostruzione non fantasmica, anche se contiene ipotesi non ancora provate del tutto, è stata fatta dagli esperti dell'ispettorato per la provincia di Foggia della soprintendenza alle antichità della Puglia grazie alla minuziosa campagna di scavi subacquei in corso da scavi degli archeologi della società «Acquarius» sul relitto della nave.

15 subacquei dell'«Aquarius» guidati dalla dott. Alice Freschi, che ha lavorato per anni con il «padre» degli archeologi subacquei italiani, il prof. Nino Lamboglia, hanno già portato in superficie oltre settanta anfore intatte dallo scorso 24 luglio, data di inizio della campagna di scavi. In questi giorni stanno «attaccando» la parte poppiera della nave, che, contenendo la carcassa, dovrebbe restituire suppellettili e altro materiale di bordo indispensabili per una datazione più precisa dell'avvenimento. Si sa già, comunque, che le anfore vengono dall'officina pugliese di tale «M. Pus», una fabbrica non nota sinora agli archeologi. Le fangate della nave, una grossa oneraria, sono ricoperte da lamiera di piombo che avrebbero dovuto garantire maggiore solidità.

«Ma le caratteristiche più importanti di questo relitto — afferma l'ispettrice della soprintendenza, dott. Maria Luisa Nava — sono la sistematicità e il criterio rigorosamente scientifico con i quali vengono compiuti gli scavi. La presenza del relitto era nota da tempo, sono ricuperate alcune anfore rotolate fuori dello scafo durante il naufragio che archeologi clandestini avevano già legato con funi provvisoriamente spezzate».

«Gli specialisti della società «Aquarius» — prosegue la dott. Nava — dispongono di una banca d'appoggio, l'«Inea», dotata di camera iperbarica e altre attrezzature. Lavorano con molta cautela e prelevano il materiale soltanto dopo un accurato rilievo dell'intera struttura della nave e dei vari strati del carico confusi nel fango del fondale. Una parte del fasciame sarà recuperata per essere analizzata, ma non è ancora in programma il recupero dell'intero relitto, operazione troppo costosa e non sempre giustificata».

Se il tempo continuerà a essere buono le operazioni di recupero del carico dovrebbero essere ultimate entro la fine di agosto. «Si tratta dell'unico scavo archeologico subacqueo compiuto quest'anno in Italia con criteri rigidamente scientifici — sottolinea ancora la dott. Nava — dal quale ci attendiamo importanti risultati».

■ ESTORSORE — Un giovane, Antonio Iadonisi, di 20 anni, di Casoria, è stato arrestato dai carabinieri del gruppo Napoli primo per aver tentato di estorcere la somma di 30 milioni di lire ad un amministratore di una impresa edile con sede a Roma.

NEL '78 ORGANIZZÒ LE SUE FINTE ESEQUIE

Gran folla alla «prova» ma al funerale vero no

LUCCA — Se nel settembre di quattro anni fa, quando aveva realizzato la «prova generale» del suo funerale, stando molto clamore, c'erano alcune migliaia di persone, ora che è morto davvero se ne è andato quasi in silenzio tanto che a Maria (Luca), dove viveva, la notizia della morte è circolata solo ora, a più di un mese di distanza.

Orazio Nannini, 94 anni, cavaliere di Vittorio Veneto e partigiano, industriale e commerciante, nel settembre del 1978 era diventato famoso: mise a punto e realizzò, con accorta regia, la prova generale del suo funerale. Niente predi, belle donne (aveva persino scelto con cura il colore delle calze delle majorettes), la banda musicale dietro il feretro.

La prova richiama una gran folla. Quattro anni dopo quando è morto veramente (il 7 luglio scorso, ma per una serie di circostanze lo si è saputo solo adesso), in seguito a una broncopneumonia e al

refruto di nutrirsi perché deluso di dover finire i suoi giorni in una cameretta di una casa di riposo, la «messa in scena» è stata rispettata solo in minima parte.

C'era la banda, niente preti ma neanche majorettes né i vecchi amici partigiani col fazzoletto rosso al collo e, dietro il feretro, solo una decina di persone, tutti parenti.

Il provvedimento ha lo scopo — come precisa una nota del ministero — di eliminare definitivamente tutti quei controlli e formalità che ostacolano la libera circolazione.

■ ESTORSORE — Un giovane, Antonio Iadonisi, di 20 anni, di Casoria, è stato arrestato dai carabinieri del gruppo Napoli primo per aver tentato di estorcere la somma di 30 milioni di lire ad un amministratore di una impresa edile con sede a Roma.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Italia: prime verifiche per qualche grande

Seconda giornata di Coppa Italia nuova formula. Otto gironi, con partite di sola andata. Le prime due di ciascun girone passano al turno. C'è posto e gloria per tutti, basta averne voglia. La novità, come si sa, è rappresentata in particolare dalla presenza delle squadre di serie C: una occasione prelibata per esse, per confrontarsi con le grandi, delle quali, salvo pochi casi, hanno perso il ricordo.

Il primo turno aveva fatto registrare qualche sorpresa o quasi-sorpresa. I pareggi del Genoa con la Padova e della Sampdoria con la Triestina, intanto, sull'asse Liguria-Tre-Venezie. E poi il successo acciuffato in extremis dall'Inter sul Rimini e quello della Roma sulla Spal. Ma avevano sorpreso anche i pareggi a Catania della Juventus, sep-

PRIMO GIRONO
Benevento-Palermo, ore 17.30
Monza-Cagliari, ore 21
Reggiana-Torino, ore 20.45

SECONDO GIRONO
Ascoli-Triestina, ore 21
Brescia-Pistoiese, ore 21
Sampdoria-Varese, ore 21

TERZO GIRONO
Atalanta-Salernitana
Avellino-Lazio, ore 17
Perugia-Napoli, ore 21

QUARTO GIRONO
Campobasso-Fiorentina
Nocerina-Cavese, ore 17.30
Pisa-Bologna, ore 21

QUINTO GIRONO
Como-Lecce, ore 20.30
Verona-Spal, ore 20

SESTO GIRONO
Catania-Genoa, ore 17
Juventus-Pescara, ore 20.30
Padova-Milan, ore 21

SETTIMO GIRONO
Cesena-Arezzo, ore 21
Paganese-Catanzaro
Sambenedettese-Cremone

OTTAVO GIRONO
Bari-Foggia, ore 20.30
Lanerossi-Inter
Rimini-Undine, ore 21

pure priva dei tre dissidenti poi accordati, e la netta vittoria dell'Ascoli sulla Pistoiese, dell'Undinese (rabberciata la sua parte) a Foggia.

Siamo al secondo turno, dunque. E sbrighiamo in fretta i gironi per girone.

Il Cagliari collauda il Monza, dove non si è ancora inserito Mitri. Il Torino è ospite della Reggiana, sul cui campo si è consumato il primo misfatto della stagione: il lancio di una moneta che ha ferito ad un occhio l'arbitro undinese Facchini. Sarà un 2-0 per il Cagliari, che stasera potrebbe essere punteggio pieno.

2-La Triestina affronta un Ascoli sicuro di sé, dopo la vittoria a Pistoia. «Faremo il nostro dovere, realisticamente», ha assicurato Buffoni. Interessante vedere cosa farà la Sampdoria con la Varese e l'esito della partita che il Brescia giocherà con la Brescia Pistoiese.

3-L'Atalanta incompleta ospita la Salernitana. L'Avellino, ospiterà la Lazio del ritornato Giordano, deciso più che mai a recuperare il tempo perduto, a suon di gol. Perugia-Napoli dovrebbe offrire alla squadra di Giacconi, l'occasione per restare al comando.

4-A Campobasso arriva la Fiorentina ed il campo è stato rimesso in sesto in fretta, per accogliere il previsto pioniere. Senza risultato il confronto Nocerina-Cavese, si guarda piuttosto a Pisa-Bologna per scoprire la forza attuale (o la debolezza?) dei rossoblu.

5-Come-Lecce, Roma-Modena e Verona-Spal dovrebbero siglare il successo delle squadre ospiti. Importante verifica a distanza delle due squadre di C1 agli occhi dei tecnici alabardati, che se la troveranno di fronte in campionato.

6-Dopo la grande Juventus, la Catania ospita al Cibali il Genoa. Non ci sarà incasso record, stavolta; in compenso potrebbero arrivare due punti. La Juventus, con ancora qualche incertezza sulla efficienza di Platini, avrà di fronte il Pescara. Quasi certa l'esclusione di Tardelli, al cui posto dovrebbe giocare Bonini. Ma la grossa notizia è rappresentata naturalmente dal «ritorno» di Paolo Rossi. A Padova gioca il Milan. Incasso assicurato, spettacolo pure. E per il Padova un altro importante esame delle sue possibilità in C1.

7-Si tratta di uno dei gironi più «poveri». Il Cesena se la vedrà con l'Arezzo, fresco arrivato in B; a Paganini arriva il Catanzaro, ancora timoroso di essere troppo debole per la A. Sambenedettese-Cremonese attende un responso illuminante sulla consistenza delle due formazioni.

8-Per il Bari potrebbe essere compito facile superare il Foggia, già battuto in casa dai friulani, ma chissà... Il Vicenza ospita l'Inter ed è impegno gravosissimo, perché in casa nerazzurra si continua a guardare in alto. L'Undinese gioca a Rimini. Se non fosse per i molti rimangimenti dei suoi ranghi, il pronostico favorevole lo spetterebbe di diritto. Sarà comunque una partita indicativa per Ferrari.

D.d.R.



Con questo gol di Marochino nei primi minuti della ripresa la Juve, pareggiando la rete iniziale dei padroni di casa, ha evitato un brutto scivolone nell'esordio di Coppa a Catania. Oggi al Comunale, con la Pescara, con Rossi, farà meglio? (Ansafoto)

AD ASCOLI QUESTA SERA GLI ALABARDATI AFFRONTANO UN'ALTRA SQUADRA DI SERIE «A»

Mazzzone ha paura della Triestina: «Mi dicono che è proprio temibile»

ASCOLI — Lo stadio «Del Duca» di Ascoli riapre questa sera i battenti con un confronto inedito che suscita non poco interesse tra i tifosi bianconeri. Ascoli-Triestina, per il secondo turno di Coppa Italia. Le due squadre sono ridotte da positivi risultati. Quella di Carlo Mazzzone è partita alla grande, vincendo per 3-1 sul campo della Pistoiese; i triestini hanno imposto il pareggio alla titolata Sampdoria degli assi Brady e Francis.

Il pronostico di questa sera (si comincia alle 21) parla a favore dell'Ascoli e non solo per il vantaggio del fattore campo, ma la Triestina, come ha sottolineato l'allenatore Buffoni, non è affatto intenzionata a recitare il ruolo di vittima predestinata.

«Giocheremo la nostra partita — dice il tecnico degli

alabardati — cercando di vendere cara la pelle. Con la Sampdoria siamo riusciti a raccogliere il risultato utile. Ci proveremo anche con l'Ascoli, con tutto il rispetto che dobbiamo avere per la formazione marchigiana».

Insomma una Triestina dagli intendimenti bellicosi, fermamente decisa a ben figurare e, magari, a raccogliere quel risultato che le permetterebbe di restare in corsa.

Ad Ascoli l'ambiente dei tifosi è abbastanza euforico. Il successo esterno di Pistor ha allontanato i torpenti dell'estate. Questa sera al «Del Duca» ci saranno almeno quindici mila spettatori. Ascoli e Sampdoria sono le candidate a superare il turno eliminatorio di Coppa (i bianconeri piceni non ci sono mai riusciti) ma dovranno fare i conti con

le avversarie. L'Ascoli, in particolare, dovrà guardarsi dalla Triestina, una compagine che non conosce affatto. Ed il fattore sorpresa impensierisce Mazzzone.

«Non mi fido di questa Triestina — dice Mazzzone — Ho assunto informazioni e tutti mi hanno detto che si tratta di un complesso temibile, da affrontare con le dovute attenzioni. È una squadra agile, manovriera, piuttosto spigliata. Noi dovremo stare con gli occhi ben aperti per non correre rischi. Per una squadra di serie C, animata da stimoli particolari, fermare una del massimo campionato è sempre motivo di soddisfazione. La Triestina c'è già riuscita con la Sampdoria. Ripeto, dobbiamo stare attenti perché le sorprese sono... dietro l'angolo».

Mazzzone, dopo aver ripetuto che attualmente l'Ascoli può esprimersi al 70 per cento delle sue effettive possibilità, ha confermato i dubbi sulla formazione che manderà in campo. I difensori Anzolino e Gasparini, già assenti nell'esordio di Pistoia, difficilmente potranno recuperare in tempo utile. Probabile la conferma della formazione vittoriosa con Brini, in porta, Mandorlini e Boldini terzini, Menichini stopper e De Vecchi nell'inedita veste di battitore libero con licenza di fluidificare. A centrocampo Nicolini mediano, Greco e Carotti interni con il sostegno dell'ex milanista Novellino nel ruolo di toro. Tandem avanzato: Pircher e Muraro. In panchina, il secondo portiere Luigi Muraro, Trevisanelli, l'afriano Zahoul ed un paio di ragazzi.

Con la doppietta di Pistola, nell'Ascoli si è riscoperto un Greco goleador. Il regista bianconero, che già nell'amichevole di Teramo era stato autore di una tripletta, si propone come cannoniere.

La comitiva ospite, guidata da Buffoni, ha preso alloggio in un albergo di Ascoli, a pochi metri da quello della Sampdoria. Buffoni ha evitato di comunicare la formazione, facendo però intendere che, con tutta probabilità, confermerà quella di mercoledì scorso, salvo la variante del ruolo di libero. Mascheroni infatti è rimasto a Trieste.

Si comincia alle 21, arbitra Patrucci di Ravenna. Se Pasciullo potrà giocare farà il mediano, Prevedini avrà la maglia numero 6, Zanini sarà il n. 8, Pedrazzini il 9.

Bruno Ferretti



Luigino Pasciullo: la sua presenza in forse ad Ascoli condiziona la formazione alabardata. Ma è molto probabile che giochi

farlo anche questa sera, in modo da sopprimere all'ancora non raggiunto stato ottimale di forma tecnica e tattica, come d'altra parte è per tutte le squadre all'inizio di stagione.

Neppure il Rimini è nel pieno delle possibilità, ma Sacchi ha trovato modo di insegnare e far mettere in pratica, abbastanza sufficientemente per non sfigurare, tattiche del fuorigioco, sovrapposizioni, marcature fisse, pressing, soprattutto ritmo, quel ritmo che ha messo in difficoltà l'Inter, forse scesa deconcentrata in casa di una squadra di serie C e che all'improvviso si è trovata a dover contenere un'avversaria che gli sfuggiva da tutte le parti e non riusciva a fermare, né riusciva a trovare il bandolo della matassa per porli un freno.

A questo punto ci sono tutti gli ingredienti per avere una bella partita da godersi nella calda serata adriatica con due punti in palio che però non assillano anche se nessuno ci sta a perdere e tutti assicurano che la Coppa Italia non interessa ed è solo un allenamento per il campionato; però la vittoria interessa tutti. A Rimini l'Undinese è attesissima perché è una squadra di serie A, per il nome e il valore dei suoi giocatori, e basta dire Causio ed Edinovic che i tifosi esultano, perché sono la garanzia della sicurezza di un campionato.

Gli ingredienti per uno spettacolo esaltante ci sono tutti; ci entrerà anche la volontà della vittoria e del risultato positivo a vivacizzare ancor più la gara; da parte dell'Undinese per il prestigio e per continuare la caccia alla Coppa Italia, da parte del Rimini anche per il prestigio ma, soprattutto, per digerire la beffa dell'Inter vincitrice al 90' dopo essere stata dominata per i restanti 89'.

Luigi Rossi

Esonerati presidente e allenatore della Cecoslovacchia

PRAGA — Il presidente della federazione cecoslovacca di calcio Jaromir Tomanek e l'allenatore della nazionale Jozef Venglos sono stati esonerati dai loro incarichi in seguito ai deludenti risultati conseguiti dalla selezione nazionale nel «Mundial». Il nuovo allenatore della rappresentativa cecoslovacca sarà Frantisek Havranek. Le decisioni sono state annunciate con un comunicato dell'Unione cecoslovacca per lo sport. Subito dopo i mondiali di Spagna, questa organizzazione aveva rilevato la necessità di «profonde revisioni» nel calcio del paese.

Tomanek, 58 anni, il cui sostituto non è stato ancora designato, dirige la federazione dal 1978. Venglos, 46 anni, aveva rinnovato il contratto come allenatore della nazionale poco prima dell'inizio del «Mundial». Il suo sostituto Havranek, 59 anni, era l'allenatore della squadra olimpica che ha vinto il titolo a Mosca 80. Profonde modifiche sono state apportate anche nella commissione per le squadre nazionali.

Socrates rinnova il contratto col Corinthians

SAN PAOLO — Il capitano della nazionale brasiliana di calcio Socrates ha rinnovato il contratto con il Corinthians. Socrates, come è avvenuto in Italia per Rossi, Tardelli, Gentile ed altri, ha avuto un lungo braccio di ferro con la società, ma ha poi firmato l'accordo sulla base di uno stipendio mensile di otto milioni di cruzeiros (circa 60 milioni di lire), uno dei più alti in Brasile. I soldi, comunque, non gli saranno pagati tutti dai Corinthians, ma anche da alcune aziende che la società si è impegnata a cercare in cambio di pubblicità.

Socrates, 27 anni, laureato in medicina, ha più volte espresso il desiderio di smettere di giocare, ma ora ha deciso di continuare almeno per altri due anni. In attesa del rinnovo del contratto il giocatore ha preso parte regolarmente alle partite della sua squadra.

L'Espanol chiede N'Kono al Camerun

MADRID — L'Espanol di Barcellona è deciso ad assicurarsi il portiere del Camerun Thomas N'Kono e secondo la stampa spagnola l'acquisto potrebbe essere formalizzato nei prossimi giorni. Lo scorso campionato l'Espanol aveva schierato in porta il belga Custers, la cui permanenza nella squadra però non sembra più possibile, per motivi tecnici.

Da oggi in campo per la Coppa anche tutte le squadre della «C»

Oggi si mette in marcia anche la Coppa Italia di serie C che vede allineate al palo di partenza tutte le squadre di C1 e C2 ad eccezione di quelle impegnate nella identica manifestazione riservata alle compagini di A e B. La nostra regione sarà rappresentata anche quest'anno da due squadre.

Nel turno inaugurale il Gorizia ospiterà in «Campagnuzza», inizio ore 20.45, il Mestre; il Pordenone giocherà invece a Mira con inizio alle 17.30.

Questo il calendario. Oggi: Gorizia-Mestre, Mira-Pordenone.

Mercoledì 25 agosto: Mestre-Mira, Pordenone-Gorizia.

Domenica 29 agosto: Mira-Gorizia, Pordenone-Mestre.

Mercoledì 1 settembre: Mestre-Gorizia, Pordenone-Mira.

Domenica 5 settembre: Gorizia-Pordenone, Mira-Mestre.

Domenica 12 settembre: Gorizia-Mira, Mestre-Pordenone.

TRA GLI ISONTINI ASSENTI COMISSO, MODESTINI E MACRI Pro Gorizia-Mestre: debutta Lombardo

GORIZIA — Primi punti che contano in palo stasera per il Gorizia, che affronterà, allo stadio della Campagnuzza, il Mestre per il primo turno della Coppa Italia. Come già detto più volte l'allenatore Burlando ha ribadito che la squadra isontina affronterà la Coppa Italia con la sola ambizione di fare alcune importanti partite di rodaggio.

Non con questo che la squadra goriziana scenderà in campo con l'idea di snobbare la manifestazione, anzi sicuramente Colavetta e compagni si impegneranno al massimo, ma vista anche l'esperienza dell'anno scorso, quando i goriziani impegnati su due fronti sprecarono più energie del previsto, il mancato passaggio alla fase successiva non sarebbe preso come un dramma.

Stasera mancheranno due pedine molto importanti: la prima è Comisso, che solo la prossima settimana riprenderà in pieno la preparazione avendo finalmente superato la tendinite che l'ha costretto finora a disertare tutte le amichevoli; la seconda è Modestini, che ha accusato dopo un allenamento una leggera distorsione al ginocchio che però fortunatamente si è rivelata meno grave del previsto.

L'incontro di stasera avrà inizio alle ore 20.45.

Antonio Gaier

ANCHE I NEROVERDI DICONO DI NON CURARE IL RISULTATO Il Pordenone ospite in casa del Mira

PORDENONE — Anche per il Pordenone è giunto il momento delle partite che contano, di quelle che fanno classifica. Oggi alle 17.30, infatti, gli uomini di Fongaro saranno ospiti del Mira per il primo turno di coppa Italia.

Un obiettivo, è bene precisarlo subito, che non sembra interessare eccessivamente la patata neroverde, ancora alla ricerca di un assetto definitivo. Abbondantemente rinnovato rispetto alla scorsa stagione, il Pordenone, dopo averlo visto nella amichevole, è apparso carente in fase offensiva, mentre ha messo in mostra una difesa e un centrocampo già ben rodati.

A tale proposito Fongaro deve ancora decidere se confermare o meno Barbana. Il giocatore, che possiede un buon bagaglio di esperienza, non ha, per il momento, pienamente convinto e visto che a Pordenone è solamente in prova oggi non prenderà parte alla trasferta di Mira.

Non è escluso che il direttore sportivo Bissini e Fongaro decidano di riconfermare Barbi, autore di un ottimo fine campionato. L'ex alabardato, che sperava almeno di partecipare al raduno precampionato con i neroverdi, ha

continuato ad allenarsi per conto suo a San Giorgio di Nogaro. Pur non essendo più in verde età è un giocatore ancora integro, che in C2 può senz'altro ben figurare.

A Mira saranno assenti anche il terzino Catto e il secondo portiere Sorci, che potrebbero prendere il volo per altri lidi. In modo particolare il primo, che è rientrato dal prestito al Treviso, è tenuto sotto occhio da parecchie società, anche di serie superiore.

Tra i convocati figura anche Dominissini, ma il suo impiego appare improbabile per un infortunio che lo ha costretto a disertare le amichevoli disputate sino ad ora. Fongaro potrà usufruire, invece, di tutti gli altri giocatori a sua disposizione e il tecnico spera di poter trarre utili indicazioni.

Il Mira, per i neroverdi, costituisce un valido banco di prova. La squadra riverasca ha praticamente mantenuto inalterata la formazione dello scorso campionato e il principale suo obiettivo è quello di disputare un torneo d'avanguardia.

Dopo l'incontro odierno, il Pordenone incontrerà in amichevole mercoledì prossimo a Fontanafredda l'Undinese (ore 21).

Renato Casagrande

SENTITA LA MANCANZA DI DA RE SI CERCA UN SOSTITUTO Novità nella Sacilese di Piva già in evidenza con il Mestre

SACILE — C'era molta attesa per vedere all'opera la nuova Sacilese. Nuova veramente per le numerose novità che si sono succedute in questi mesi estivi di calcio mercato. La più importante riguarda la panchina, con l'arrivo di Riccardo Piva, da alcuni anni apprezzato allenatore di formazioni minori (Sanfioresse, Fontanafredda, Azzanese) e chiamato a succedere a Brusadin. Un impegno reso più importante per l'ottimo lavoro svolto in cinque anni di panchina biancorossa dal tecnico pordenonese. Piva tuttavia non si è lasciato impressionare, tant'è che ha detto a chiare lettere di voler impostare un suo gioco, con una squadra molto accorta.

Il suo «credo» lo si è potuto verificare l'altra sera in occasione dell'amichevole che la Sacilese ha disputato contro il Mestre dell'ex biancorosso Da Re. Il 2-0 subito non fa storia ovviamente, data la scarsa tecnica degli avversari neopromossi in C1. C'era da

vedere come la squadra di Piva aveva assimilato il lavoro di dieci giorni di preparazione quotidiana che si svolge tra le colline di Budoia.

Assenti il neo acquisto Anselmi (distorsione al ginocchio) e il centrocampista Colombarotto (ha iniziato da alcuni giorni), la formazione biancorossa si è schierata con Pivesso tra i pali, Mioli e

Trizon difensori sulle punte avversarie e Rodi libero; Morandin e Diego Pignat in mediana, Maset e Giuseppe Migotto a centrocampo, appoggiati dalle ali Marson e Pavan e Lucio Migotto unica punta.

Una schieramento prudente, presto abbandonato per spostare più avanti Pavan nel tentativo di far giungere qualche palla a Migotto, lasciato troppo solo in avanti. In pratica si è vista una Sacilese già in palla, ma che difetta a trovare la via della rete. È evidente che l'assenza di Da Re, passato al Mestre, dovrà essere colmata con una soluzione analoga, magari spostando in zona di tiro la mezzala Maset. Va segnalata anche la ripresa di Claudio Pignat, da un anno assente per infortunio. Il mediano si è mosso con prudenza, ma si è visto che è avviato al totale recupero. Buone anche le prove dei sostituti, il portiere Zanusso, la punta Riem, il tornante Francini e il citato Claudio Pignat.

Giovanni Lot

AMICHEVOLE
San Canzian 2
Monfalcone 0

MARCATORI: nel p.t. al 27' Biasinutto, nel s.t. al 30' Biasinutto (su rigore).

MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin II, Bressan, Baricello, Mascarin II, Murra, Zanuttig, Biasinutto, Degrossi, Mazzilli (nel s.t. Brugnot).

SAN CANZIAN: Basso, Vrech, Piemonte, Giacuzzo, Bramuzzo, Trevisan, Moroso (nel s.t. Mello), Busut, Fabris, Castagnaviz, Venzan.

ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

STASERA (ORE 21) SUL CAMPO DELLA SCHIUSA LE AZZURRINE RITENTANO... Rivincita a Grado fra Scozia e Italia



Le calciatrici azzurre, dopo la sconfitta di misura di giovedì scorso con la Scozia a Monfalcone, cercano la rivincita stasera a Grado contro le stesse avversarie. Appuntamento al campo della Schiusa, con inizio alle ore 21

CRONACHE DELLO SPORT

L'ATLETICA EUROPEA SI PREPARA PER I CAMPIONATI DI ATENE

Scartezzini solo ottavo a Berlino
Delude la Meyfarth e Sara spera...

BERLINO OVEST — È mancato il primato mondiale, è mancato anche quello europeo, ma il meeting di Berlino, dedicato alla memoria del siepista polacco Makowski, è stato comunque all'altezza della sua tradizione, grazie alla qualità di molti risultati. Proprio la gara delle siepi, globalmente, è stata la migliore, e una delle più avvincenti.

All'atletica italiana interessano le condizioni delle condizioni attuali di Mariano Scartezzini, il siepista che può procurare molte soddisfazioni ad Atene, ma che ha avuto una prima metà stagione negativa, anche a causa di un infortunio. Scartezzini, pur giungendo ottavo, ha destato una buona impressione. Col tempo di 8'22"24 egli ha ottenuto il suo limite stagionale, dimostrando di andare verso la condizione migliore.

Il buon tempo non ha fruttato a Scartezzini una classifica migliore a causa dell'alto livello della prova: ha vinto il tedesco occidentale Patrizio Lig, uno dei migliori specialisti, col tempo di 8'17"04, il migliore della stagione al mondo.

Illy ha preceduto di appena 18"100 l'austriaco Konrad, e di 37"190 il polacco Maminski, altro nome della specialità. Il quarto, l'inglese Reitz, ha corso in 8'19"13: il che significa che gli avversari di Scartezzini ad Atene saranno molti e agguerriti.

Un'altra buona notizia per l'atletica azzurra, in particolare per Sara Simeoni, è venuta poi dalla prova notturna della tedesca occidentale Ulrike Meyfarth, che si è imposta con la misura modesta di 1'58", pur avendo intenzione di attaccare il primato mondiale dell'alto (2.01).

La Meyfarth ha superato per minor numero di errori la statunitense Rienstra, anch'essa ferma a quota 1.90.

Carl Lewis è stato invece pari alle aspettative: lo statunitense non ha gareggiato nel lungo (ha vinto il suo connazionale Myricks con 8.12) ma è stato magnifico nei 100 metri col tempo di 10"08 e nella staffetta 4x100, ha corso l'ultima frazione, dopo Latash, Floyd Smith, chiudendo in 38"24. Ottimo in questa gara anche il quartetto della Germania federale (Zirkelbach, Haas, Klein, Skamrah) che ha ottenuto il primato nazionale in 38"75.

Da citare ancora, fra i molti buoni risultati il 93.52 del giavellottista statunitense Bob Roggy e i 2.30 con cui il canadese Mil Otter si è aggiudicato la gara di salto in alto, davanti al suo connazionale Peacock e al tedesco occidentale Mogenburg con 2.27.



Berlino Ovest — Mariano Scartezzini sta cercando la forma migliore per gli europei di Atene. Nei 3 mila siepi di Berlino si è classificato ottavo, in 8'22"34. Ha vinto Lig, in 8'17"04.

PARTICOLARMENTE DELUDENTE RISPETTO ALLE ATTESE IL SETTORE DONNE

In sordina gli assoluti di nuoto
con tempi alti e stelle in ombra

CHIAVARI — Un solo primato — di società — è stato siglato nella prima giornata di gare dei campionati italiani assoluti di nuoto in corso di svolgimento a Chiavari. È quello della staffetta 4x200 stile libero maschile, vinta dalla compagine delle Fiamme, con il tempo di 7'38"97, che è appunto il nuovo primato assoluto di società.

In precedenza il record era detenuto dai nuotatori milanesi con 7'42"29. A parte questo risultato, nelle altre gare si sono ottenuti tempi piuttosto alti, forse anche a causa delle condizioni atmosferiche, ed in particolare per un forte vento di scirocco che spirava

violentemente nella zona della vasca del Lido di Chiavari.

Tra gli uomini, buona la prestazione di Marcello Guarducci, sceso in acqua per difendere il titolo del 50 stile libero. I fratelli Franceschi erano invece in gara nella staffetta 4x200 stile libero, dove si sono piazzati terzi, dietro a Fiamme oro e De Gregorio, Paolo Revelli è stato protagonista nel 200 farfalla, vinti in 2'02"55.

Tra le donne, si è verificato un calo di prestazioni soprattutto per le favorite dai pronostici, Cinzia Savi Scarpioni non ha potuto nuotare nel 50 stile libero e nei 200 farfalla.

arrivando rispettivamente quinta e sesta. Buone invece le prestazioni delle neopionessine di queste due specialità, Marina Duro e Anna Amadori. Nulla da fare nemmeno per Laura Bolotli, campionessa nel 200 rana, arrivata in quinta posizione lasciando il titolo a Simona Brighetti. Nella staffetta 4x200 affermazione del quartetto della Roma nuoto composto anche dalla Savi Scarpioni e dalla Amadori.

Nel corso della seconda giornata la triestina Francesca Locci con 5'09"85 è giunta quinta nei 400 misti vinti dalla Felotti mentre Marco Brada è giunto sesto (4'45"35) nella corrispondente gara maschile vinta da G. Franceschi.

200 rana maschile: 1) Avagnano Raffaele (Can. Napoli) 2'22"18; 2) Rolli Rino (R. N. Fregio) 2'24"27; 3) Fabbri Cesare (Suri) 2'24"69; 4) Travisa Massimo (Mestrina) 2'24"72; 5) Margherio Alberto (A. Doria) 2'27"25; 6) Del Prete Marco (Aniene) 2'28"49; 7) Dvoro Maurizio (Suri) 2'28"57; 8) Tenderini Pietro (Nuot. milanesi) 2'29"53.

Staffetta 4x200 s.l. femminile: 1) Roma nuoto (Pers. Carosi, Savi Scarpioni, Amadori) 8'38"81; 2) R. M. Legnano (Montalbetti, Gamboldi, Dalla Valle, Colombo) 8'45"64; 3) Mestrina (Bertin, Borne, Baldin, Gallo) 8'47"03; 4) Sispot Fiat (Palmeri, Vallarini, Tosi, Prato) 8'51"09; 5) R. N. Fiorentina (Garbi, Donelli, Petroni, Gil) 8'53"64; 6) Nuoto 2000 (Migliorini, Candiani, Maschera, Servin) 8'54"44; 7) Aniene (Ranucci, Frosini, Serruto, Caracci) 8'54"72; 8) San Donato (Zanni, Arrighetti, Bandini, Lasi) 9'07"28.

DOPO LE DELUSIONI DEI MONDIALI

Piena crisi d'infanto
al vertice della Fin

GENOVA — «Non ho nulla da spartire con l'iniziativa che ha visto i consiglieri della «Fin» dimettersi in blocco sulla scorta di alcuni rilievi critici alla gestione del presidente Parodi». Io ha dichiarato il presidente della Pro Recco, Gianangelo Perrucci, che all'ultima assemblea federale venne sconfitto da Parodi nell'elezione per la carica di presidente.

La mia posizione nei confronti del malessere e della cattiva amministrazione che da anni travagliano l'organizzazione sportiva natatoria è senza dubbio critica presegue la dichiarazione di Perrucci. «Tengo però a precisare che i sistemi vagamente golpistici con cui, all'indomani di un campionato del mondo deludente per i nostri colori e in piena stasi d'agosto, è stato scatenato l'assalto alla dirigenza Parodi, non mi trovano nei modi né partecipe né consenziente».

Anche negli S.U. nessun record

INDIANAPOLIS — Tracy Caulkins, assicurandosi la terza medaglia d'oro assoluti di nuoto Usa che si svolgono nell'Indiana, ha vinto facilmente la gara dei 200 metri quattro stile femminili in vasca lunga. La Caulkins, che ha 19 anni, aveva vinto in precedenza i 200 dorso ed i 400 quattro-stile.

Rowdy Gaines, recordman mondiale dei 100 e dei 200 stile libero maschile e vincitore di ambedue queste gare nei giorni scorsi, non è riuscito ad agganciare il terzo successo: si è classificato quarto nei 400 stile libero e clamorosamente secondo nei 50 stile libero; in questa gara si è imposto a sorpresa Ang Pflingson, nativo di Singapore in 22"69. I 400 stile libero sono stati vinti da Bruce Hayes in 3'54"80.

LA CORSA «ORFANA» DI MOSER, BARONCHELLI E SARONNI

«Romagna»: Argentin allo sprint

Il caso Hinault si complica

PARIGI — Inatteso inasprimento del caso Hinault mentre Bernard veniva probabilmente «eliminato» anzitempo dal mondiale, a causa di una caduta occorsagli a settanta chilometri dall'arrivo della seconda tappa del giro del Limosino. Il vincitore del Giro d'Italia e del Tour de France soffre di una distorsione alla caviglia sinistra, di uno straripamento ai legamenti sotto il malleolo (inoltre ha riportato numerose contusioni e abrasioni alla coscia destra) e non si sa ancora se il resto della squadra professionistica francese potrà andare in Inghilterra per partecipare alla prova di strada di Goodwood. Alla proposta federale di cancellare la sanzione presa a carico di Hinault, Bernaudeau, Vallet, Clerc e Le Bigaut dopo la loro partecipazione al mondiale, i corridori hanno risposto che le sanzioni vanno annullate prima della corsa.

La dichiarazione fatta dal presidente federale, Simon, alla televisione lascia intravedere una possibilità di accordo — ha dichiarato Lucien Bailly, direttore tecnico della nazionale transalpina — ma i corridori non hanno accettato la proposta ed io ho l'impressione che la situazione sia peggiorata.

Ma la soluzione potrebbe esserci da un momento all'altro. Il presidente della federazione francese sembra infatti orientato a mandare in Inghilterra la squadra migliore, ed ora è anche intervenuto il fatto nuovo, e niente affatto piacevole, della caduta di Hinault e del suo quasi certo forfait al mondiale.

Pironi a Parigi migliora

PARIGI — Lo stato di salute del pilota francese della Ferrari Didier Pironi, rimasto gravemente ferito il 7 agosto scorso ad Hockenheim durante le prove del Gran Premio di Germania, ha una favorevole evoluzione. «Giovani scorso abbiamo pulito le ferite sotto anestesia e finora tutto procede bene — ha detto il professor Letournel — resta ora di elaborare un piano di trattamento, cosa che faremo nei prossimi giorni».

Pironi, che ha riportato la frattura delle gambe e del braccio sinistro, è stato ulteriormente visitato dal professor Letournel. «Pironi è migliorato — egli ha detto — tuttavia un primo bilancio sul suo stato di salute non può essere che sommario».

ALLA BIC È ARRIVATO IL PIVOT DIETRICK - FORSE OGGI L'ESORDIO

Lignanobasket: San Benedetto e Ap Udine esordio vittorioso

S. Benedetto 67 (28)
Benetton Tv 58 (27)

SAN BENEDETTO: Biaggi 6, Valentini 12, Vazzoler 2, Sfiligoi 8, Cecchetti 6, Ardelli 15, Pieric 5, Mayfield 10; Noble, Bullara e Bianco n.e. All. Bosini.

BENETTON: Forti 4, Pressacco 8, Ernani 5, Demic 10, Speicher 2, Zin 10, Croce 4, Marietta 15; Noli e Binto n.e. All. Lombardi.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Nardelli di Udine.

NOTE: Tiri liberi: San Benedetto 7 su 15; Benetton 6 su 8.

LIGNANO — La San Benedetto Gorizia è stata privata del suo allenatore titolare De Sisti, squalificato dal comitato regionale. I goriziani, nel primo tempo, hanno messo in evidenza una manovra che risente della mancanza dell'americano; infatti sia Cecchetti sia Sfiligoi non hanno saputo fornire il dovuto peso sotto canestro, non riuscendo in fase difensiva a contrastare l'ex professionista Demic. La Benetton si è dimostrata grintosa e aggressiva in difesa e alla ricerca della massima velocità nella manovra offensiva.

Per quanto riguarda le individualità, si sono messi in luce nei primi venti minuti Demic e Marietta nelle file triestine, mentre sul fronte isontino il solo Mayfield si è dimostrato già in condizione, coadiuvato a sprazzi dai vari Ardelli, Biaggi e Valentini.

Nel secondo tempo la musica cambia e i goriziani, ritrovata la grinta in difesa e la precisione all'attacco imbrigliano per sedici minuti gli avversari che soltanto nel finale riescono a contenere il passivo. Le due squadre hanno alternato la «uomo» e la zona «3-2» facendo vedere a sprazzi talvolta anche un accenno di «zona pressing».

Stessa chiave tecnica quindi ma sicuramente meglio applicata dai ragazzi di De Sisti e Bosini.

Prima vittoria quindi meritata per i gialloblù isontini in questo quadrangolare e i primi riscontri positivi per i loro tecnici. Sul fronte triestino ancora qualche meccanismo da rivedere e sarà compito di Lombardi, anche a Lignano vulcanico come sempre.

Ap Udine 77 (33)
Bic Trieste 56 (28)

APU UDINE: Palu, Rittosa 12, Lorenzon 9, Lamperti, Caneva 12, Hardy 18, Fossati 2, Fusi 2, Milani 2, Valentini 20. All. Mangano.

BIC TRIESTE: Bobichio, Valenti 6, Floridan, Tonut A. 8, Tonut R., Scolini 2, Agostini 2, Fabbricatore 10, Robinson 18, Zarotti 6, Cluch 2, All. D'Amico.

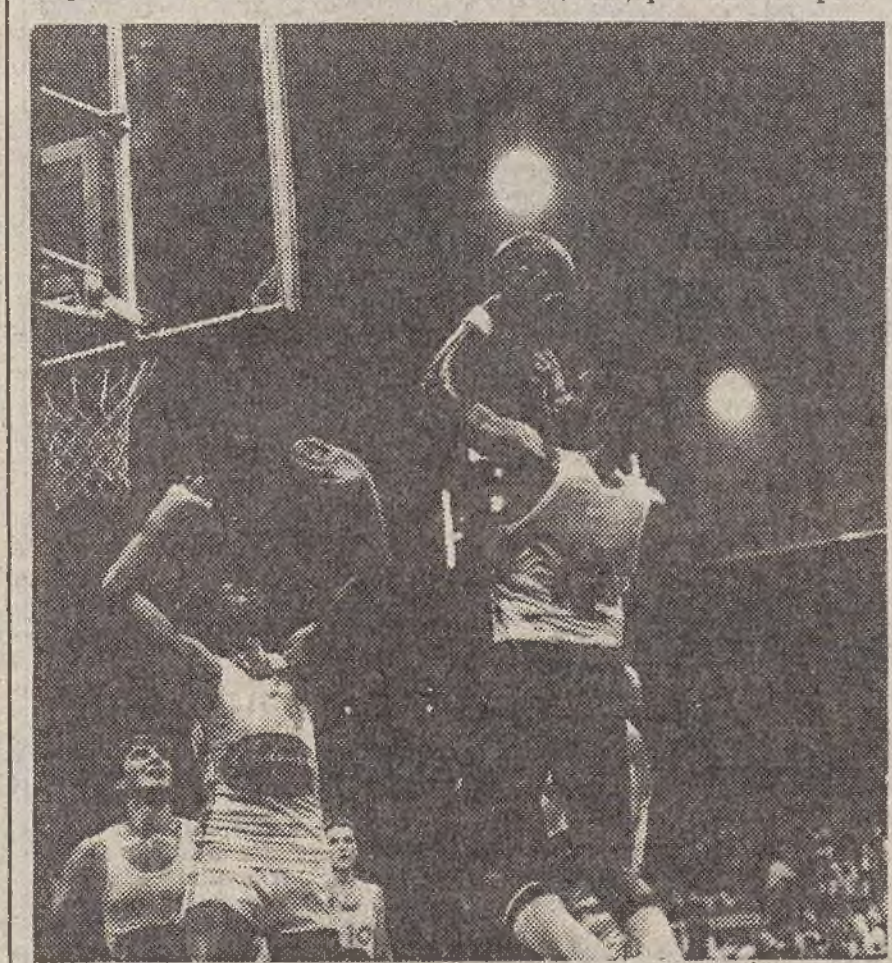
ARBITRO: Gorlati e Sorgi di Udine.

NOTE: Tiri liberi: Bic 6 su 12, Apu 13 su 20.

LIGNANO — Nella seconda partita si sono viste di fronte la pallacanestro udinese e la

Bic Trieste nella prima derby regionale della stagione cestistica. Fin dalle prime battute i bianconeri di Mangano hanno fatto vedere quella che sarà la loro impostazione futura imponendo un ritmo vertiginoso che ha subito messo in difficoltà gli avversari. Da quanto si è visto nella prima frazione c'è da credere che quando la precisione al tiro sorreggerà l'attuale condizione fisica della squadra a Udine se ne vedranno delle belle.

I triestini, trovate le contromisure all'organizzazione offensiva degli udinesi hanno retto bene, pur ancora privi



LE PARTITE DI IERI SERA:
Benetton - Bic Trieste 83-76
Ap Udine - San Benedetto 94-84

QUESTA SERA:
Benetton - Ap Udine (ore 20.15)
San Benedetto - Bic Trieste (ore 22.00)

Robinson, assente Bertolotti ed ancora in tribuna l'appena giunto Dietrick, ha retto lo sforzo maggiore della partita d'esordio. Nella foto di alcuni giorni fa, Wayne nella sua classica sospensione alla breve distanza. (Foto Montenero)

UNA SQUADRA, QUELLA NIPPONICA GIUNTA IN REGIONE, CERTO NON LA MIGLIORE

Volley: il secondo successo dell'Italia
fa meditare sul valore di questo Giappone

Italia-Giappone 3-1

(15-10, 15-8, 15-12, 15-12)

ITALIA: Negri, Cecchi, Errichello, Dall'Olio, Nassi, Recine, Squeo, Vecchi, Venturi, Bertoli, Lucchetti P., Lucchetti A.

GIAPPONE: Nomura, Hanawa, Iwasaki, Kato, Kobayashi, Nishio, Abe, Haronossone, Maruyama, Takahashi, Kasama.

ARBITRI: Facchinetti di Trieste e D'Affaria di Udine.

NOTE: spettatori 1.300 circa. Durata set: 27', 25', 25', 21'.

GRADISCA D'ISONZO — Seconda consecutiva vittoria dell'Italia contro la Nazionale giapponese che, forse, poco ha da spartire con la formazione nipponica la quale dal primo ottobre sarà impegnata in Argentina al campionato del mondo.

Non è pertanto il caso, risolvendo i precedenti internazionali, di citare che gli azzurri — dopo undici sconfitte patite in diciotto anni di incontri — per ben due volte, a Gradisca e a Udine, hanno stroncato le velleità del Sol Levante.

Se dobbiamo essere sinceri, l'Italia vista all'opera nell'Isontino non ha dovuto patire molto per avere ragione di un Giappone che presentava, come un'isola di giocatori di spicco, quel Maruyama Hanawa e Kato (l'ultimo peraltro mai sceso sul terreno di gioco) che avevano brillato, ormai alcuni anni fa, in campo mondiale; degli altri «occhi a mandorla» meritano un cenno di nota soltanto il numero nove, Abe, utilizzato unicamente in zona di battuta, essendo dotato di un servizio micidiale (a Gradisca, però, terminato sempre in rete, o quasi), e il palleggiatore Nishio, che ha tentato, senza eccedere, di fornire pale agli schiacciatori di banda, potenti soprattutto in diagonale.

Da ammirare, invece, sempre dei giapponesi, l'elevazione al di sopra della media e la solita genialità deducibile in difesa, che spesso hanno strappato l'applauso al pubblico accorso numeroso. Comunque, ci ha riferito Carmelo Pittara, commissario tecnico degli italiani, «pochi di questi giapponesi e pochi di questi schemi vedremo ai Mondiali».

Venendo a parlare degli atleti azzurri, è doveroso segnalare le prove di «Pupo» Dall'Olio, di Bertoli (ormai trapiantato stabilmente alla corte del Robe di Kappa di Torino), su di essi ha ruotato tutto il congegno dell'Italia, che ha saputo far apprezzare la mano sempre felice di Fabrizio Nassi, un puntuale Zec-

chi e un Errichello che, in potenza, è in grado di fare molte cose.

Dall'Olio, però, resta sempre la ricerca azzurra non fossero perfette la colpa senz'altro attribuita a una concentrazione che lasciava a desiderare) ha saputo costruire e smistare palloni invitanti a tutta la squadra, chiamata su un piatto d'argento a bucare il muro dei nipponici, Bertoli e Recine, così, hanno saputo assecondare il loro regista, chiudendo, sotto rete, le mani degli avversari e scaricando bordate precise e fucilanti sul

la difesa giapponese. Chi, forse, ha deluso le attese è stato Vecchi, ma si può parlare di una giornata non troppo felice giacché in campionato, con i colori del Santal Parma, ha brillato senz'altro di luce propria.

Sull'andamento dell'incontro, poco resta da dire: l'Italia, sempre in vantaggio nei primi due set (in campo Recine, Bertoli, Nassi, Cecchi, Errichello e Dall'Olio quasi costantemente), si faceva ridurre le distanze nel terzo parziale per... dovere d'ospitalità. Poi, nel quarto e ultimo set, alcuni buoni muri e un gioco più convincente placavano la resistenza del Giappone.

Roberto Micalli

■ WINDSURF — L'italiano Alessandro Amusa è il classificato al quinto posto nella settimana internazionale di windsurf a Long Beach.

OGGI IN CALABRIA

Minichillo-Emermerich

europeo superwelter

PRAIA A MARE — Questa sera a Praia a Mare (località turistica dell'Alto Tirreno Costentino) Luigi Minichillo difenderà il titolo di campione europeo del superwelter dall'assalto del tedesco Jean André Emermerich. Per Minichillo è la prima difesa del titolo dopo la storica riunione alla Wembley Arena (in quell'occasione Salvatore Melluzzo perse contro Pat Cowdell il titolo continentale del piuma) quando rintuzzò l'attacco di Maurice Hope.

L'incontro, anche se i pronostici sono tutti per Minichillo, potrebbe dimostrarsi il campione più difficile del previsto. Minichillo, infatti, è inattivo dal 30 marzo (incontro con Hope).

A MONTEBELLO SI RICORDA STASERA UN POPOLARE GUIDATORE

Memorial Checco Mescalchin
Puledri di 3 anni al centro

Un anno fa, il giorno di Ferragosto, l'ippica triestina perdeva uno dei suoi protagonisti più amati: Checco Mescalchin. Conclusa la corsa in sulky a Chianti, terzo al traguardo, Checco stramazza a terra per non riprendersi più.

Era il decano dei drivers triestini, un abile uomo di cavalli che a Montebello si era costruito con certissima pazienza una solida fama di preparatore e guidatore. Fra le sue realizzazioni più importanti ricordiamo Kukuruza, Timida, Escorial, Heuruse e Forsee, cavalli ai quali sono intitolate le corse del convegno che stasera a Montebello intende appunto ricordare il popolarissimo Checco. Nel nome del driver la prova più importante della serata, un miglio riservato ai puledri di 3 anni che vedrà al via Bonci, Begliano, Brigitta, Buca e Boiga Jet, ovvero una nutrita e valida rappresentanza della generazione 1979.

Si ripresenterà per l'occasione a Montebello, Bonci, il figlio di Sharif di Jesolo che Quadri ha acquistato per conto della Scuderia Domenica

La Tris: 11-12-14

Completo dominio dei cavalli penalizzati nella Tris di Cesena, che ha visto Cembalo condurre sino ai 500 finali, dove è scattato Nuristan per distaccarsi vanamente inseguito da Arthene, Wanays e dall'americano The Dustman che doveva accontentarsi del quarto posto. Guidato da Luciano Bechichi, Nuristan ha trotto sul piede di 120.2 al chilometro.

Totalizzatore: 63, 22, 50, 29 (661). Movimento globale della Tris lire 610 milioni 306.500, combinazione vincente 11-12-14 azzeccata da 783 scommettitori ai quali sono spettate lire 543.916.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Civiltà: Clanciana, Cipariso, Premio Heuruse (Totip): Chianti, Panaka, Zala, Premio Kukuruza: Invario, Malignano, Cammari. Premio Timida: Andalusia Red, Absesad Jet, Alina Bi. Premio Forsee: Urseleto, Grain, Sagittario. Premio Checco Mescalchin: Bone, Boiga Jet, Buca, Premio Escorial: Bugigatte, Budino, Bionix. Premio Neisang: Sinforosa, Agghetti, Polacca.

del secondo statunitense Dietrick che è arrivato a Lignano e forse vedremo all'opera domani sera. L'allenatore D'Amico si è visto costretto a ruotare molti giovani fra i quali si è particolarmente distinto Zarotti. Nei secondi 20 minuti il ritmo si è fatto più blando e la formazione udinese riesce a contenere i tentativi di recupero dei gialli e anzi a dilatare il proprio distacco grazie soprattutto ad un incontentabile Valentini e a un potente e spettacolare Hardy.

Negli ultimi minuti la partita si fa sempre più incandescente ma i triestini riescono a recuperare ben poco dello svantaggio, così i friulani sono usciti largamente vittoriosi da questo confronto che ha visto una buona preparazione della squadra. Da ricordare tra le file dei triestini la buona prova fornita da Robinson.

Enzo Fabrin

MONDIALI

Usa 88

Jugoslavia 81

CALI (COLOMBIA) — Gli Stati Uniti hanno battuto i campioni uscenti della Jugoslavia 88-81 in un incontro della fase finale dei campionati mondiali di pallacanestro che si svolgono a Cali. Nei primi minuti di gioco gli americani si portavano a condurre 10-1, ma pochi minuti dopo il punteggio era ridotto 11-10 per gli Stati Uniti.

Nel primo minuto del secondo tempo gli Usa si portavano a condurre 60-50, ma ancora gli slavi avevano un ritorno formidabile e il punteggio si portava 74-72 per gli americani.

Negli ultimi minuti di gioco il punteggio veniva pareggiato diverse volte mentre a due minuti dalla fine gli Usa conducevano 86-77.

In un'altra partita, Australia-Canada 84-78.

Classifica: Usa e Spagna 4 punti; Jugoslavia, Usa e Australia 2; Canada e Colombia 0.

Nuovo americano Cagiva

VAARESE — È Kevin Magee il nuovo acquisto americano della Cagiva, l'annuncio ufficiale dell'acquisto è stato dato oggi alla società varese. Magee, 23 anni, 203 cm, 110 chili, nero, gioca nel ruolo di ala e proviene dalla California Irvine University di Los Angeles. Nelle ultime due stagioni è stato tra i migliori realizzatori e rimbalzisti del campionato universitario americano, nell'80-81 ha realizzato una media di 27 punti per partita, con una percentuale al tiro del 77 per cento, e con 12,5 rimbalzi. Nell'81-82 ha segnato più di 25 punti e ha conquistato 12 rimbalzi per partita.

Bryant a Cantù

CANTU' (COMO) — Wallace Bryant, pivot nero di 2.12 della San Francisco State University, secondo scelta di Chicago è giunto a Cantù ed ha definito il suo ingaggio con la Ford. Il giocatore americano — che dopo la conclusione della «Summer league» negli Stati Uniti è rimasto leggermente intossicato con alcuni compagni per aver ingerito cibi avvelenati ad un ricevimento — in questi ultimi giorni non ha potuto allenarsi. Conta di mettersi a disposizione di Giancarlo Primo giovedì prossimo. Subito dopo aver stilato il contratto, farà ritorno per poche ore negli States e quindi giovedì sarà di nuovo in Italia. Per quel giorno dovrebbe giungere a Cantù anche l'altro americano. Si tratta di un ex-professionista, probabilmente Jim Brewer.

Anche il basket ricorda gli sciatori

ROMA — «Per associarsi al dolore delle famiglie e di tutto lo sport nazionale», la Fip ha dato disposizione di commemorare la morte di Noecker, Pegorari e Pichler in Nuova Zelanda con un minuto di raccoglimento e di osservarsi in tutte le manifestazioni ufficiali in programma questo fine settimana.

TENNIS

Sabina Simmonds

in semifinale a Montreal

MONTREAL — L'italiana Sabina Simmonds si è qualificata per le semifinali degli internazionali femminili del Canada di tennis, valevoli per il Grand Prix, avendo battuto nel quarti la tedesca occidentale Eva Pfaff per 7-5 6-2. In semifinale l'italiana affronta la statunitense Andrea Jaeger che ha eliminato la cecoslovacca Helena Sukova per 6-2 6-3.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.	10.35 Ex Simplicon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II e III cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)	13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)	14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
6.15 Portogruaro (si effettua dal 16.6 al 14.9.82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)	16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
6.22 L Portogruaro (1)	17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano - P.S.) (WLAB Mosca - Roma (2), i.e. il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28.5 al 24.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9))	18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
8.02 Ex Venezia S.L.	19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
9.10 R Roma (via Mestre) (*)	20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso lunedì e domenica - Venezia - Istanbul dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.	
10.04 L Venezia S.L.	20.20 L V. Opicina (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
12.35 Ex Triveneto - Venezia S.L.	20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
13.00 R Roma (via Mestre) (*)	23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Varsavia - solo martedì, venerdì e domenica dal 4.6 al 24.9.82)
13.40 L Portogruaro	
14.39 Ex Venezia S.L.	
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)	
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)	
17.30 L Venezia S.L.	
18.14 L Portogruaro	
19.08 Ex Simplicon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Lamb. Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Trieste - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)	
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23.5.82 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)	
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)	
20.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26.9.82 anche cuccette II cl. Trieste - Genova)	
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)	

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.	27.9.82 al 28.5.83. Soppresso nei giorni festivi
6.03 D Portogruaro (si effettua dal 27.9.82 al 28.5.83. Soppresso nei giorni festivi)	
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24.5 al 28.5.83. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)	
7.11 L Portogruaro	
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26.9.82 anche cuccette II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)	
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)	
9.13 D Venezia S.L.	
10.10 Ex Simplicon Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Venezia; cuccette I e II cl. Trieste - Zagabria e Parigi - Belgrado)	
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Trieste (cuccette I e II cl. Trieste - Venezia; cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)	
10.40 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Genova - Trieste) (4)	
13.07 D Venezia S.L.	
14.23 D Milano - Venezia S.L.	
15.25 D Venezia S.L.	
16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. F. - Roma Tib. - Firenze C. Mare - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. di Reggio C. - Trieste; cuccette II cl. di Catania - Trieste e Palermo - Trieste)	
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.	
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)	
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82 e dal 29.3 al 28.5.83. Venezia - Skopje escluso lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82)	

(*) Solo i cl. e prenotazione obbligatoria

(1) Prosegue per S. Dona di Pieve dal 24.5 al 15.6, dal 15.9 al 22.12.82, dal 5.1 al 30.3 e dal 6.4 al 28.5.83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23.5 al 24.9) e mercoledì (dal 24.9.82)

(3) Soppresso nei giorni 15.8.25 e 26.12.82 e 1.1.83

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31.7.82

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23.5 al 23.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24.9.82)

Continuaz. dalla 12.a pagina

CERCASI attività commerciale possibilmente bar o panetteria massima serietà. Tel. 763378 mattino. 9351/20

CERCASI negozi centralissimi abbigliamento anche con muri. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43/A 34100 TS. 9200/20

DROGHERIA profumeria grande semicentrale bene avviata ottima posizione occasione. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

EDICOLA giornali centrale. Solario piazza S. Giovanni. 9308/20

AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze Balamonti recenti 2-3 stanze cucina servizi. 9326/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 mansarda centralissima perfette condizioni tristanze. 9326/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze viale Ippodromo recenti 2-3 stanze cucina servizi. 9326/22

APPARTAMENTI liberi soggiorno 2 stanze cucina varie zone. vendesi lire 55.000.000. Tel. 68723 9307/72

APPARTAMENTI occupati 75 mq Locchi Crispi vero affare. vendesi lire 55.000.000. Tel. 68723 9307/72

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

APPARTAMENTO libero ristorante ascensore autoriscaldamento 5 camere cucina doppiogiochi bagno. 9343/22

ECCEARDI vende villette a schiera unifamiliare e bifamiliare prossimità capolinea autobus 37, splendida vista mare, da mono locale fino a tre stanze, salone, cucina, doppiogiochi, cantinetta, mansarda, terrazza, giardino, autoriscaldamento. 148. Autonomo. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento occupato via Capodistria, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

ECCEARDI vende appartamento libero piano attico centralissimo, salone tre stanze, stanza bagno, doppiogiochi, ripostiglio, terrazza, poggolo, autoriscaldamento. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 9297/22

Eluterio Parovel capodistria

A tumulazione avvenuta, con infinito rimpianto. Lo ricordano a tutti coloro che Lo stimarono la moglie OLGA, il figlio DINO, i nipoti CHIARA con il marito FULVIO BIONDANI, ROBERTO, la sorella ADELINA, la cognata MIRA assieme a tutti gli altri nipoti, cugini e parenti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore ed in particolare la dottoressa PAOLA SBISA ZANDONELLA e tutto il personale della Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

Partecipa al lutto: - Famiglia AICARDI

Trieste, 22 agosto 1982

zio Vincenzo

Partecipa al lutto: - RICCARDO PORRO e famiglia.

Trieste, 22 agosto 1982

Emminia ved. Sainata De Bernardi

ha raggiunto nella Pace Eterna il suo adorato marito e tutti i suoi cari.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti BONANOMI, MICHAELIS e GIOVINE.

Roma-Trieste, 22 agosto 1982

Bruno Gassa

Carabiniere in congedo

Ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE, le figlie BRUNA, NERINA, genero BRUNO, nipote ROBERTO, sorelle fratelli e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. P. STARC.

I funerali avranno luogo a Cogliostro oggi alle ore 15.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vi parteciperanno.

Trieste, 22 agosto 1982

Lucia Biloslavo ved. Rasman

La ricorderanno sempre le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Vincenzo Porro Cavaliere di Vittorio Veneto

Invalide di guerra

Lo annunciano i figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 agosto 1982

zio Vincenzo

Partecipa al lutto: - RICCARDO PORRO e famiglia.

Trieste, 22 agosto 1982

Eugenia Spadaro in Benelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO e i parenti tutti.

Trieste, 22 agosto 1982

Angelo Kofol

Il giorno 20 corr. ci ha lasciati nel dolore la cara

La ricorderanno sempre le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

La piccola ELENA ricorderà sempre la cara zia «BONA».

I funerali avranno luogo lunedì 23 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Bagnoli.

Bagnoli, 22 agosto 1982

Antonia Perossa ved. Steffè di anni 86

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 agosto 1982

Giuseppina Netternaz ved. Doronzo (di Visignano d'Istria)

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio TULLIO, la nuora ELEONORA, i nipoti COSIMO con la moglie ELISABETTA, MARIO con la moglie LILIANA, ADRIANO con la moglie ANTONIETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 agosto 1982

nonna Pina

Partecipa al lutto: - RUGGERO e MARIA LOFREDO

Trieste, 22 agosto 1982

Luciano Latin

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie EMILIA, i figli ANTONIO e LUISA, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 23 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 agosto 1982

Angiolino Lanzarotti

Ne danno l'annuncio la moglie ANTONIA e la figlia ELENA.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 9.30 partendo dall'Ospedale S. Luigi di Orbasano.

Non fiori ma offerte per l'Associazione Italiana Ricercatori sul Cancro.

Volvera, 22 agosto 1982

Emilio Cernac

e nell'impossibilità di fare singolarmente ringraziamento di cuore quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I familiari

Marcella Pertout ved. Pittau

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Pio Hirsch

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSETTA, il figlio FRANCO con la moglie ANTONELLA, le sorelle WALLY e SILVANA, il cognato GIANNI, le cognate GIORGINA, ELDA e ALBA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 23 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 agosto 1982

Pio Hirsch

Partecipano al lutto per la perdita di

Clemente Goruppi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ELDA, i fratelli BRUNO e NEREO, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 23 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 agosto 1982

Clemente

Dolenti per la perdita del cugino

Maria Fontanot ved. Fabris di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, e i nipoti.

I funerali seguiranno martedì 24 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 agosto 1982

Angiolino Lanzarotti

</

ESTERI

PRAGA 14 ANNI DOPO

Charta 77 chiede il ritiro dei russi

La Cia avverte Dubcek dell'invasione?

VIENNA — Il 14.mo anniversario della invasione della Cecoslovacchia — 21 agosto '68 — da parte delle truppe dei «paesi fratelli» socialisti, guidati dall'Unione Sovietica, per stroncare la cosiddetta «primavera di Praga» ed il «socialismo dal volto umano» del governo di Dubcek è, per il cittadino cecoslovacco di oggi, un avvenimento lontano: la gente è troppo occupata dai problemi di ogni giorno, di sopravvivenza materiale, per potersi occupare veramente di politica.

Ma il piccolo gruppo di «Charta 77», il movimento cecoslovacco per i diritti dell'uomo, lo ha ricordato in una lettera inviata al Parlamento ed al governo di Praga, nella quale chiede il ritiro dal paese delle truppe sovietiche rimaste e la liberazione dei prigionieri politici. Sostiene poi che l'accordo del 1968 sullo stanziamento di truppe sovietiche nel paese «è superato» in quanto dopo la normalizzazione intervenuta nei rapporti fra Cecoslovacchia e paesi del blocco orientale negli anni settanta e dopo la firma del trattato di Helsinki l'accordo non ha più alcun fondamento.

Non vi sono dati ufficiali sulla presenza di truppe sovietiche. Secondo indiscrezioni trapelate intanto a Bonn, il leader della «primavera di Praga», Alexander Dubcek, era stato avvertito dai servizi segreti americani dei piani sovietici per l'intervento in Cecoslovacchia diversi giorni prima che i carri armati del patto di Varsavia superassero i confini. Un emissario svizzero gli aveva consegnato una copia dei piani messi a punto nel corso di una riunione segreta avvenuta in una località della Germania Orientale, ma Dubcek considerò il favore come un tranello occidentale e mantenne la sua convinzione che i sovietici non avrebbero mai fatto ricorso alla violenza.

Secondo il quotidiano tedesco «Die Welt» che le pubblica con grande rilievo, queste rivelazioni sono state fatte da una ex spia tedesca occidentale legata alla Cia, che fu protagonista dell'operazione di spionaggio che fece conoscere all'Occidente i piani dell'invasione del 21 agosto 1968 un mese prima che avvenisse. Il quotidiano precisa che l'agente segreto «115», condannato all'ergastolo dopo essere stato scoperto nella Germania Orientale, è rientrato in Occidente grazie allo scambio di spie che nell'autunno scorso ha avuto al suo centro l'ex spia della cancelleria

Guenther Guillaume.

Il 20 luglio 1968, secondo informazioni provenienti da Berlino Est, si sarebbe svolta una riunione segreta dei comandi del Patto di Varsavia (escluse Romania e Cecoslovacchia) argomento della riunione: come frenare l'«eresia» di Praga.

L'agente fu munito di sofisticata e minuscola attrezzatura fotografica e inviato nella Germania Orientale con un passaporto olandese e un'agente nelle vesti di accompagnatrice. Superato il confine tra le due Germanie, egli fu sostituito da un sosia tedesco orientale al servizio della Cia, e assunse l'identità di un funzionario dei servizi segreti tedesco-orientali.

In questa veste riuscì ad avvicinare un ufficiale sovietico e la di lui moglie, dirigente dell'ufficio messaggi in codice delle forze armate di Mosca, tramite i quali poté fotografare i piani decisi per l'invasione della Cecoslovacchia.

NUOVA ACCUSA DI SOBILLARE IL DISSENSO POLACCO

Polemica contro il Vaticano ripresa dall'agenzia «Tass»

Mosca accetta l'estensione di un solo anno dell'accordo sul grano americano

MOSCA — Per la seconda volta in poco più di un mese, le autorità sovietiche hanno attaccato ieri la politica del Vaticano verso i paesi comunisti e hanno accusato la Santa Sede di appoggiare le organizzazioni religiose «antisocialiste» e di ostacolare, invece, quelle che «sono in favore della pace e del progresso sociale».

Com'era già successo in luglio per denunciare Papa Giovanni Paolo II quale «ispiratore» del sindacato libero polacco «Solidarnosc», anche questa volta è stato usato l'articolo apparso, nei giorni scorsi, su una pubblicazione cecoslovacca — il settimanale «Tvorba» — e ora ripreso e pubblicato a Mosca dalla «Tass».

Di proprio, l'agenzia ufficiale sovietica ha aggiunto che, con l'ovvio consenso del Vaticano, le recenti celebrazioni religiose di Cestochova in Polonia sono state trasformate in una «manifestazione an-

tigovernativa» e in una «provocazione antisocialista e controrivoluzionaria».

Secondo quanto ha riferito la «Tass», il «Tvorba» ha accusato il Vaticano — anzi, certi non meglio identificati «cardinali di Roma» — di aver proibito al clero cecoslovacco di appoggiare il movimento pacifista nel loro paese e, in particolare, di voler sciogliere l'organizzazione «Pacem in terris» — perché essa «appoggia la politica di pace del governo di Praga e di quello di Mosca» — disapprova invece le attività sovversive del clero ceco emigrato.

«È significativo — ha aggiunto l'agenzia sovietica — che mentre certi cardinali di Roma vorrebbero sciogliere la «Pacem in terris», il Vaticano non faccia niente per impedire al clero polacco di aiutare attivamente «Solidarnosc». Al contrario, il Vaticano ha un atteggiamento benevolo verso le attività sovversive di parte dei preti polacchi.

Esso, in altre parole, lascia agire solo quelle organizzazioni religiose che si dichiarano contro il socialismo e mette invece al bando quelle che appoggiano la pace e il progresso sociale».

Si apprende intanto da Washington che il segretario per l'agricoltura americano Block ha reso noto che l'Unione Sovietica ha accettato di rinnovare solo per un altro anno l'accordo sulla fornitura

Gli «schiavi» del gasdotto

BONN — «Ho visto gli schiavi del gasdotto, ho parlato con loro. So davvero che il gasdotto sovietico verso l'Europa occidentale è costruito con il lavoro di schiavi», lo ha detto una dissidente, ex detenuta in un campo di lavoro negli Urali, Julia Vosnesenskaya in una testimonianza pubblicata dal settimanale tedesco «Bild Amsonntag».

Caloroso benvenuto



Tel Aviv — Rilasciato dall'Olp assieme al pilota Aharon Amiaz, il militare israeliano Ron Harush riceve al ritorno in patria una calorosa manifestazione di benvenuto (Telefoto Upi)

SCANDALO NELL'AMERICA CHE CONTA PER UNA STORIA DI SADISMO

Grande elettore di Ronald Reagan denunciato dall'amante abbandonata

LOS ANGELES — La scritta sui cancelli neri di ferro decorato dice: «cancelli elettrici-pericolo». E sulla lunga e tortuosa strada un altro cartello: «attenti ai cani». Besty Bloomingdale, spesso descritta come l'amica migliore di Nancy Reagan, e il miliardario suo marito Alfred non ricevono molti visitatori in questi giorni.

Lui appartiene al cosiddetto «governo cucina», il nucleo dei massimi sostenitori del presidente Reagan. I Bloomingdale, che abitano in una casa nascosta alla vista del pubblico, in cima alla strada, si trovano coinvolti in un caso giudiziario le cui onde sismiche fanno sussultare tutta l'alta società degli Stati Uniti, da Los Angeles a Washington: non si fa che parlare delle affermazioni, secondo cui mister Bloomingdale avrebbe pagato assegni da 18 mila dollari al mese a Vicki Morgan, di 29 anni, ex modella e attrice.

Lui ha 66 anni, ha ereditato una fortuna in grandi magazzini, e miss Morgan lo ha denunciato esigendo oltre 5 milioni di dollari, in quanto egli, afferma, promise che l'avreb-

be mantenuta per tutta la vita. Fra l'altro, lui ha creato il «Diners club», fra le prime organizzazioni di carte di credito.

La Morgan sta in affitto, in una casa da 2400 dollari al mese a Beverly Hills; nella denuncia che ha fatto pervenire alla corte suprema di Los Angeles afferma di avere rinunciato a ogni ambizione per diventare la confidente di Bloomingdale, la sua compagna di viaggi e la sua socia d'affari negli investimenti.

A quanto si dice, Bloomingdale manteneva Vicki Morgan da 12 anni, da quando lei ne

aveva 17, e ha fatto da padre al figlio da lei avuto da un altro uomo. Alla denuncia s'è aggiunto un esposto contro la signora Bloomingdale figura imputata nella causa, accusata di avere interferito nei contratti scritti e a voce, in base ai quali suo marito aveva accettato di mantenere Vicki.

La denuncia chiede altri danni, sempre 5 milioni di dollari, quale punizione per il comportamento della signora Bloomingdale. L'avvocato Marvin Mitchelson, autorevole divorzista che rappresenta la Morgan, ha detto che la sua cliente non riceve da giugno il

suo assegno mensile. Secondo la denuncia e l'esposto, la signora Bloomingdale ha interferito «a causa della sua gelosia per l'amore di Alfred, per l'affetto e la devozione di lui verso miss Morgan, e per il risentimento per la felicità goduta da Alfred Bloomingdale».

Una dichiarazione giurata dalla Morgan, allegata alla denuncia, afferma che in base al contratto le toccavano compiti speciali. Vicki doveva infatti «fungere da terapeuta per aiutare mr. Bloomingdale a superare il suo complesso da Marchese de Sade».

Per la società bene degli Stati Uniti, la causa Morgan è uno shock. Ogni volta che Reagan e moglie vanno nella loro casa californiana, i Bloomingdale danno una festa in loro onore. Lei conobbe Nancy Reagan negli anni, cinquanta.

Agente di stelle come Frank Sinatra e Judy Holliday, Bloomingdale «vale», si calcola, fra 50 e 100 milioni di dollari. Un portavoce, a casa Bloomingdale, ha detto che non verrà diffuso alcun commento sulle cause.

TRA STATI UNITI E UNIONE SOVIETICA

Linea di equidistanza riaffermata da Pechino

PECHINO — Quattro giorni dopo la pubblicazione di un comunicato congiunto che avrebbe dovuto calmare le acque turbolente del travagliato rapporto cino-americano, la Cina ha reagito ieri affermando il principio della sua indipendenza nei confronti delle superpotenze e il rifiuto delle ingerenze straniere nella questione di Taiwan.

La Cina non si aggraverà a alcuna superpotenza: ha detto il ministro generale degli esteri cinese Huang Hua al suo ospite, il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar. «Non giocherà mai la carta americana» contro l'Unione Sovietica, né la carta sovietica contro gli Stati Uniti, ha aggiunto Huang, escludendo che i rapporti fra i due paesi siano ancora fondati solamente su una politica di contenimento dell'Unione Sovietica.

L'affermazione di questa politica estera di «equidistanza» dalle superpotenze è stata fatta mentre, allo stesso tempo, la stampa riprendeva la polemica contro Washington per la decisione di rinnovare con Taiwan il contratto di coproduzione di aerei «F-5-E».

L'agenzia «Nuova Cina» ha dato la notizia della decisione americana ed ha protestato contro l'interpretazione data dagli Stati Uniti al comunicato congiunto.

Secondo l'agenzia, gli Stati Uniti hanno «già violato il

TURCHIA

Ecevit ritorna in carcere

ANKARA — L'ex primo ministro turco Bulent Ecevit si è costituito alle autorità militari. Sconterà una condanna a 34 giorni di reclusione, che gli è stata inflitta per avere violato il provvedimento con cui si proibisce qualsiasi dichiarazione sulla situazione politica del paese.

Ecevit era stato condannato, in un primo tempo, a due mesi e 27 giorni di detenzione, perché riconosciuto colpevole di avere scritto un articolo per il settimanale tedesco «Der Spiegel».

comunicato» con le dichiarazioni di «alcuni alti funzionari americani», riferendo questo, a incontri con la stampa avvenuti a Washington, in cui veniva spiegato che gli Stati Uniti continueranno ad impegnarsi per assicurare a Taiwan un livello di difesa equivalente a quello attuale.

L'agenzia ufficiale cinese afferma che non vi è alcun rapporto fra la politica di Pechino a favore della riunificazione pacifica con Taiwan e la vendita di armi americane all'isola.

Si apprende frattanto che l'ex presidente Richard Nixon e l'ex segretario di stato Henry Kissinger visiteranno separatamente la Cina in settembre. Lo ha confermato un portavoce del ministero degli affari esteri cinese.

Nixon compirà la visita in occasione del decimo anniversario del comunicato di Shanghai, firmato da lui e dal primo ministro cinese di allora, Chou En-Lai, nel 1972.

Il portavoce dell'ex presidente ha detto a New York che Nixon non sarà portatore di alcun messaggio di Ronald Reagan alla dirigenza cinese.

EPURAZIONE

Il governo del Kenya «rifonda» l'aviazione

NAIROBI — Il fallito colpo di stato attuato il primo agosto scorso contro il presidente del Kenya Arap Moi ha provocato due sviluppi di grande importanza. Il governo di Nairobi ha deciso di ricostruire integralmente la aeronautica militare, sostituendone tutti i 2.100 effettivi, e di allontanare dal comando il capo della polizia, Ben Ghehi.

Nuovo capo di stato maggiore della aeronautica è il generale Mahamud Mohamed, cui spettava il compito di scegliere i nuovi quadri della aviazione e che sostituisce il generale Kariuki, di cui sono perse le tracce dai giorni immediatamente precedenti la rivolta.

Nuovo capo della polizia, in sostituzione di Ben Ghehi è stato nominato il suo vice Bernard Njiru.

Il generale Mohammed, neo capo di stato maggiore dell'aeronautica keniana, ha avuto un ruolo chiave nel reprimere la recente rivolta, che è costata al paese 159 morti e danni per oltre 150 miliardi di lire.

analcolico biondo
CRODINO



nasce
dalla natura

CRODINO piace perché è «tutto-natura». A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto. Questa è la formula «tutto-natura» esclusiva di CRODINO.



Crodo va in tutto il mondo

1
settembre
ore 21.30